

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
BRIANZA E LAGHI  
Società Cooperativa



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

BILANCIO DI  
ESERCIZIO

2020



## Avviso di convocazione

# Assemblea Ordinaria

(Pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" parte II n. 36 del 25.03.2021)

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta, presso la sala convegni "Pierluigi Maggi" della sede amministrativa in Alzate Brianza (CO) Via IV Novembre n° 549, in prima convocazione, per lunedì 26 aprile 2021 alle ore 17,30 e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale previsto per la valida costituzione, in seconda convocazione per mercoledì 28 aprile 2021 alle ore 17,30, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

- 1 Bilancio al 31 dicembre 2020: deliberazioni relative.
- 2 Destinazione del risultato d'esercizio.
- 3 Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei Soci, dei Clienti e degli Esponenti aziendali.
- 4 Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso esercizio. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione" comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica.
- 5 Polizza assicurativa per responsabilità civile degli Amministratori e della Società e polizza infortuni professionali ed extraprofessionali Amministratori: deliberazioni relative.
- 6 Adozione del nuovo Regolamento Assembleare e Elettorale.

### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

In ragione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19", tuttora in corso, e dei conseguenti provvedimenti normativi di ogni ordine e grado, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato – ai fini del prioritario rispetto dei fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, del Personale, dei Fornitori e degli Esponenti aziendali – di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella L. 27/20, come modificato dall'art. 3 comma 6 del D.L. 183/20 convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2021, n. 21, di prevedere che l'Assemblea si tenga senza la presenza fisica dei Soci, e quindi esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (c.d. T.U. finanza o TUF).

Pertanto, e salva successiva diversa comunicazione, i Signori Soci – in osservanza delle disposizioni di tutela della salute pubblica a fronte dell'emergenza sopra indicata – **non devono accedere fisicamente alla sede dell'Assemblea, ma possono esercitare il diritto di partecipazione e voto esclusivamente mediante la modalità sopra indicata.**

I soli Componenti degli organi amministrativo e di controllo, il Rappresentante Designato nonché eventuali soggetti, diversi dai Soci, a ciò legittimati ai sensi di Legge e di Statuto, hanno la possibilità di partecipare e intervenire ai lavori assembleari anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano la reciproca identificazione, con facoltà di esercitare attraverso gli stessi qualsiasi prerogativa di carattere societario.

Per quanto riguarda:

- LA LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI
- LE PARTICOLARI FACOLTA' DEI SOCI
- L'INFORMATIVA POST-ASSEMBLEARE

- LA DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI
- IL RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETA'

tutte le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bccbrianzaelaghi.it](http://www.bccbrianzaelaghi.it), nell'area riservata ai Soci – Documenti assembleari – Assemblea ordinaria 2021).

Il progetto di bilancio d'esercizio 2020 con le annessi relazioni, l'informativa del Consiglio di Amministrazione per l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno e tutta la documentazione riguardante i suddetti punti sono a disposizione dei Soci presso la Sede sociale di Lesmo (MB), la Sede Amministrativa di Alzate Brianza (CO) (Segreteria Generale / Relazioni Esterne e Soci), la sede Distaccata di Oggiono (LC), e pubblicati sul sito internet della Banca ([www.bccbrianzaelaghi.it](http://www.bccbrianzaelaghi.it), nell'area riservata ai Soci – Documenti assembleari – Assemblea ordinaria 2021), ove ciascun Socio, accedendo mediante le proprie credenziali personali, li può consultare e scaricare per stamparli.

Lesmo, 8 marzo 2021

Per ogni eventuale necessità di informazioni i Soci possono rivolgersi alla Segreteria Generale / Relazioni Esterne e Soci, chiamando i numeri 031/634253 - 031/634243 - 031/364286 o all'Ufficio Legale Societario della Banca presso la Sede Legale di Lesmo al numero 039/628411 (nei giorni di apertura degli sportelli, dalle 9:00 alle 16:50).



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
BRIANZA E LAGHI  
Società Cooperativa



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

BILANCIO DI  
ESERCIZIO

2020



## Lesmo (MB)

Piazza Dante, 21/22  
SEDE LEGALE

## Alzate Brianza (CO)

Via IV Novembre, 549  
SEDE AMMINISTRATIVA

## Como

Via Rubini, 3

## Albavilla (CO)

Piazza Fontana, 1

## Erba (CO)

Via Turati, 2

## Eupilio (CO)

Via IV Novembre, 1

## Inverigo (CO)

Via Roma 64 - Cremnago

## Lipomo (CO)

Via Provinciale, 758

## Ponte Lambro (CO)

Piazza Puecher, 3

## Lecco

Lungolaro Isonzo, 3

## Airuno (LC)

Via Postale Vecchia, 23

## Costa Masnaga (LC)

Piazza G. Colombo, 23

## Merate (LC)

Via Cornaggia, 3

## Missaglia (LC)

Via Matteotti, 1

## Oggiono (LC)

Via Lazzaretto, 15/A

## Olgiate Molgora (LC)

Via Aldo Moro, 2/4

## Monza

Via Manzoni, 32/34

## Arcore (MB)

Via Gilera, 110

## Concorezzo (MB)

Via XXV Aprile, 23

## Villasanta (MB)

Via F. Confalonieri, 35

## Vimercate (MB)

Via Mazzini, 34

# Sommario

## 3 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

- 4 Introduzione
- 6 Contesto di riferimento
- 23 Il Credito Cooperativo
- 29 Il bilancio di Coerenza
- 38 L'evoluzione della normativa
- 41 Il conseguimento degli scopi statuari
  - 41 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali
  - 41 Evoluzione Compagine Sociale
  - 43 Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo
  - 45 Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici
- 46 Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
  - 46 L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
  - 47 Lo schema delle garanzie incrociate
  - 49 Le caratteristiche distintive e i principali numeri del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
- 51 La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico
  - 51 Gli aggregati patrimoniali
  - 70 Il Conto Economico
- 77 L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio
  - 77 La struttura operativa
  - 80 Modello Organizzativo
  - 82 Modello Operativo
  - 84 Le misure adottate in risposta all'emergenza sanitaria da "Covid-19"
  - 88 Le attività di *derisking*
  - 90 Completamento del c.d. "pacchetto bancario"
  - 93 Introduzione dei requisiti di primo pilastro in materia di copertura delle perdite su crediti e aspettative di vigilanza in materia di copertura delle perdite su crediti
  - 94 Partecipazione al TLTRO
  - 95 Operazione di *Covered Bond*
  - 95 Operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition*
  - 96 Relazioni industriali
  - 96 Le altre modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati, in corso, programmati per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare
- 113 Rischi e incertezze
  - 113 Rischi
  - 117 Incertezze
- 124 Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità
  - 124 Processo di revisione e valutazione prudenziale
  - 125 ICAAP e ILAAP
  - 126 Recovery Plan

- 127 Il sistema dei controlli interni
  - 129 La Funzione *Internal Audit*
  - 129 La Funzione Risk Management
  - 131 La Funzione Compliance
  - 133 La Funzione Antireciclaggio
  - 134 L'Amministratore con delega sul Sistema di Controllo Interno
- 135 Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione
  - 135 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci *ai sensi dell'art. 2528 del codice civile*
  - 136 Indicatore relativo al rendimento delle attività
  - 136 Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza / direttive della Capogruppo per le banche in gestione controllata
  - 136 Informativa sulle operazioni con parti correlate
  - 137 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime
  - 137 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (*art. 123-bis, comma 2, lett. B*) del T.U.F
  - 138 Evoluzione prevedibile della gestione
- 140 Riferimenti per la delibera di destinazione degli utili
- 141 Considerazioni conclusive
- 143 Informativa al Pubblico per stato di insediamento (*Country by country reporting*) *ex Art. 89 Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")*
- 145 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- 151 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
- 157 IL BILANCIO
- 158 Stato Patrimoniale al 31/12/2020
- 159 Conto Economico al 31/12/2020
- 159 Prospetto della redditività complessiva
- 160 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2020
- 160 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2019
- 161 Rendiconto Finanziario 2020
- 162 Riconciliazione
- 163 CARICHE SOCIALI

RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE

2020



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



## Care Socie, cari Soci,

sono particolarmente lieto di porgere ad ognuno di Voi, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Collaboratori della BCC, un cordiale e caloroso benvenuto all'annuale Assemblea per l'approvazione del bilancio 2020 che, per il secondo anno, teniamo in modalità inedite, dettate ancora da una situazione sanitaria che permane da oltre un anno in tutto il mondo.

Penso che le difficoltà che quotidianamente ciascuno di noi ha incontrato e incontra nella vita personale e nelle relazioni interpersonali, specie fra parenti ed amici, in questo lungo tempo, rendono questo incontro ancora più importante e significativo, che va al di là del semplice scopo di assolvere una previsione statutaria e civilistica, oltre a quello di condividere il lavoro fatto e i risultati conseguiti nell'anno 2020.

È l'occasione per ricordare tutte le persone e in particolare i nostri Soci, i loro parenti, i nostri clienti, che sono state vittime di questa violenta pandemia COVID 19.

Un ricordo, non di circostanza, ma che deve far riflettere tutti su quanto accaduto nel 2020, in modo inaspettato e con pesanti ripercussioni sulla vita di ognuno. Un'emergenza sanitaria che richiede una riflessione profonda in quanto attiene ad alcuni bisogni troppo spesso ignorati e che questa epidemia ci porta a dovere risolvere nel nostro agire quotidiano.

I bisogni delle persone, delle famiglie, delle imprese piccole, medie e più grandi sono e saranno sempre più evidenti: a noi, sia come singole persone che come comunità, saper dare le giuste e corrette risposte per contribuire a una vera ri-partenza, come sempre fatto nei momenti più duri della storia italiana.

In questo anno siamo stati chiamati come BCC Brianza e Laghi a dare il nostro contributo e a fornire risposte concrete ai bisogni che questo duro momento della storia italiana ci ha riservato. Lo abbiamo fatto con consapevolezza, attenzione e impegno assiduo come la situazione richiedeva.

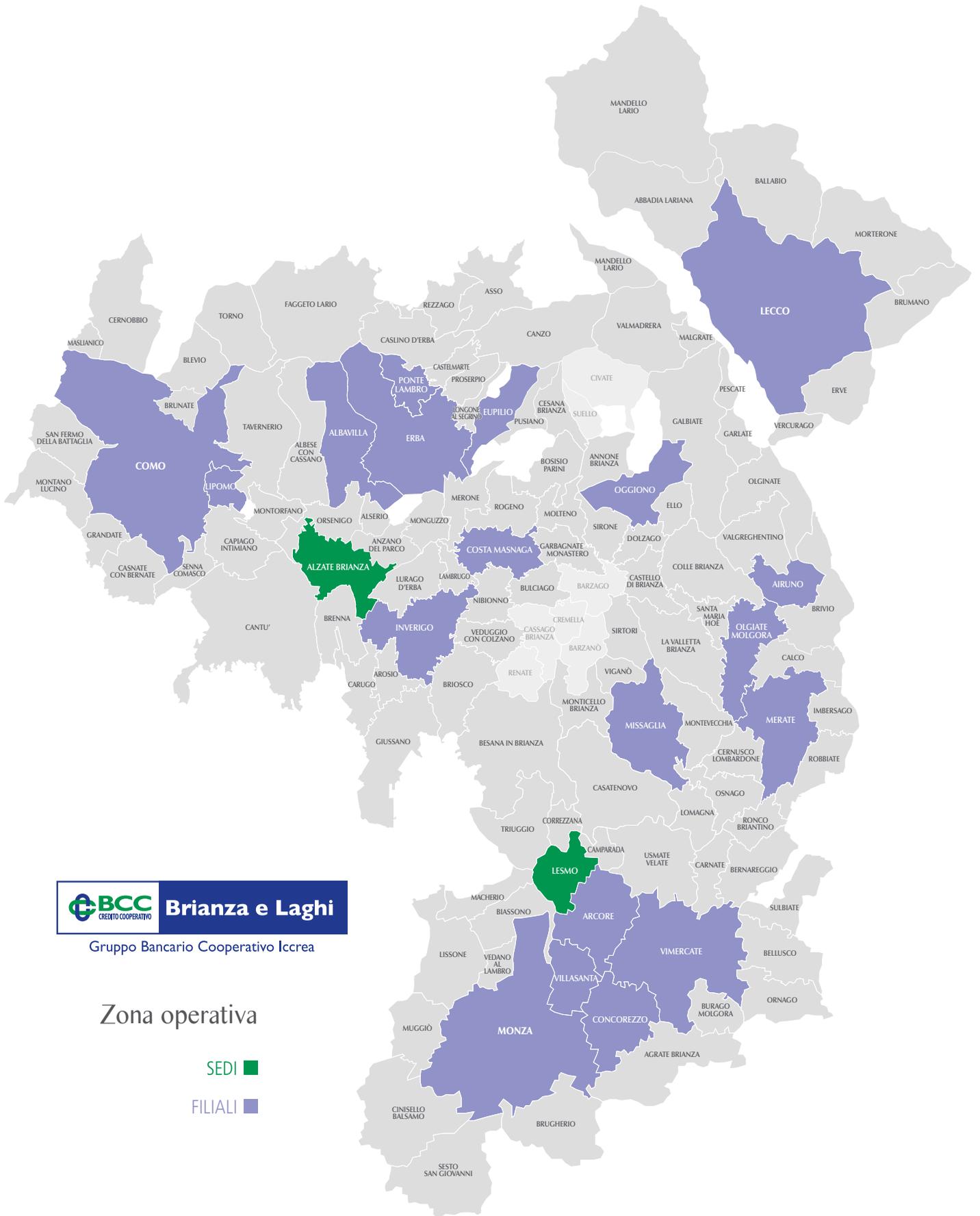
In questo scenario, la nostra BCC, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà. Ancora di più: nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Lo abbiamo visto negli ultimi quarant'anni: le BCC hanno dimostrato di sapersi adeguare ai cambiamenti; hanno aumentato le quote di mercato e potenziato le strutture di Categoria che hanno permesso la realizzazione di economie di scala in alcuni specifici ambiti rispondendo ai bisogni di Soci e clienti; hanno favorito l'avanzamento del sistema dei controlli interni e della safety net di sistema, attraverso la quale hanno risolto le proprie difficoltà senza ricorso all'aiuto dei contribuenti o delle banche di diversa natura giuridica.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepisce l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del dopoguerra prima di quella in corso. Così accade anche oggi.

Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

Come ha detto la giovane poetessa statunitense Amanda Garner nel giorno dell'insediamento del quarantaseiesimo Presidente degli Stati Uniti lo scorso 20 gennaio, *"Finché avremo gli occhi sul futuro, la storia avrà gli occhi su di noi"*.



**Brianza e Laghi**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Zona operativa

SEDI ■

FILIALI ■

## Contesto di riferimento

### LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO

Nel primo semestre 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, ha ulteriormente e bruscamente rallentato a causa della pandemia di Covid-19 che ha generato una crisi economica fra le peggiori nella storia moderna. La progressiva diffusione a livello globale della pandemia ha obbligato molti paesi ad adottare misure di contenimento progressivamente sempre più restrittive, con chiusura di numerose attività economiche e il fermo pressoché totale del trasporto aereo e del turismo.

In conseguenza della crisi, secondo i dati diffusi dall'OCSE, nel primo semestre del 2020 la contrazione del PIL a livello di economia globale si è attestata al 9,8%, valore più basso dalla crisi finanziaria del 2008-09. A partire dal mese di maggio si sono manifestati timidi segnali di ripresa derivanti anche dalle misure espansive monetarie delle Banche Centrali, che hanno favorito un calo delle tensioni sui mercati finanziari, e dal graduale allentamento dei provvedimenti di sospensione delle attività. Tuttavia, nonostante le rassicurazioni dei maggiori rappresentanti politici a livello globale, rimangono elevati i rischi di nuove misure restrittive che potrebbero avere inevitabilmente ulteriori impatti negativi sull'economia. Il numero di nuovi casi continua ad aumentare a livello globale, in particolare negli Stati Uniti e in America Latina, nonché in molte altre economie chiave dei mercati emergenti (ad esempio India e Sud Africa).

L'**economia mondiale** ha ripreso fiato con il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 e con l'annuncio della disponibilità di vaccini efficaci. Dopo il crollo di portata storica dell'attività economica globale nella prima parte dell'anno, la ripresa sembrava avviata sulla scia del rapido recupero della Cina. Con i mesi invernali è stato chiaro che i distinguo tra la Cina e gli altri paesi non sono di poco conto, a partire dall'evoluzione della situazione sanitaria e suggeriscono cautela nel disegnare una rapida ripresa fuori dalla Cina.

In **Cina**, il ritorno a regime dell'industria nel secondo trimestre ha permesso di recuperare il livello del PIL del 2019. Nel quarto trimestre non sono state reintrodotte misure restrittive per frenare l'aumento dei contagi, che era comunque assai modesto, pertanto la crescita tendenziale del PIL ha accelerato al 6,5% dal 4,9% nel terzo trimestre. Con contributi positivi da parte di tutti i macrosettori, il 2020 si è chiuso con un incremento medio del 2%, il valore più basso degli ultimi quarant'anni.

Il rapido e intenso progresso dell'economia cinese ha contribuito a migliorare le aspettative di crescita globale. La Cina si trova dunque ancora protagonista del ciclo economico mondiale, in linea con l'obiettivo politico di affermarsi sempre più come modello di sviluppo alternativo a quello occidentale e diventare un centro gravitazionale più forte nell'economia mondiale. Gli effetti che già ora esercita sui mercati internazionali dei beni, delle materie prime e valutarie non sono trascurabili e, anzi, in alcuni casi è l'unico player in grado di modificare il mercato mondiale.

Negli **Stati Uniti**, dopo il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre 2020 (7,4% rispetto al trimestre precedente), la crescita è decelerata rapidamente nel quarto all'1% a causa del peggioramento della situazione epidemiologica e delle difficoltà del mercato del lavoro. Il Congresso a fine dicembre ha finalmente approvato una legge di stimolo da 900 miliardi di dollari (*The Coronavirus Response and Relief Supplemental Appropriations Act of 2021*) per fornire soprattutto sostegno alle piccole imprese e sollievo alle famiglie a basso reddito.

Il peggioramento della situazione sanitaria ha colpito anche i **paesi europei**, dove sono state reintrodotte misure restrittive per limitare la diffusione del virus, meno intense rispetto a quelle intraprese tra marzo e maggio ma sufficienti per rallentare la ripresa iniziata nei mesi estivi. In Francia, il PIL, dopo essere cresciuto del 18,5% nel terzo trimestre rispetto al secondo, è diminuito dell'1,4% nel quarto rispetto al terzo a causa di una profonda contrazione della spesa delle famiglie. In Germania, la crescita è stata assai modesta e pari allo 0,1% (8,5% nel terzo trimestre). Il dato è una stima preliminare, di cui mancano informazioni sulle altre voci, tuttavia, dal comunicato stampa dell'ufficio nazionale di statistica si legge che tale andamento del PIL riflette gli aumenti delle esportazioni, degli investimenti fissi, della spesa delle famiglie e delle scorte, che sono stati parzialmente compensati dalla riduzione della spesa pubblica e dall'aumento delle importazioni. Modesto anche l'incremento dell'attività in Spagna, 0,4% (16,4% nel terzo), guidato dai consumi sia pubblici che privati, mentre investimenti ed esportazioni sono diminuiti.

Anche l'**Italia** ha sperimentato un forte rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 pari al 15,9% rispetto al trimestre precedente. L'attività manifatturiera (in agosto) e l'attività di costruzione sono tornate ai livelli pre-pandemia, mentre i settori in cui l'interazione sociale è importante (turismo, hotel, ristoranti e intrattenimento) continuano a mostrare forti segni di sofferenza, nonostante il miglioramento registrato durante la scorsa estate. Il rimbalzo del PIL è il risultato del forte contributo positivo della domanda interna (12%) e di un contributo sempre positivo ma meno intenso delle esportazioni nette (3,9%).

Il contributo positivo delle esportazioni è stato trainato da beni e servizi, in particolare dai servizi turistici (la spesa degli stranieri in Italia), il cui valore è quintuplicato rispetto al trimestre precedente, pur essendo ancora inferiore del 38,7% rispetto al terzo trimestre del 2019.

La recrudescenza autunnale della pandemia si è intrecciata alla programmazione della politica di bilancio e ha riportato in primo piano nell'agenda del governo la gestione dell'emergenza. Per contrastare gli effetti negativi sull'economia delle misure precauzionali più restrittive, il governo ha nel corso del 2020 arricchito il pacchetto degli interventi di tutela, in parte riallocando fondi già stanziati ma non spesi e in parte aumentando le risorse a disposizione dell'economia, portandole a 108 miliardi di euro complessivi, pari al 6,6% del PIL.

Ciò nonostante si prevede che l'attività economica abbia subito nel Q4-2020 una nuova contrazione, sia pure limitata e rimanga sostanzialmente in stagnazione sino alla prossima primavera. La caduta del PIL nel 2020 si collocherebbe dunque al -9%. La riduzione nel PIL alla fine dello scorso anno sarebbe stata guidata principalmente dai servizi privati, mentre stimiamo solo un lieve calo della produzione industriale. Dopo aver recuperato a ottobre, la produzione industriale è scesa di nuovo a novembre (-1,4% su base mensile) a causa delle nuove restrizioni, ma le prospettive per dicembre continuano a essere leggermente positive (+1,1% rispetto a novembre).

Nel terzo trimestre la ripresa dei consumi è stata superiore a quella del reddito disponibile e questo ha invertito il trend crescente del tasso di risparmio delle famiglie, che tuttavia è rimasto su valori ancora elevati (14,6%). L'impossibilità a consumare a causa delle restrizioni al movimento e del blocco di numerose attività produttive e un comportamento delle famiglie improntato alla cautela hanno portato a un forte aumento del rapporto tra risparmio e reddito disponibile nella prima metà del 2020, che è più che raddoppiato tra il quarto trimestre del 2019 e il secondo trimestre del 2020, da 7,8% a 19%, il livello più alto degli anni 2000.

La dimensione dell'impatto del Covid-19 sulle finanze pubbliche mondiali è ancora molto incerta in questo momento e dipenderà non solo dalla durata della pandemia, ma anche dalla rapidità della ripresa economica. In ogni caso, la pandemia e le sue conseguenze finanziarie ed economiche causeranno un forte aumento del deficit fiscale e del rapporto debito pubblico / PIL.

## ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA

In Italia, l'aumento dei finanziamenti continua a essere trainato principalmente dal credito alle società non finanziarie. Il flusso dei prestiti bancari, corretti includendo i prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, nei primi undici mesi del 2020 ha superato i 70 miliardi di euro, contro un valore negativo di circa 10 miliardi nello stesso periodo del 2019 (8,1% su base annua a fronte di -1,8% nel 2019). I prestiti sono concentrati sulle scadenze superiori ai 5 anni per effetto del forte aumento della componente dei prestiti con garanzia. Parte di questi finanziamenti, domandati per affrontare l'incertezza della congiuntura economica e sanitaria, ha costituito un importante buffer di liquidità depositato presso le banche. Il flusso dei depositi delle imprese è stato nel periodo gennaio-novembre 2020 di circa 70 miliardi a fronte di 32,5 miliardi nello stesso periodo del 2019.

I prestiti alle famiglie, sostenuti anch'essi da moratorie e, nel caso delle famiglie produttrici, anche da prestiti garantiti dal FCG, sono aumentati del 2,2% annuo in novembre e sembrano stabilizzarsi dopo il forte rallentamento, soprattutto nella componente del credito al consumo sperimentato nei primi mesi del 2020 in corrispondenza della chiusura delle attività non essenziali, pur continuando a evidenziare tassi di crescita ancora inferiori rispetto alla fine dello scorso anno (2,5% a dicembre 2019).

La domanda di prestiti è stata supportata da condizioni di offerta distese. A mantenere distese le condizioni di offerta contribuiscono sia misure di politica monetaria, con prestiti al settore creditizio a condizioni molto favorevoli (TLTRO), sia misure governative. Tra queste ultime, le richieste di prestiti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) hanno continuato a crescere, raggiungendo 1,7 milioni di domande per un ammontare di crediti di 133 miliardi al 26 gennaio 2021.

Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto come detto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5%), sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è anch'essa rafforzata, dopo il regolamento della quinta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO 3) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi.

Anche nell'ultima parte dell'anno il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2%, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il differenziale con la media dell'area è diminuito a circa 80 punti base.

In flessione la redditività dei principali gruppi bancari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (*cost income ratio*) di oltre due punti percentuali rispetto ai nove mesi del 2019, al 62,8%.

Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1%. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3%) a sua volta riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare di garanzie pubbliche. Il calo degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera diminuzione del capitale di migliore qualità.

## I PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIO

La qualità del credito non sembra per ora risentire della crisi economica in atto e, anzi, il tasso di deterioramento dei crediti alle società non finanziarie è in riduzione ed è circa l'1,2%, mentre quello dei prestiti alle famiglie è stabile attorno all'1%. La rischiosità dei finanziamenti beneficia degli effetti delle moratorie, che a settembre coprivano il 15% dei prestiti alle famiglie e il 23% di quelli alle imprese, ma anche della flessibilità delle regole sulla classificazione dei finanziamenti e delle misure a sostegno dei redditi delle famiglie e dell'attività di impresa che limitano la fragilità finanziaria del settore privato.

Per l'evoluzione dei crediti deteriorati nei prossimi mesi sarà cruciale la situazione finanziaria di famiglie e imprese al momento della sospensione di queste misure di sostegno. Nei mesi tra gennaio e novembre l'ammontare di **sofferenze lorde** si è ridotto di quasi 10 miliardi, grazie a operazioni di cessione di crediti deteriorati per un simile ammontare, evidenziando un rapporto tra sofferenze e impieghi delle imprese in riduzione al 6,1%.

Nel terzo trimestre del 2020 la **patrimonializzazione delle banche significative** è ulteriormente aumentata (+70 punti base), guidata da una decisa riduzione degli attivi ponderati per il rischio grazie all'applicazione delle modifiche regolamentari ("CRR quick fix") e all'impatto delle garanzie dello Stato sui crediti. Il CET1 ratio fully loaded del campione si è portato così al 14,3% (+120 punti base su fine 2019), chiudendo il gap con il resto delle banche europee.

Il Total capital ratio ha registrato un incremento anche maggiore (+206 punti base da fine 2019) grazie alle emissioni di strumenti ibridi e subordinati che hanno contraddistinto anche i mesi recenti per trarre vantaggio dalla diversificazione del Pillar 2 Requirement (P2R) e per soddisfare TLAC e MREL.

## POSSIBILI SVILUPPI DEL QUADRO MACROECONOMICO, POLITICO, REGOLAMENTARE IN ITALIA

Solo con l'uscita dall'inverno e la progressione nella copertura vaccinale si potrà tornare gradualmente verso la "normalità" e, con essa, anche verso l'uscita dall'emergenza economica. Un percorso di uscita che poggia interamente sulla velocità con cui si riuscirà a riguadagnare la sicurezza sanitaria, l'unica che, al di là delle misure amministrative, riporterà le persone a comportarsi come prima della crisi. L'esperienza della scorsa estate segnala che, appena tale sicurezza sarà raggiunta, il rimbalzo di attività economica potrà essere anche forte.

Il recente superamento della crisi di governo ha nuovamente consolidato la fiducia nella capacità di ripresa dell'economia italiana grazie alla progressione della campagna vaccinale e all'arrivo dei fondi del NGEU, i cui effetti sulla crescita economica sono attesi manifestarsi a partire dalla seconda metà del 2021.

Le **misure fiscali** introdotte in questi mesi, oltre a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica, mirano a contenere i danni permanenti causati dalla crisi economica, e vi è una consapevolezza condivisa che il sostegno non debba essere tolto prematuramente, che i governi debbano confermare l'intonazione espansiva delle politiche di bilancio, e a tal fine le regole del Fiscal Compact sono state sospese anche per il 2021. Gli interventi annunciati dal governo italiano sono stati progressivamente rafforzati e prevedono un impegno per il 2021 pari a 82 miliardi di euro, il 4,7% del PIL, comprensivi anche di 10 miliardi di spese aggiuntive correlate al NGEU. Sebbene inferiore a quello del 2020, l'impulso della politica fiscale rimane dunque importante anche nel 2021.

Al momento i tradizionali indicatori di rischio non stanno ancora segnalando un aumento delle probabilità di default sulle esposizioni delle banche. Per scongiurare ritardi nell'emersione degli **NPL**, come avvenuto nella crisi precedente, le banche sono state sollecitate a un esame accurato dei propri portafogli entro gennaio 2021, anche con analisi di scenario, per cogliere l'incertezza dell'evoluzione della crisi pandemica, e l'applicazione di metodologie di intelligenza artificiale ai dati interni delle banche cui affiancare l'analisi settoriale quando mancassero informazioni più dettagliate sulle singole esposizioni.

Per il prossimo triennio sono attese operazioni di cessione per oltre 45 miliardi, che consentiranno di ridurre lo stock di sofferenze lorde fino a circa 39 miliardi a fine 2023, con un rapporto sui prestiti pari a 2.1%. La forte attenzione alla gestione del rischio di credito, come anche indicato dalla BCE, insieme all'introduzione da parte dell'EBA di una nuova documentazione da fornire a BCE e SSM che valuta le esposizioni potenziali di UTP, insieme al miglioramento della congiuntura economica, dovrebbero consentire di gestire l'emersione di nuovi deteriorati e di proseguire il processo di derisking.

Come annunciato dalla Lagarde in più occasioni, la riunione di dicembre del Consiglio direttivo della BCE è stata l'occasione per ricalibrare **le misure di politica monetaria**. L'obiettivo dichiarato è evitare possibili restrizioni nell'erogazione di credito a famiglie e imprese che potrebbero nuovamente aver bisogno di liquidità a causa del ripristino delle restrizioni indotto dalla seconda ondata di contagi. È stato pertanto aumentato il potenziale di acquisto di titoli, per 500 miliardi, che tuttavia, a differenza dei primi 1.350, non dovranno essere necessariamente utilizzati. È stato allungato di un anno il periodo di tassi sulle TLTRO a 50 punti base sotto il tasso sui depositi overnight e sono state introdotte tre aste aggiuntive che daranno la possibilità alle banche di ottenere fondi a medio termine dalla BCE fino a fine 2021. Queste le misure più rilevanti, non le uniche annunciate, che andranno a rendere estremamente favorevoli le condizioni di finanziamento, anche per gli Stati.

### **GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19**

Il diffondersi della pandemia da Covid-19 ha indotto sconvolgimenti sociali e riflessi sulle attività produttive e sulla domanda aggregata di tutti i mercati, ponendo sfide economiche senza precedenti. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio; si sono ulteriormente aggravate le preoccupazioni riguardo alla redditività del settore finanziario e appare prevedibile un complessivo deterioramento della qualità degli attivi nel settore bancario dell'Unione. Inoltre, il previsto contesto di bassi tassi di interesse ulteriormente prolungato pesa sulla redditività e sulla solvibilità prospettica delle istituzioni finanziarie.

A seguito del rapido evolversi degli eventi, in tutti i principali paesi le Autorità monetarie e fiscali hanno attivato importanti misure espansive a sostegno dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Parallelamente le Istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza nazionali e comunitarie (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB) e gli standard setters internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di misure ed emanato indirizzi interpretativi e applicativi volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia. Tale risposta, rapida e coordinata, ha contribuito ad affrontare e mitigare le implicazioni sul settore finanziario dell'UE e costituisce un presidio atto a prevenire la frammentazione del mercato unico.

Di seguito una sintesi dei principali interventi.

### **GLI INTERVENTI GOVERNATIVI, COMUNITARI E NAZIONALI**

Come immediata risposta allo sviluppo degli eventi richiamati, le Istituzioni europee hanno tempestivamente approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, ovvero l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea ha individuato il 19 marzo 2020 una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri – misure alla cui attivazione sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi – ritenuti compatibili con il complessivo framework regolamentare sugli aiuti di stato (il Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak). Tale quadro temporaneo, basato sull'articolo 107, par. 3 lett.b) del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea prevede, in estrema sintesi, 5 principali forme di aiuti:

- > sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali selettive a supporto delle aziende che affrontano un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato conseguente alla situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 0,8 milioni di euro per impresa;
- > garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese; in particolare, gli Stati membri possono fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti al fine di assicurare sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide;

- > prestiti pubblici agevolati alle imprese; gli Stati membri possono concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese per coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per sostenere gli investimenti. Per le garanzie, da emettersi entro il 31 dicembre 2020, sono stati fissati premi a livelli minimi, differenziati in base alla controparte del prestito e alla scadenza dello stesso, distinguendo in tale ambito tra le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese di maggiori dimensioni;
- > garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale; alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare PMI;
- > maggiore flessibilità riguardo all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine per quanto attiene alle modalità di dimostrazione che determinati paesi rappresentino rischi non assicurabili sul mercato, permettendo di fatto agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa ai crediti in argomento.

Il 3 aprile 2020, la Commissione Europea ha esteso il Quadro Temporaneo in materia di aiuti di Stato adottato a marzo per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al coronavirus, tutelare i posti di lavoro e a dare ulteriore sostegno all'economia. La modifica del Quadro temporaneo ha ampliato anche la gamma delle forme di sostegno che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà, ad esempio, consentendo di concedere, fino al valore nominale di 0,8 milioni di euro per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o di fornire capitale. Tali misure possono essere combinate anche con gli aiuti c.d. "de minimis" (portando l'aiuto per impresa sino a 1 milione di euro) e con altre forme di aiuto. La possibilità in argomento, in vigore sino alla fine del corrente anno, risulta particolarmente utile per fronteggiare con la necessaria tempestività il fabbisogno urgente di liquidità delle PMI.

L'8 maggio 2020 la Commissione Europea ha adottato una nuova modifica al Quadro Temporaneo, volta ad agevolare ulteriormente l'accesso al capitale e alla liquidità per le imprese colpite dalla crisi, stabilendo i criteri sulla cui base gli Stati membri possono ricapitalizzare e fornire debito subordinato alle imprese in difficoltà, preservando al contempo la parità di condizioni nell'Unione Europea. Una terza modifica al Quadro è stata adottata dalla Commissione lo scorso 29 giugno, prevedendo (i) l'inclusione tra i beneficiari dei regimi di aiuto le microimprese e le piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché rientranti in determinati parametri;

- (ii) l'incoraggiamento del conferimento di capitale con una significativa partecipazione privata nel quadro degli aiuti pubblici a sostegno di imprese in difficoltà;
- (iii) l'esclusione di una subordinazione degli aiuti alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) verso il territorio dello Stato membro che concede l'aiuto.

La Commissione Europea ha adottato un quarto emendamento al Quadro Temporaneo in data 13 ottobre, provvedendo ad estendere la durata degli aiuti previsti dal Quadro fino al 30 giugno 2021 mentre la sezione finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione viene prorogata al 30 settembre 2021. Viene inoltre introdotta una nuova misura per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il sostegno deve contribuire a sopperire parte dei costi fissi non coperti dalle entrate dei beneficiari, fino a un importo massimo di 3 milioni di euro per singola impresa.

Infine, il 28 gennaio 2021 la Commissione Europea ha apportato un'ulteriore modifica al Quadro Temporaneo, estendendo la validità di tutte le misure fino al 31 dicembre 2021. Vengono inoltre modificati gli importi massimi per impresa delle misure di aiuto previste dal Quadro, che passano da 100.000 euro a 225.000 euro per le imprese operanti nel settore della produzione di prodotti agricoli, da 120.000 euro a 270.000 euro per le imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura e da 800.000 euro a 1.8 milioni di euro per le imprese operanti in tutti gli altri settori. È stato anche innalzato a 10 milioni di euro il limite massimo dei contributi destinati a coprire i costi fissi non coperti dalle entrate delle imprese in difficoltà. Infine, la Commissione ha stabilito che entro il 31 dicembre 2022 verrà concessa agli Stati membri la possibilità di convertire gli strumenti rimborsabili (le garanzie, i prestiti o gli anticipi rimborsabili) in sovvenzioni dirette, a condizione che siano rispettate le condizioni del Quadro Temporaneo.

Parallelamente, la Commissione Europea ha approvato il 14 aprile 2020 – nell'ambito del Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato – un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia da Covid-19.

Ulteriori regimi di sostegno, per complessivi 150 milioni di euro, sono stati approvati dalla Commissione lo scorso 21 aprile a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

Il 19 maggio scorso, in aggiunta alle misure sopra richiamate, il Consiglio europeo ha istituito il Fondo Europeo Temporaneo per l'Occupazione (SURE), finanziato con l'emissione di titoli dell'UE, a sostegno del lavoro e dei lavoratori.

Il fondo fornisce assistenza finanziaria per un valore complessivo di 100 miliardi di euro, sotto forma di prestiti a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione. Dal 25 settembre 2020 ad oggi, il Consiglio europeo ha approvato finanziamenti a supporto di 18 Stati membri per un totale di 90,3 miliardi di euro (27,4 miliardi all'Italia); tra ottobre e febbraio 53,5 miliardi di euro sono stati erogati dalla Commissione europea agli Stati (20,95 miliardi all'Italia).

Il 26 maggio 2020 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha, a sua volta, stanziato un nuovo fondo di garanzia paneuropeo, sostenuto dagli Stati membri per un valore complessivo di 25 miliardi di euro, che consente ora al Gruppo BEI di attivare complessivamente circa 200 miliardi di euro per l'economia dell'Unione, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del Covid19 sulle PMI e le altre imprese europee. Almeno il 65% dei finanziamenti sarà, infatti, destinato alle PMI, mentre fino al 7% potrà essere assegnato al sostegno delle PMI e delle mid-cap sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di venture debt.

Il 27 maggio 2020 la Commissione Europea ha, infine, varato un articolato programma per la ripresa, il c.d. "Next Generation EU", dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e indirizzato su tre principali linee di intervento:

- > strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per uscire dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
- > misure volte a stimolare gli investimenti privati e a sostenere le imprese in difficoltà;
- > rafforzamento dei programmi strategici dell'UE rendere il mercato unico più forte e resiliente, anche alla luce delle lezioni tratte dalla crisi, e accelerare la transizione verde e digitale.

Il piano, dopo l'accordo conseguito dal Consiglio europeo lo scorso 21 luglio, è stato approvato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre e dal Parlamento europeo il 17 dicembre.

## LE MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE DALLA BCE

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- > temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento LTRO con scadenza alla data di regolamento della TLTRO-III, prevista per il 24 giugno 2020, al tasso di -50 bps, con l'obiettivo di immettere tempestivamente liquidità nel sistema a condizioni favorevoli e garantire un supporto efficace ai mercati monetari e, in generale, al sistema finanziario dell'area euro;

- > applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite l'applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con riferimento alle operazioni TLTRO-III, tra le quali, l'innalzamento dell'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione;
- > avvio di un programma di acquisti netti aggiuntivi (*Asset Purchase Programme* - APP) per 120 miliardi di euro fino alla fine dell'anno;
  - creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro, disponibile fino alla fine del corrente anno, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP) mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
  - stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, delle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, che rimangono fissi a, rispettivamente, 0%, 0,25% e -0,50%;
  - stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello *target* del 2%;
  - integrale reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza detenuti per i precedenti programmi di acquisto, per un lungo periodo di tempo oltre la data in cui la BCE aumenterà i tassi di politica monetaria e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un esteso grado di accomodamento monetario.

In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo la BCE ha varato un ulteriore programma di Quantitative Easing da 750 miliardi di euro, annunciato con il nome di "Pandemic Emergency Purchase Programme" (PEPP) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri.

Al fine di una più efficace attivazione di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese, includendo anche i "commercial paper" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia.

Lo scorso 7 aprile il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione finalizzato ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Infine, nella riunione del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE – nel lasciare immutati i tassi applicabili alle operazioni di politica monetaria – ha adottato ulteriori decisioni che rafforzano il quadro dei provvedimenti precedenti.

In particolare:

- > sono state ulteriormente migliorate le condizioni applicate alle operazioni di finanziamento del programma TLTRO-III, portando la riduzione del tasso nel periodo giugno 2020 - giugno 2021 da -25 a -50 punti base. Con questo intervento, il tasso per il periodo indicato potrebbe quindi raggiungere i -100 punti base; per effetto di tutti i citati interventi, nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, alle operazioni TLTRO-III si applicherà di base un tasso di interesse inferiore di 50 punti base rispetto al tasso medio applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito rispetto al *benchmark* richiesto nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (*special reference period*) beneficeranno, nel periodo compreso tra giugno 2020 e giugno 2021, di un tasso di interesse inferiore di 50 punti base rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale, che non potrà superare il -1,00%, mentre per i restanti giorni di vita dell'operazione il tasso di interesse applicato sarà pari al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale;
- > è stata introdotta temporaneamente una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere con una serie di operazioni mensili con scadenza fino a settembre 2021 le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020;

- > è stata decisa la prosecuzione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi, unitamente ai nuovi acquisti previsti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi sino alla fine dell'anno;
- > è stata definita la prosecuzione dell'attività di reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA.

Il Consiglio direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha, inoltre, adottato misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021 in occasione del primo TLTRO-III) per mitigare gli effetti, sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei rating degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della Pandemia Covid-19.

In particolare, sono state applicate, tra le altre, le seguenti misure:

- > dall'8 aprile 2020 **(i)** la soglia di importo minimo per i prestiti domestici al momento del conferimento in garanzia è ridotta a zero (dai precedenti 30.000 euro); **(ii)** il limite di concentrazione previsto per l'utilizzo a garanzia di obbligazioni bancarie senior non garantite (*Uncovered Bank Bonds*, UBB) emesse da un ente creditizio o da altri soggetti con cui tale ente abbia stretti legami è aumentato dal 2,5% al 10% del valore complessivo del pool di garanzie di ciascuna controparte;
- > dal 20 aprile 2020 si applica una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia per tutte le attività stanziabili (titoli e prestiti). Una riduzione è prevista anche per le misure di mitigazione del rischio aggiuntive applicate ai *Covered Bank Bonds* in uso proprio e ai titoli per la cui valutazione è utilizzato un prezzo teorico (tra cui, *Covered Bank Bonds* e ABS).

Inoltre, nell'ambito del framework relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC) dal 20 aprile 2020 sono state introdotte:

- > una riduzione degli scarti di garanzia applicati ai prestiti stanziati sia singolarmente sia all'interno di portafogli;
- > una revisione di altre misure di mitigazione del rischio specificamente previste per i portafogli di crediti;
- > la modifica della frequenza, da mensile a trimestrale, per l'invio dei dati di dettaglio sui singoli prestiti inseriti nei portafogli (*loan-level data*).

È stato introdotto un regime di "grandfathering" in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continuano ad essere ammissibili in caso di declassamenti del rating,

purché questo rimanga pari o superiore allo step 5 del credito, come da scala di rating armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un rating BB). Gli ABS, ai quali è applicata, nell'ambito del General Framework BCE, una soglia minima di rating pari al CQS2 (equivalente a un rating di A-) saranno eleggibili fino a quando il loro rating rimarrà uguale o superiore al CQS4 (equivalente a un rating BB+). Alle attività oggetto di tale grandfathering saranno applicati scarti di garanzia in funzione dei loro rating effettivi.

Tali interventi temporanei resteranno in vigore fino alla fine del PEPP. Entro la fine del 2020, il Consiglio direttivo valuterà l'eventuale necessità di una proroga per continuare ad assicurare un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti.

Nella riunione del 4 giugno 2020 il Consiglio direttivo ha deciso di incrementare la dotazione del PEPP di 600 miliardi di euro, portandola a un totale di 1.350 miliardi di euro, per sostenere le condizioni di finanziamento nell'economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie. Inoltre, l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP è stato esteso almeno sino alla fine di giugno 2021 e, in ogni caso, gli acquisti saranno condotti finché il Consiglio direttivo non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. È stato infine deciso che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP sarà reinvestito almeno sino alla fine del 2022 e la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita allo scopo di evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Il 2 ottobre la Banca centrale europea ha pubblicato un rapporto approfondito sulla possibile emissione di un euro digitale e individuando i possibili scenari nei quali si renderebbe necessaria l'emissione di una valuta digitale, che si affiancherebbe al contante senza sostituirlo. Con un euro digitale si introdurrebbe una moneta di banca centrale in forma elettronica a cui tutti i cittadini e le imprese avrebbero accesso per effettuare pagamenti giornalieri in modo rapido, semplice e sicuro, come con le banconote ma in forma digitale. Il Consiglio direttivo non ha comunque ancora assunto una decisione in merito all'eventuale introduzione di un euro digitale.

Nella riunione tenutasi il 10 dicembre 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato alcuni strumenti di politica monetaria alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia.

La dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) è stata incrementata di altri 500 miliardi di euro, portandola a un totale di 1.850 miliardi di euro, e l'orizzonte degli acquisti è stato esteso almeno sino alla fine di marzo 2022 (dalla precedente scadenza di giugno 2021). In ogni caso, gli acquisti netti verranno condotti finché non si riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus.

Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023 e, in ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III):

- > il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli è stato esteso di 12 mesi, fino a giugno 2022;
- > saranno condotte tre operazioni aggiuntive fra giugno e dicembre 2021;
- > l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito nelle TLTRO-III è stato incrementato dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei;
- > al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati.

La durata dell'insieme di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie adottate il 7 e il 22 aprile 2020 è stata estesa fino a giugno 2022, per continuare ad assicurare che le banche possano avvalersi appieno delle operazioni di erogazione di liquidità dell'Eurosistema; il Consiglio direttivo riesaminerà tali misure prima di giugno 2022, assicurando che la partecipazione delle controparti dell'Eurosistema non subisca un effetto negativo.

Il Consiglio direttivo offrirà quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel 2021, per un ulteriore ed efficace supporto di liquidità.

Relativamente al programma di acquisto di titoli (PAA), gli acquisti proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro: il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE.

Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali (Eurosystem repo facility for central bank, EUREP) e tutte le linee temporanee di swap e pronti contro termine con le banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro saranno estese fino a marzo 2022.

Infine, le regolari operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti saranno condotte finché ciò sarà necessario.

In relazione al programma di acquisti emergenziali (PEPP), nella riunione tenutasi il 21 gennaio 2021 il Consiglio direttivo ha precisato che, se le condizioni di finanziamento favorevoli possono essere mantenute mediante flussi di acquisti che non esauriscano la dotazione nell'orizzonte prestabilito, non sarà necessario utilizzare appieno la dotazione del programma. Allo stesso modo, la dotazione può essere ricalibrata, se richiesto, per preservare condizioni di finanziamento favorevoli che contribuiscano a contrastare lo shock negativo della pandemia sul profilo dell'inflazione.

### **PRINCIPALI INTERVENTI IN ITALIA PER IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA AVENTI IMPATTO SUL SISTEMA BANCARIO**

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (nel seguito "il decreto Cura Italia" o "il decreto"). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira ad introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Secondo quanto stabilito dall'art. 49 del decreto, tutte le PMI, localizzate sul territorio nazionale, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto, potranno beneficiare, tra le altre, delle seguenti deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96: **(i)** la garanzia sarà concessa a titolo gratuito; **(ii)** è innalzato l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro per singolo debitore; **(iii)** per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino ad un importo massimo per singola impresa di 1,5 milioni di euro; **(iv)** per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro Fondo di Garanzia;

**(v)** la garanzia, fino ad oggi circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanzia per almeno il 10% del debito residuo; **(vi)** è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

L'art. 54 del decreto estende l'ambito di applicazione del fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% rispetto a quanto registrato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza Covid-19. La deroga alla disciplina ordinaria del fondo ha una durata di nove mesi a partire dall'entrata in vigore del decreto. Il Fondo Gasparrini provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

All'art. 55, il decreto prevede misure in favore della cessione di crediti deteriorati realizzate entro il 31 dicembre 2020 con la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le DTA derivanti da: **(i)** perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione; **(ii)** importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. eccedenza ACE). Tali due componenti sono considerabili per un ammontare massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 da società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto (o rischio di dissesto) ovvero l'insolvenza.

L'art. 56 del decreto prevede misure di sostegno finanziario alle imprese, introducendo una moratoria straordinaria per aiutare le imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva connessa con il Covid-19.

Le microimprese e le PMI, come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, dietro apposita richiesta potranno avvalersi delle seguenti misure di sostegno finanziario: **(i)** per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020. Sui maggiori utilizzi intervenuti tra la data del decreto ed il 30 settembre 2020 sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96; **(ii)** per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni. Su tali contratti sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96; **(iii)** per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. È prevista la possibilità di ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96 per un importo pari al 33% delle singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano in scadenza entro il 30 settembre 2020 e che siano state sospese.

L'art. 57 del decreto prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia, consentendo alle banche - con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) tramite plafond di provvista e/o garanzie di portafoglio, anche di prima perdita - di erogare finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza; la garanzia dello Stato, onerosa, esplicita, incondizionata e irrevocabile, è rilasciata in favore di CDP a prima richiesta fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta.

In sede di conversione del decreto sono state adottate ulteriori misure tra cui l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", la sospensione delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, nonché la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi relativi a tali mutui.

Il 6 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato un ulteriore decreto (cosiddetto "decreto Liquidità") che introduce una serie di misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese (e le famiglie), nonché poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e della giustizia. Il decreto potenzia ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI, già ampliato dal decreto "Cura Italia" e introduce specifiche misure di accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti.

Le principali aree di intervento del decreto Liquidità riguardano **(i)** l'accesso al credito e il rinvio di alcuni versamenti fiscali; **(ii)** il diritto fallimentare e societario; **(iii)** l'ampliamento della disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (golden power). Con riferimento all'accesso al credito è previsto un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche, reso accessibile a imprese di ogni dimensione, con coperture tra il 70 e il 90% dei finanziamenti concessi dagli intermediari, che possono arrivare al 100% per le imprese e per i finanziamenti di minori dimensioni.

Le principali misure introdotte riguardano: **(i)** l'attivazione di una nuova linea di garanzie statali, concesse attraverso SACE S.p.A. del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, per un importo complessivo di 200 miliardi di euro da utilizzare entro la fine dell'anno (di cui 30 riservati alle PMI) (art. 1); **(ii)** l'ampliamento, fino al 90%, della quota di riassicurazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei crediti all'esportazione assicurati dalla stessa SACE (art. 2); **(iii)** una diversa articolazione, per il 2020, dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche attraverso l'aumento delle quote di copertura dei prestiti e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari (art.13, che abroga il precedente articolo 49 del decreto "Cura Italia").

Il decreto Liquidità introduce anche misure che riguardano la disciplina del fallimento, volte sia a sottrarre – fino alla fine dello stato di emergenza – le imprese a procedimenti finalizzati all'apertura del fallimento e altre procedure fondate sullo stato di insolvenza, sia a sterilizzare il periodo dell'emergenza ai fini del calcolo delle azioni a tutela dei creditori.

In fase di conversione in legge, è stata inserita una norma che ha permesso di snellire le procedure per l'ottenimento delle garanzie e quindi dei tempi di erogazione dei finanziamenti. L'articolo 1 bis prevede che le richieste di garanzia pubblica attraverso SACE siano integrate da un'autocertificazione, nella quale il legale rappresentante/titolare dichiara che **(i)** l'impresa è stata limitata o interrotta dalle misure implementate per contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, **(ii)** i dati aziendali forniti sono veritieri e completi, **(iii)** il finanziamento è richiesto per sostenere i costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che sono localizzati in Italia,

(iv) il legale rappresentante/titolare non ha ricevuto negli ultimi 5 anni condanne definite per reati legati a evasione fiscale.

In seguito, con il decreto 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. decreto "Rilancio") approvato in maggio sono state previste ulteriori misure, per un importo complessivo di oltre 100 miliardi di euro, finalizzate a garantire liquidità e sostegno alle imprese italiane (principalmente, le PMI), assicurando la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa.

In tale ambito si richiamano:

- > l'estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del "Cura Italia" anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa;
- > il rifinanziamento dei Fondi di Garanzia per le PMI (le cui prestazioni beneficiano altresì di misure di semplificazione) e di Garanzia per la prima casa;
- > il rafforzamento del sistema delle start up innovative, per favorirne l'accesso alla liquidità;
- > aiuti sotto forma di garanzie da parte delle Regioni e delle Province autonome sui prestiti alle imprese;
- > aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;
- > contributi a fondo perduto per le imprese e titolari di partita IVA con un fatturato inferiore a 5 milioni di euro;
- > strumenti di rafforzamento patrimoniale per imprese di medie dimensioni (con fatturato compreso fra 5 e 50 milioni di euro). La misura prevede il riconoscimento di un credito d'imposta pari al 20% per i soggetti che effettuano conferimenti in denaro per aumenti di capitale sociale di massimo 2 milioni di euro e la possibilità per Invitalia di sottoscrivere strumenti finanziari emessi dalle imprese entro la fine del 2020, per una durata di 6 anni (secondo le condizioni e modalità stabilite dal Ministero dell'Economia e Finanze). A tale fine, è stato istituito il «Fondo Patrimonio PMI» gestito da Invitalia;
- > intervento di Cassa Depositi e Prestiti a sostegno delle imprese di maggiore dimensione (con fatturato superiore a 50 milioni di euro) attraverso la costituzione di un "Patrimonio destinato", che può effettuare ogni forma di investimento (di carattere temporaneo) inclusi, in via preferenziale, (i) la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, (ii) la partecipazione ad aumenti di capitale, (iii) l'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche;

- > accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, attraverso l'istituzione di un Fondo presso il Ministero dell'Economia e Finanze destinato a concedere anticipazioni a regioni, province autonome ed enti locali, in carenza di liquidità, per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali (a patto che siano certi, liquidi, esigibili e maturati entro il 31/12/2019);
- > misure di carattere strutturale volte a incentivare gli investimenti, sia in capitale di rischio sia in capitale di debito, nell'economia reale e, in particolare, nel mondo delle società non quotate, potenziando la capacità dei Piani di Risparmio a lungo termine di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese;
- > la garanzia di SACE a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito in misura pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine;
- > misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari;
- > la soppressione, in via definitiva, delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accisa.

Inoltre, il decreto Rilancio prevede misure specifiche per la salvaguardia del sistema bancario e, in particolare, la concessione di garanzie di Stato sulle nuove emissioni di passività bancarie e il sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione delle piccole banche (ad esclusione delle BCC).

Il 14 agosto 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 104 (c.d. decreto "Agosto"), che proroga alcune misure già implementate e rifinanzia con risorse aggiuntive alcuni Fondi previsti dai precedenti decreti.

Nello specifico il decreto Agosto prevede:

- > il rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese (art. 64) con risorse aggiuntive pari a 3.100 milioni di euro per l'anno 2023, 2.600 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.600 milioni di euro per l'anno 2025. Il Fondo può quindi assumere impegni anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali, sulla base del profilo temporale delle perdite attese;
- > la proroga fino al 31/01/2021 della moratoria per piccole e medie imprese prevista dall'art. 56 del DL «Cura Italia». Inoltre, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno, la proroga è automatica (salvo rinuncia espressa dell'impresa) (art. 65);
- > contributo (art. 58) a fronte di acquisti di prodotti (anche vitivinicoli) di filiere agricole e alimentari, anche DOP e IGP ad imprese registrate con codice ATECO 56.10.11 (ristorazione con somministrazione), 56.29.10 (mense) e 56.29.20 (catering continuativo su base contrattuale), già in attività alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Le imprese devono aver registrato un calo del fatturato di marzo-giugno 2020 pari ai tre quarti del fatturato di marzo-giugno 2019;

- > contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici (art. 59) destinato a soggetti esercenti attività d'impresa di vendita di beni o servizi al pubblico in zone considerate altamente turistiche. I destinatari devono dimostrare di aver subito una contrazione di almeno un terzo del fatturato o dei corrispettivi del mese di giugno 2020 rispetto al fatturato o ai corrispettivi realizzati nel corrispondente mese del 2019.

Infine, a dicembre 2020 è stata approvata dal Parlamento la Legge di Bilancio per l'anno 2021 (L. n.178 del 30 dicembre 2020). In tale sede è prorogata l'estensione dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia fino al 30/06/2021. Sono previsti inoltre ulteriori fondi dedicati al Fondo Centrale di Garanzie a copertura delle garanzie concesse. Contestualmente, è stato disposto un graduale passaggio delle garanzie concesse alle cosiddette imprese "mid-cap" allo strumento "Garanzia Italia" di SACE (commi 244-247 dell'articolo 1). La norma prevede inoltre una proroga delle moratorie per micro, piccole e medie imprese al 30/06/2021, che avviene in maniera automatica (salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria). Alle imprese che non avevano invece ancora beneficiato di queste misure di sostegno finanziario viene richiesto di presentare domanda entro il 31 gennaio 2021 (commi 248-251 dell'articolo 1).

## MISURE DI VIGILANZA BANCARIA ADOTTATE DALLA BCE-SSM E DALLA BANCA D'ITALIA

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato – attraverso due comunicazioni del 12 e del 20 marzo 2020 – misure agevolative in termini di capitale regolamentare e a livello operativo per le banche dell'area **€uro**, al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale, alla luce delle difficoltà temporanee che famiglie e imprese stanno sperimentando in relazione al dilagare degli effetti del Covid-19.

Con tale obiettivo sono stati quindi definiti:

- > la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), dal *Capital Conservation Buffer* (CCB) e dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- > l'orientamento favorevole ad un allentamento della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle Autorità nazionali;
- > la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di *Pillar II*, capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) capitale di classe 2 (*Tier 2*), anticipando una misura contenuta nella *Capital Requirements Directive V* (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare

a sostegno dell'economia. Al riguardo la BCE ha evidenziato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;

- > l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno *non-performing* e beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza Covid-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni *non-performing* già previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "*calendar provisioning*" previsto dall'*Addendum*).
- > la previsione per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19 di beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei *non-performing loans* (NPLs) sia in termini di classificazione ad UTP che in termini di provisioning a conto economico.
- > un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- > con riguardo ai riferimenti applicativi delle Expected Credit Losses (ECL) disciplinate dall'IFRS9, indirizzi alle banche in merito alla necessità di (i) applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (c.d. phase in IFRS 9) e (ii) tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del rischio di credito, di outlook di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE si è riservata di fornire alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle *policies* di provisioning ai sensi dell'IFRS 9.

Inoltre, la BCE, alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche in questo momento di particolare tensione finanziaria e operativa, ha annunciato che "garantirà la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato", oltre a prendere in considerazione la riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

Il 20 marzo 2020 la Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla BCE e gli indirizzi della EBA, ha concesso specifiche dilazioni relative ai principali adempimenti periodici in capo alle banche (60 giorni per l'invio di ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, Piano di Risanamento e Relazione sulle funzioni esternalizzate, 150 giorni per la trasmissione della prima Relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche e 90 giorni per l'invio dei piani NPLs per le banche less significant).

Il 27 marzo 2020 la BCE, tramite una raccomandazione, ha chiesto alle banche di astenersi dal pagamento di dividendi e dall'acquisto di azioni proprie almeno fino al 1° ottobre 2020, al fine di preservare il capitale per continuare a sostenere famiglie e imprese attraverso l'erogazione di credito e per avere le risorse necessarie ad assorbire le potenziali perdite. Lo stesso giorno la Banca d'Italia ha esteso la raccomandazione BCE alle banche meno significative, ribadendo l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

Il 28 luglio 2020 la BCE, tramite una nuova raccomandazione, ha esteso il periodo in cui le banche devono astenersi dal pagamento dei dividendi e dall'acquisto di azioni proprie fino al 1° gennaio 2021. In tale raccomandazione, inoltre, la BCE ha invitato le banche ad essere estremamente moderate per quanto riguarda le componenti variabili della remunerazione (come sottolineato anche nella lettera inviata alle banche nella medesima data). Sempre il 28 luglio la BCE ha fornito chiarimenti riguardo alle tempistiche dell'allentamento di determinati buffer, permettendo alle banche di operare al di sotto della Pillar II *Capital Guidance* (P2G) almeno fino alla fine del 2022 e al di sotto del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) almeno fino alla fine del 2021.

Il 17 settembre 2020 la BCE ha annunciato un allentamento temporaneo del leverage ratio dopo aver dichiarato l'esistenza di circostanze eccezionali a causa della pandemia, consentendo alle banche di escludere le esposizioni verso banche centrali nel calcolo del coefficiente di leva finanziaria. L'introduzione di questa misura è volta anche a facilitare l'attuazione delle decisioni di politica monetaria.

Data la persistente incertezza sull'impatto economico della pandemia, il 15 dicembre 2020 la BCE ha pubblicato una nuova raccomandazione in cui invita le banche ad astenersi dal pagamento dei dividendi e dall'acquisto di azioni proprie fino al 30 settembre 2021. In particolare, la BCE si aspetta che i dividendi e gli acquisti di azioni proprie rimangano al di sotto del 15% degli utili cumulati nel biennio 2019-2020 e non superino l'ammontare dei 20 punti base del CET1 ratio, se inferiore. Le banche dovrebbero, inoltre, astenersi dal distribuire dividendi intermedi per il 2021. Il 15 dicembre la BCE ha anche inviato una nuova lettera alle banche in cui estende l'aspettativa per l'estrema moderazione riguardo ai pagamenti della componente variabile della remunerazione fino al 30 settembre 2021, specificando che l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione degli enti formerà parte della valutazione prudenziale nell'ambito dello SREP 2021.

## COMUNICAZIONI E RIFERIMENTI APPLICATIVI DI AUTORITÀ, STANDARD SETTERS, ORGANISMI INTERNAZIONALI

Nella consapevolezza di come l'indebolimento economico legato alle misure di contenimento e alla recessione stesse mettendo a dura prova le capacità economiche dei consumatori e delle PMI, tale che la minore liquidità nel sistema porterebbe ad un aumento dei defaults sui prestiti e alla necessità per le banche di aumentare gli accantonamenti da iscrivere a bilancio, le Autorità e gli Organismi nazionali, comunitari e internazionali sono intervenuti con specifiche misure correttive e riferimenti applicativi.

Al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creata con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

- > i profili interpretativi connessi al framework prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, forbearance, IFRS 9, coordinate con una contestuale attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili in merito al sul calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;
- > le misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;
- > le ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni chiave e limitare eventuali richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come default, inadempienza probabile, forbearance. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l'analisi attraverso un approccio *risk-based*.

Più in particolare, l'EBA ha sottolineato che le moratorie in risposta all'epidemia di Covid-19, nella misura in cui si articolano su meccanismi non specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati ad estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l'automatica classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato.

Ciò non esime gli intermediari dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure e identificare, di conseguenza, eventuali situazioni di probabile inadempienza dei debitori.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020<sup>1</sup>, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che le banche devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e a provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria ex lege quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale", ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso.

A riguardo, sono precisate le condizioni e i criteri che devono essere simultaneamente rispettati per poter considerare una misura di moratoria come di "portata generale":

- > la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura deve essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario, ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- > la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, *leasing*, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
- > la misura deve sostanziarsi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, può consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse). L'EBA, di fatto, chiarisce che le concessioni effettuate nel contesto del Covid-19, qualora comportino la sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica, non sono da considerarsi onerose e non comportano il passaggio a *default*, rappresentando un temporaneo supporto per coloro che non risultano momentaneamente in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali a causa dell'interruzione delle attività dovuta alla pandemia;

- > la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- > la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- > la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 ed applicata prima del 30 giugno 2020 (come già detto, termine successivamente riscadenziato prima al 30 settembre 2020 e poi al 31 marzo 2021, dopo la riattivazione delle linee guida sulle moratorie il 2 dicembre 2020).

Come visto, le linee citate equiparano le moratorie concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 alle moratorie pubbliche; conseguentemente anche le moratorie "private" beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti sopra richiamati. Ciò detto l'EBA sottolinea nuovamente come le banche siano, comunque, obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

Riconoscendo che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a non performing, l'EBA precisa che in questo caso le banche devono adottare un approccio risk based (ovvero, tenendo conto – ad esempio – dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che dovessero presentare ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a non performing.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie ad agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e i prestiti ipotecari. Anche in tal caso l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul rating dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento a facilitare l'uso di pagamenti contactless, promuovendo l'esenzione dalla Strong Customer Authentication (SCA).

<sup>1)</sup> Termine prorogato al 30 settembre con successiva decisione dell'EBA resa pubblica lo scorso 18 giugno. Il termine è stato successivamente prorogato al 31 marzo 2021, dopo la riattivazione delle linee guida sulle moratorie il 2 dicembre 2020.

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha riscadenzato alcune attività in corso, prorogando i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi ai funding plan e, in coordinamento con il Comitato di Basilea, la sottomissione del QIS sui dati 2019.

Il 21 settembre 2020, l'EBA ha comunicato che eliminerà gradualmente le sue linee guida sulle moratorie di pagamento legislative e non legislative in conformità con la scadenza di fine settembre.

Dopo aver monitorato gli sviluppi della pandemia e, in particolare, l'impatto della seconda ondata e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'UE, il 2 dicembre 2020 l'EBA ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Le nuove linee guida si applicano fino al 31 marzo 2021 e, per garantire che il sostegno fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità collegate ai nuovi *lockdown*, prevedono due vincoli:

- > solo i prestiti che sono sospesi o rinviati per non più di 9 mesi in totale possono beneficiare dell'applicazione delle linee guida;
- > le banche sono tenute a documentare alle Autorità di Vigilanza la metodologia utilizzata per la valutazione del potenziale passaggio a inadempienza probabile (*unlikely to pay* - UTP) delle esposizioni soggette a moratoria.

Il 29 gennaio 2021, l'EBA ha pubblicato ulteriori chiarimenti sull'applicazione delle linee guida sulle moratorie, specificando come deve essere valutata la classificazione a forbearance e come determinare se c'è una effettiva riduzione dell'obbligazione finanziaria, in modo da evitare potenziali *cliff effects*.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- > un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- > il valore temporale del denaro;
- > informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "forward looking").

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito richiesta dal principio è un'analisi di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di default lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. Nel modello di valutazione del costo per il rischio di credito introdotto dall'IFRS 9, particolare rilevanza assumono le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla valutazione della "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore sia rispetto agli ammontari effettivamente recuperabili sulle esposizioni deteriorate.

La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche; il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile la produzione di previsioni dettagliate a lungo termine.

In proposito, sono intervenute diverse autorità o organismi internazionali, fornendo indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione, in particolare, dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19.

La BCE, con comunicazione del 20 marzo 2020, si è espressa sulle valutazioni forward-looking IFRS 9, benché non di propria stretta competenza nell'ambito del mandato di vigilanza prudenziale conferitole, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente procicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. La BCE ha, in particolare, invitato gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti"; l'Autorità ha successivamente trasmesso, lo scorso 1° aprile, una ulteriore comunicazione alle banche vigilate "*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*", volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sulla inclusione delle forward-looking information nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19. Nella lettera si richiamano nuovamente le aspettative già precedentemente espresse in merito alla necessità di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di forward-looking information che possano ritenersi "reasonable and supportable".

Il 4 dicembre 2020 la BCE ha inviato una nuova comunicazione alle banche vigilate "*Letter to banks: Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*", volta a fornire ulteriori indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito nel contesto della pandemia.

Con questa nuova lettera la BCE chiarisce ulteriormente quali politiche e procedure di gestione dei rischi devono adottare le banche, poiché ha individuato prassi eterogenee per quanto riguarda l'attuazione della lettera del 1° aprile 2020.

Il 25 marzo 2020 anche ESMA e EBA sono intervenute sul tema per sottolineare, in merito alle stime forward looking, la complessità del contesto, confermando sostanzialmente le osservazioni della BCE testè citate.

L'ESMA, nel proprio statement, sottolinea come il principio contabile IFRS 9 prospetti un certo grado di flessibilità nella determinazione degli indicatori per l'accertamento di un incremento significativo del rischio di credito, chiarendo che l'applicazione di una moratoria, pubblica o privata, come strumento di sostegno ai debitori che momentaneamente non sono in grado di rispettare i termini di pagamento previsti a causa degli effetti provocati dal Covid-19, non rappresenta di per sé automaticamente un'evidenza di aumento significativo del rischio di credito.

L'Autorità, in particolare, evidenzia che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, gli stessi devono essere opportunamente considerati nella valutazione in argomento; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a stage 2. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica top-down ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come quello turistico alberghiero o quello dei trasporti civili) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia da Covid-19.

Anche l'EBA sottolinea nel proprio statement, ai fini dello staging, la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello standing creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stadio 2 va considerato solo per queste ultime.

Riguardo alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela, l'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi, sia quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che una modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla derecognition se le misure di sostegno finanziario forniranno solo uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia da Covid19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata disclosure delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Infine, riguardo alle misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie ex lege o di altre misure di sostegno che hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni ma condividono quella, fondamentale, di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno, l'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le stesse impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal Transition Resource Group for Impairment nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito ex lege applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea, in ogni caso, l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo alle valutazioni effettuate.

Il 27 marzo lo IASB ha pubblicato il documento *"Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic"* i cui contenuti si pongono in linea di continuità e coerenza con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. In estrema sintesi, il documento non modifica il principio IFRS 9 ma ne suggerisce una chiave di lettura nel contesto della pandemia in atto. Nello specifico, pur precisando che nella stima dell'ECL debbano essere prese in considerazione tutte le informazioni disponibili, il documento evidenzia che non si dovrebbe continuare ad applicare l'esistente metodologia meccanicisticamente; riconosce, inoltre, la difficoltà di incorporare nei modelli in uso sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi.

Qualora le banche si trovino in tale situazione, dovrebbero essere presi in considerazione i c.d. *managerial adjustment* post-modello. Più nello specifico: **(i)** accordare misure di tolleranza o moratoria non comporta in automatico un significativo incremento del rischio di credito; **(ii)** l'IFRS 9 non prevede indicazioni specifiche né approcci meccanicistici ai fini della determinazione dell'ECL; **(iii)** pur essendo difficoltosa nell'attuale contesto la determinazione dell'ECL, è necessario un monitoraggio dei fatti e delle informazioni disponibili. Lo IASB inoltre incoraggia l'industria a seguire gli orientamenti forniti dalle altre Autorità sopra richiamate (in particolare BCE, EBA ed ESMA), con le quali lo stesso si è ricordato.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, nel richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", ha sottolineato l'importanza che gli emittenti forniscano informazioni aggiornate (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi nonché (iii) un'indicazione di natura qualitativa e/o quantitativa dei potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale. In aggiunta, in relazione alle rendicontazioni successive alla data del 31 dicembre 2019, richiama l'attenzione degli amministratori sulla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale. Tali elementi potrebbero costituire un'indicazione che le attività iscritte in bilancio potrebbero avere subito una riduzione di valore evidenziando, pertanto, la necessità di procedere alla stima del valore recuperabile dell'attività. Specifiche valutazioni andranno, altresì, effettuate sulle altre aree di bilancio che potrebbero risultare impattate dalla crisi.

L'Autorità, il 16 luglio 2020, ha richiamato l'attenzione degli emittenti in merito al rispetto delle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel Public statement "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports*" del 20 maggio 2020. In particolare, la Consob ha sottolineato come assumano rilievo nella redazione delle prossime rendicontazioni semestrali le valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), ed in particolare dovrà essere valutato se gli effetti dell'epidemia Covid-19 costituiscano indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività.

L'Autorità sottolinea l'importanza della descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi al Covid-19 e con riferimento al conto economico, tali descrizioni devono essere fornite anche su base quantitativa, in una nota unica del bilancio intermedio, ciò al fine di far comprendere agli utilizzatori del bilancio il complessivo impatto della pandemia sui risultati economici del periodo. Inoltre, in relazione all'informativa da riportare nelle relazioni intermedie sulla gestione, gli emittenti dovrebbero fornire informazioni dettagliate e specifiche in relazione agli impatti del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Il 3 aprile il Comitato di Basilea è intervenuto indicando come le misure straordinarie poste in essere per alleviare l'impatto economico e finanziario del Covid-19 dovranno essere riflesse nei requisiti di capitale.

A ottobre 2020 l'ESMA ha emanato il documento "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci:

- > applicazione dello IAS 1 - presentazione del Bilancio, con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, alle cause di incertezza sulle stime contabili, alla rappresentazione delle voci impattate dal Covid-19;
- > applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;
- > applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;
- > l'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing", in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

In tale contesto, deve essere prestata particolare attenzione al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa potenzialmente derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione. Su tali aspetti devono essere fornite informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di business in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del Covid-19.

Tali riferimenti sono stati ripresi dall'Autorità nazionale (Consob) con il richiamo di attenzione n.1/21 del 16 febbraio 2021.

Come meglio infra illustrato, anche sulla scorta di tali ultimi riferimenti, a giugno 2020, con il dichiarato obiettivo di massimizzare la capacità degli enti creditizi di prestare e assorbire le perdite nel contesto della pandemia di Covid-19, pur mantenendo la coerenza del complessivo quadro prudenziale, è stato approvato un pacchetto di misure bancarie in emendamento al CRR (per il peculiare e accelerato processo legislativo che lo ha interessato denominato "CRR quick fix") volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati ad attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Il 16 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato una strategia che delinea le misure per contribuire ad affrontare i flussi di crediti deteriorati che si accumulano nel medio termine a seguito della pandemia Covid-19. La Commissione propone una serie di azioni aventi quattro obiettivi principali:

> favorire l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate sia raggiungendo un accordo istituzionale sulla proposta di Direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (presentata nel 2018 e ancora al vaglio di Parlamento e Consiglio) sia migliorando la trasparenza del mercato tramite l'istituzione di un polo elettronico centrale di dati sui crediti deteriorati.

Nel primo semestre 2021 la Commissione lancerà una consultazione pubblica per esaminare le varie alternative per la creazione di un polo di dati a livello europeo che permetterebbe ai partecipanti al mercato di confrontare le operazioni e acquisire in modo sistematico informazioni sui prezzi correnti delle attività e sulla liquidità del mercato;

- > riformare la normativa dell'UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti per favorire la convergenza dei quadri normativi vigenti negli Stati Membri;
- > sostenere a livello dell'UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi (ovvero società veicolo che forniscono sostegno alle banche in difficoltà consentendo la rimozione dei crediti deteriorati dai loro bilanci) e la loro cooperazione (per sfruttare le economie di scala nel trattamento delle informazioni);
- > concedere misure precauzionali di sostegno pubblico perché la crisi sanitaria è riconosciuta come una grave perturbazione dell'economia e quindi gli Stati Membri sono autorizzati ad applicare le norme sulla "ricapitalizzazione precauzionale" contenute nella Direttiva BRRD. Le misure di sostegno possono essere concesse solo alle banche solvibili e l'importo dell'aiuto deve essere determinato sulla base di una prova di stress o esercizio analogo (per esempio i risultati dell'analisi di vulnerabilità della BCE del luglio 2020 o gli stress test del 2021 potrebbero costituire un punto di partenza per valutare le carenze di capitale che portano poi alle misure di sostegno pubblico).

## L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA

### CENNI SULL'ANDAMENTO RECENTE DELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA

I dati sull'andamento dell'industria bancaria italiana nel corso del 2020 mostrano un miglioramento nell'erogazione del credito al settore imprenditoriale e una stazionarietà nel ritmo di espansione del credito lordo erogato alle famiglie consumatrici.

La raccolta bancaria ha registrato una sensibile espansione su base annua: la significativa crescita dei depositi ha controbilanciato il calo dei PCT e delle obbligazioni.

Nel dettaglio gli **impieghi lordi a clientela dell'industria bancaria** presentano ad ottobre 2020 una **crescita del +1,9%** su base d'anno; **al netto delle sofferenze** lo stock

di finanziamenti presenta una crescita superiore, pari al +3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva una sostanziale stazionarietà del trend del **credito lordo erogato alle famiglie consumatrici (-0,1%)** e una crescita modesta dell'aggregato **considerato al lordo delle sofferenze (+1,2%** su base d'anno).

Con riguardo al settore produttivo, si rileva una crescita significativa del **credito erogato alle imprese**, sia al lordo delle sofferenze **(+5,6%)** che con riguardo agli **impieghi vivi (+6%)**. Rispetto al mese di ottobre 2019 si segnala un aumento di circa 40 miliardi dei finanziamenti netti alle imprese, per lo più concentrato nell'ultimo semestre grazie misure di sostegno alle imprese decise dal Governo per contrastare la crisi economica dovuta al Covid-19.

## Il Credito Cooperativo

**BCC-CR - PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO**

OTTOBRE 2020	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
<i>di cui: - sofferenze</i>	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI AL NETTO SOFFERENZE	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
<i>di cui: - depositi a vista e overnight</i>	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1.151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
<i>- depositi con durata prestabilita</i>	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
<i>- depositi rimborsabili con preavviso</i>	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
<i>- certificati di deposito</i>	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-5,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
<i>- conti correnti passivi</i>	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
<i>- assegni circolari</i>	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
<i>- pronti contro termine passivi</i>	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
<i>- altro</i>	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
<i>- obbligazioni</i>	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Il **costo del credito** permane su livelli particolarmente bassi, ai minimi storici<sup>2</sup>.

- > il tasso medio sul totale dei prestiti è sceso ad ottobre al 2,28% (il tasso era pari al 2,51% nello stesso periodo del 2019 e al 6,18% prima della crisi Lehman, a fine 2007);
- > il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,27% (1,40% ad ottobre 2019 e 5,72% a fine 2007);
- > il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,39% (1,31% a d ottobre 2019 e 5,48% a fine 2007).

Con riguardo alla **qualità del credito**, è proseguita nel corso dell'anno la significativa contrazione dei **crediti deteriorati**: -20,8% su base d'anno a settembre 2020. Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi** è pari al **7,1%**, dal 9,1% di settembre 2019.

Le **sofferenze lorde** hanno confermato la contrazione su base annua (-24,9%); lo stock è pari ad ottobre 2020 a poco più di 64 miliardi (-138,6 miliardi dal massimo storico del primo trimestre del 2017). Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** si è attestato ad ottobre al **3,6%** (era 4,9% ad ottobre 2019).

Sul fronte del **funding**, la **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** mostra una variazione positiva (+3,6% annuo). Permane rilevante la crescita dei **conti correnti passivi** (+12,2% annuo), mentre risultano in riduzione i depositi a durata prestabilita, che segnano -14,5% su base annua e le obbligazioni che, dopo una lieve ripresa prima dello scoppio della crisi pandemica, sono tornate a far segnalare una dinamica costantemente negativa nel corso del 2020 (-8,6% annuo ad ottobre).

Alla fine del decimo mese del 2020 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,50% (0,60% ad ottobre 2019)<sup>3</sup>.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, le informazioni riportate nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia<sup>4</sup> a novembre 2020 segnalano che la pandemia ha impattato significativamente sulla redditività delle banche nel primo semestre 2020, determinando un sensibile aumento delle rettifiche di valore su crediti, cresciute del 52,6%. Tale incremento ha riflesso in larga misura quello delle perdite attese sui crediti in bonis causato dal deterioramento dello scenario macroeconomico, coerentemente con l'applicazione del principio contabile IFRS 9.

2) ABI, Monthly Outlook "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", novembre 2020.

3) ABI, Monthly Outlook "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", novembre 2020.

4) Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2020, novembre 2020.

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), al netto delle componenti straordinarie, è diminuito significativamente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dall'8,2% al 2,9%. I ricavi sono scesi del 4,7% e per la prima volta dal 2016 anche le commissioni nette hanno riportato un calo, soprattutto a causa della marcata contrazione registrata nei mesi di marzo e aprile.

I costi operativi, al netto degli oneri non ricorrenti sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, si sono ridotti dell'8,6%, principalmente a seguito della flessione delle spese diverse da quelle per il personale; vi ha contribuito anche la diminuzione dei costi indiretti del lavoro, influenzati dalla diffusione di quello a distanza. A tale dinamica ha concorso infine la riduzione delle spese pubblicitarie, di quelle relative ai servizi legali e di consulenza e dei costi connessi con l'utilizzo degli immobili.

In relazione, infine, alla **solidità patrimoniale** del sistema bancario italiano, alla fine di giugno 2020 il divario tra il grado medio di patrimonializzazione delle banche significative dei paesi partecipanti al Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) e quello delle banche significative italiane si è sostanzialmente azzerato. L'incremento nei coefficienti patrimoniali ha riguardato in Italia non solo le banche maggiori, ma ha coinvolto anche quelle meno significative.

Alla fine del 1° semestre dell'anno il CET1 delle banche significative era mediamente pari al 14,8% delle attività ponderate per il rischio, in crescita di 80 punti base rispetto alla fine del 2019, quello delle banche meno significative era pari al 17,4%, segnando una crescita di oltre 120 punti base.

## LE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>5</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

## GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria.

Il numero delle BCC-CR è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle **249 di dicembre 2020 (-3,9%)**.

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli BCC, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. I comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 21 in meno - 634 - dodici mesi prima.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

## LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

## ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2020 a 132,7 miliardi di euro (**+3,5%** su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria).

Gli **impieghi al netto delle sofferenze** sono pari a **125,6 miliardi di euro** e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei **finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6%** su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo.

5) Le informazioni riportate sono elaborazioni Federkasse su dati Banca d'Italia / Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di **finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici)** (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%).

I **finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro** presentano una contrazione su base d'anno (-1,9% contro il +3,7% dell'industria bancaria).

ma bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6% contro +8,6% dell'industria bancaria).

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è pari mediamente al **7,5%**, ma **sale al 10,3%** con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti ad ottobre 2020:

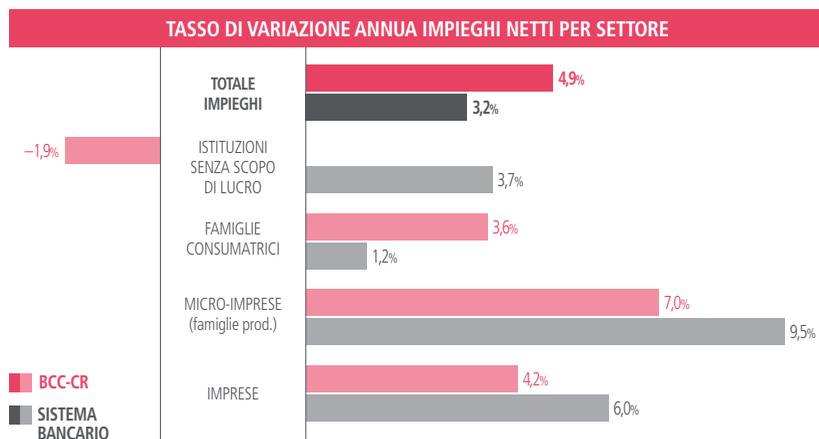
- > il **23,6%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- > il **22,0%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- > il **21,7%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- > il **13,2%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- > il **10,9%** dei crediti destinati al **commercio**;

sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- > il **24,9%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori)**;
- > il **19,2%** del totale erogato alle **famiglie produttrici (micro-imprese)**;

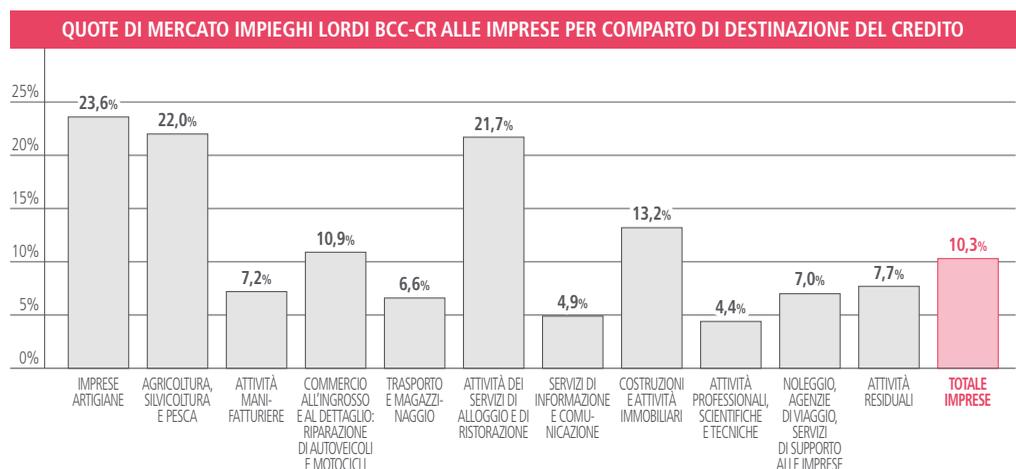
Gli impieghi delle BCC rappresentano inoltre:

- > il **14,6%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- > il **9,1%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.



I **finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo** ammontano alla fine di ottobre 2020 a **77,3 miliardi di euro**, pari ad una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** sono pari alla stessa data a **71,6 miliardi di euro**, in significativa crescita su base d'anno: **+4,2%** (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al siste-



## QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2020 i **crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno**.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC-CR risulta pari al **10%** (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre 2020 a **7,1 miliardi di euro**, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi.

Il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle **micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%)**, delle **imprese minori (7,2% contro 9,5%)** e delle **istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%)**. Il rapporto **sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici**, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta ad ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (**2,7% contro 2,4%**).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** delle BCC è pari a giugno 2020 al **67,5%** (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative<sup>6</sup> e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al **41,3% per le inadempienze probabili** e al **15,4% per le esposizioni scadute** (rispettivamente 40,1% e **14,7%** a fine 2019).

## ATTIVITÀ DI RACCOLTA

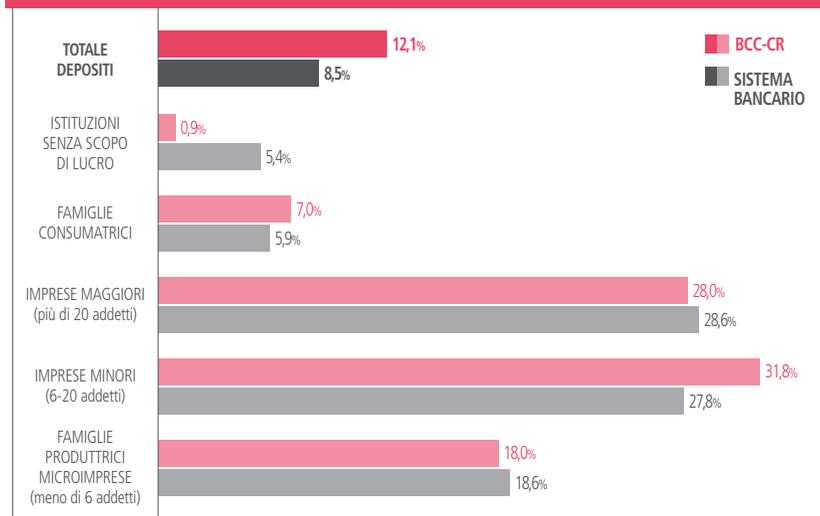
Sul fronte del *fundings*, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2020 la **provvista totale** delle banche della categoria è pari a **230,2 miliardi di euro**, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **178,3 miliardi di euro** e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

## VARIAZIONE ANNUA DEI DEPOSITI BANCARI



I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,6%** annuo, i **PCT diminuiscono del 31,0%** annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese.

Per le BCC-CR risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema).

Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

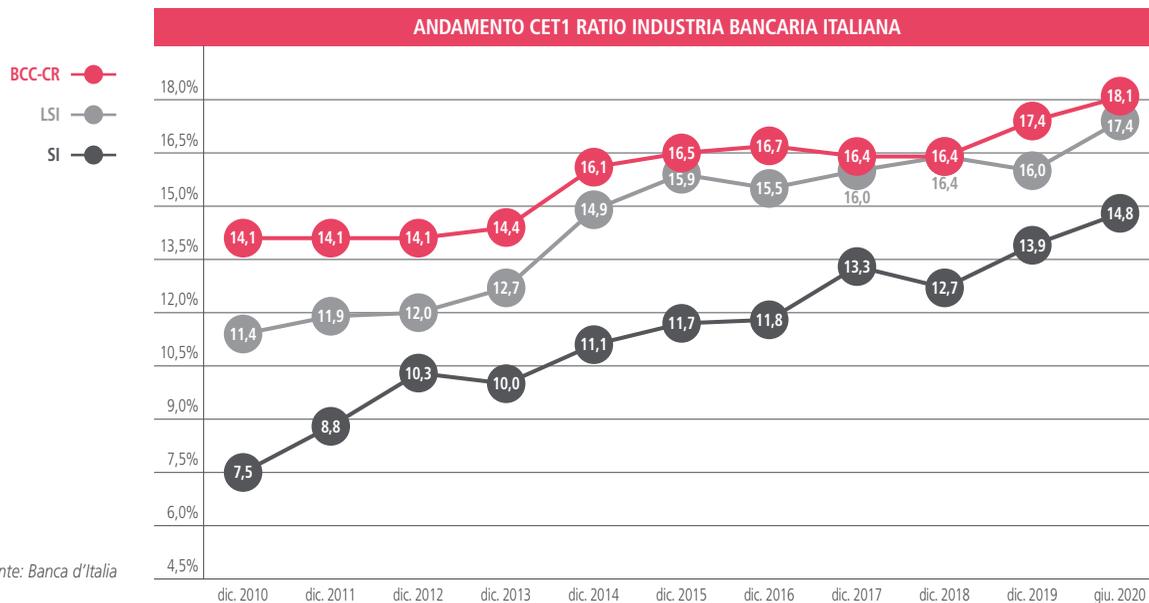
## POSIZIONE PATRIMONIALE

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre a **20,6 miliardi di euro** (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

<sup>6)</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.



Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari a giugno 2020 rispettivamente a **18,1%**, **18,2%** e **18,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un **valore mediano** in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al **19,6%** della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

### ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite ad un campione di 246 BCC-CR, indicano un **utile aggregato di 349,4 milioni di euro** ed una **perdita aggregata di 53,9 milioni** (44 BCC-CR in perdita).

**L'utile netto aggregato del campione approssima, quindi, i 300 milioni di euro.**

Si stima che **a fine 2020** l'utile netto aggregato delle BCC-CR abbia raggiunto:

- > **i 400 milioni di euro in caso di politiche di bilancio conservative;**
- > **i 600 milioni di euro in caso di andamento della seconda parte dell'anno in linea con il 1° semestre.**

## Il bilancio di Coerenza

### Rapporto 2020

La mutualità per le BCC non è una semplice dichiarazione, ma un modo concreto di fare banca.

Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza *“L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia. Rapporto 2020”*, giunto alla settima edizione, che rendiconta il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di soci e clienti. A favore dell'inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (durante questo periodo di crisi la quota del credito erogato dalle BCC ha raggiunto

il doppio della loro quota nel mercato nei crediti alle imprese). E a favore dell'equità, perché recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – di cui almeno cinque sono contenuti nell'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità *“dal basso”*, a partire dai territori.



Il Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo ne fotografa l'impronta in quattro macro-ambiti.



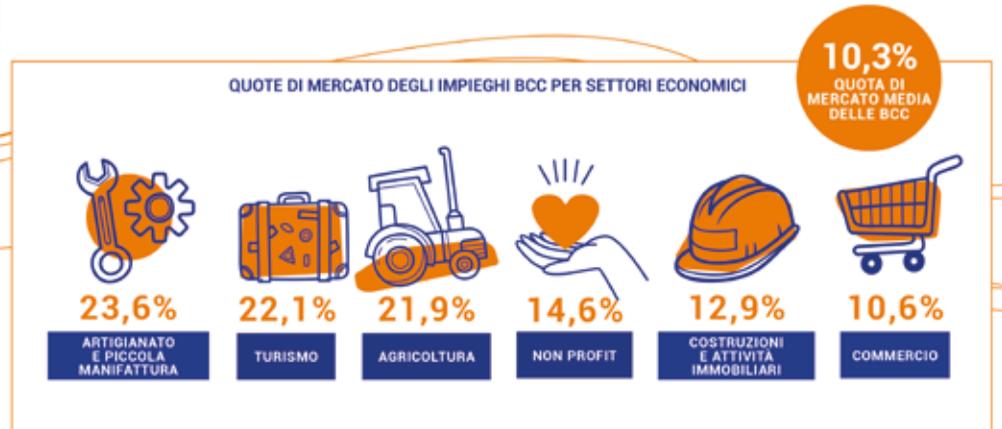
Le BCC-CR sono interpreti di una forma di **finanza geo-circolare**, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.



Le BCC detengono quote di mercato significative nei settori tipici del "made in Italy" e ad alta intensità di lavoro.

## A chi vanno i finanziamenti delle BCC

A giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC alle **imprese** sono pari a **75 miliardi** di euro (+0,5% rispetto al +0,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato media complessiva pari al **10,3%**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a giugno 2020.



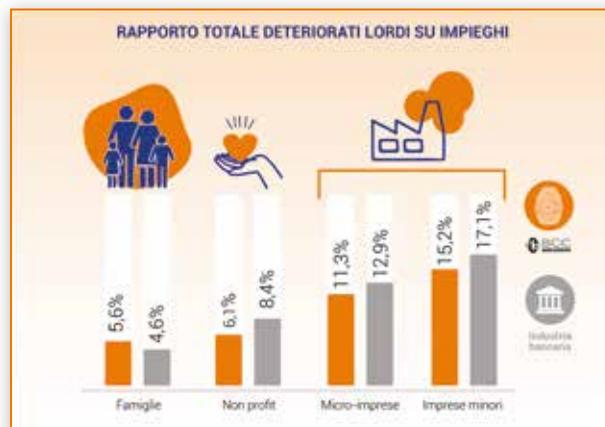
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a giugno 2020.

**LE BANCHE COOPERATIVE E LA CRESCITA DELL'ECONOMIA LOCALE**

La presenza di BCC ha un impatto positivo sulla crescita delle economie locali in termini di reddito, occupazione e sviluppo delle imprese. In particolare, le BCC sembrano avere un ruolo rilevante:

- nella nascita di nuove imprese dove la presenza di imprese è bassa;
- nel sostegno a imprese e famiglie nelle aree più avanzate.

Cooperative banks and local economic growth, P Coccoresse, S. Shaffer, Centre for Applied Macroeconomic Analysis, Australian National University (2018)



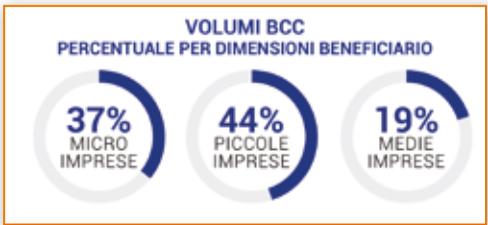
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2019.

La rischiosità del credito delle BCC nei settori tipici di riferimento è più bassa (in diversi casi significativamente più bassa) rispetto a quella del totale dell'industria bancaria.

L'attenzione delle BCC alle micro-piccole imprese è evidenziata anche esaminando i finanziamenti che beneficiano della garanzia del Fondo per le PMI.

 Nel 2019 il Fondo di Garanzia PMI ha garantito finanziamenti erogati dalle BCC per **2,5 miliardi** di euro (+6% rispetto al 2018) e **19.973 pratiche**. Oltre **1,7 miliardi** di euro le garanzie fornite.

I finanziamenti delle BCC – per il 94% rivolti a micro e piccole imprese – rappresentano il 16% per numero e il 13% per valore del totale dei finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI.

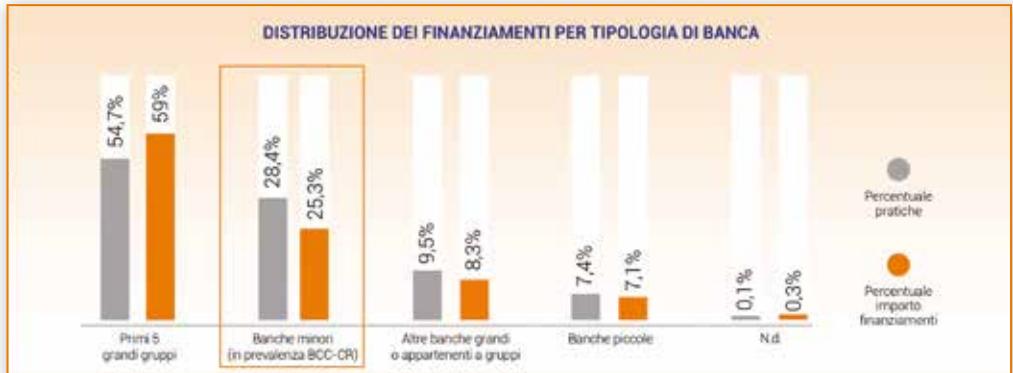


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati MedioCredito Centrale spa. Dati a dicembre 2019.



Per quanto riguarda le diverse sezioni speciali del Fondo di Garanzia PMI, le BCC hanno erogato **623 milioni di euro** di finanziamenti a favore di **imprese femminili, imprese e cooperative sociali, microcredito e start-up innovative**.

La conferma del sostegno delle BCC ai progetti innovativi dei giovani viene anche dal Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico dal quale emerge che **le banche "minori", in prevalenza BCC-CR, hanno finanziato il 28,4% delle pratiche e il 25,3% del totale dei crediti alle start-up innovative** garantiti dal Fondo di Garanzia delle PMI, rispettivamente pari a 1.847 pratiche per oltre 321 milioni di euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse sul 24° Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico "Le imprese innovative e il Fondo di Garanzia per le PMI". Dati a giugno 2020.

Essere "banca di comunità" facilita le relazioni con la clientela, come evidenziato dal bassissimo livello di contenzioso.



Fonte: Relazione 2019 sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario. Anno 2019.

Le BCC sono banche solide. Gli indici di patrimonializzazione sono mediamente elevati e superiori a quelli dell'industria.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia.

Le BCC destinano stabilmente una percentuale dei propri utili come donazioni a favore di progetti per le comunità locali.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia e Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata Icrea Banca e Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata Cassa Centrale Banca. Dati a dicembre 2019.

Specifiche risorse sono state destinate a progetti ad impatto sociale.



Ricerche indipendenti hanno dimostrato la capacità delle banche cooperative mutualistiche nella **riduzione della disuguaglianza dei redditi**, in ragione della funzione inclusiva ed anticiclica da loro svolta.

## Le BCC riducono le disuguaglianze dei redditi

Dalla letteratura internazionale: «Le banche tradizionali tendono a privilegiare clienti con molte garanzie e relazioni creditizie consolidate, quindi più ricchi.

Le banche cooperative superano questi limiti».

La crescita delle quote di mercato delle banche cooperative riduce le disuguaglianze di reddito. L'effetto è più forte nei sistemi finanziari meno sviluppati, ma è presente anche nei Paesi sviluppati. Esso è dovuto a una crescita del reddito dei più poveri, alla riduzione dei flussi migratori e del turnover delle imprese (maggiore sopravvivenza).

The economics of financial cooperatives, A. Khafagy, Università di Gloucestershire, UK, 2018



«La presenza di BCC sul territorio riduce le disuguaglianze di reddito più della presenza di altre banche grazie al relationship banking e ad una specifica attitudine delle BCC».

Not all banks are equal. Cooperative banking and income inequality, R. Minetti, P. Murro, V. Peruzzi, Economic Inquiry, 2020



Nel corso del 2020, la vicinanza delle BCC-CR ai territori si è espressa anche in termini di solidarietà e di iniziative mirate a fornire sostegno in termini di donazioni per l'acquisto di apparecchiature specialistiche (macchinari per terapie intensive, respiratori) per ospedali e presidi sanitari locali (anche delle aree interne più svantaggiate), dispositivi di protezione individuale, materiali e attrezzature varie, ecc.

## Le BCC per l'emergenza sanitaria



Le BCC sono chiamate ad assicurare un "presidio" essenziale di **fornitura di servizi bancari** di base. E a supportare i territori nella difficile azione di **tutela e cura** delle rispettive **comunità**.



**MORATORIE**

**41** MILIARDI DI EURO PER 342 MILA PRATICHE DELIBERATE



**CREDITI GARANTITI**

PIÙ DI **11,8** MILIARDI DI EURO PER OLTRE 183 MILA PRATICHE (12,98% DEL TOTALE) CON LA GARANZIA DEL FONDO DI GARANZIA PMI.



**DONAZIONI TERRITORIALI**

OLTRE **15** MILIONI DI EURO

DI QUESTE, OLTRE **148 MILA (14,78%)** RIGUARDANO I PRESTITI AI SENSI DELLA "LETTERA M", ART. 13 DEL D.L. LIQUIDITÀ, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO PARI A **2 MILIARDI E 977 MILIONI DI EURO (15,14%)**. LA QUOTA DELLE BCC NEL MERCATO COMPLESSIVO DEGLI IMPIEGHI A CLIENTELA È DEL **7,5%**. LE BCC HANNO RADDOPPIATO L'AUTO A FAMIGLIE, IMPRESE E PROFESSIONISTI PER MITIGARE L'IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA SULL'ECONOMIA REALE.




Fonte: Federcasse, MedioCredito Centrale, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Federazione Raiffeisen. Dati a novembre 2020. Immagini di dipendenti di diverse BCC al lavoro.

Oltre alle numerosissime iniziative sui territori, il Credito Cooperativo ha lanciato una iniziativa unitaria (Federcasse, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen) denominata **#Terapieintensivecontroilvirus** che ha fatto registrare una raccolta pari a 640 mila euro.



**LE BCC E LE CR CI SONO!**

### DONAZIONI NAZIONALI

**ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO**

**210 MILA EURO** ALL'ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO IRCCS (MILANO) PER SEI RICERCHE IN MATERIA DI COVID-19



**Gemelli**

**210 MILA EURO** ALLA FONDAZIONE POLICLINICO GEMELLI IRCCS (ROMA) PER IL CO-FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI UN MACCHINARIO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE/ RIPOSIZIONAMENTO DI FARMACI PER INIBIRE LA REPLICAZIONE DI SARS-COV-2



**Caritas Italiana**

**210 MILA EURO** ALLA CARITAS ITALIANA PER IL FINANZIAMENTO DI START-UP DI GIOVANI CHE VOGLIONO ESSERE PROATTIVI DI FRONTE ALL'EMERGENZA SOCIALE



Un'attenzione specifica ha da anni nelle BCC il tema della sostenibilità ambientale e della promozione della diffusione delle energie rinnovabili.



Attraverso il **Consorzio BCC Energia**, cui aderiscono 137 tra BCC e società del Credito Cooperativo, sono state risparmiate emissioni per **35.567 tonnellate di CO<sub>2</sub>**.

**Etika**, realtà frutto della partnership tra la Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia, ha consentito di risparmiare emissioni per **28.192 tonnellate di CO<sub>2</sub>**.

Il risparmio complessivo di emissioni è pari a **63.759 tonnellate di CO<sub>2</sub>**.

La realtà Raiffeisen ha costituito 26 cooperative elettriche.



Da oltre 12 anni il Credito Cooperativo aderisce all'iniziativa "M'illumino di Meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2. Nel 2019 le BCC, insieme a Confcooperative, hanno coinvolto le comunità, soci e clienti, nel prendersi cura dell'ambiente impegnandosi a piantare **287** alberi contribuendo a risparmiare **5.740 kg CO2 all'anno**.



Da 18 anni il Credito Cooperativo è impegnato a collaborare per lo sviluppo della finanza popolare in **Ecuador**.

Sono **200** le banche aderenti al progetto, appartenenti ai due Gruppi bancari cooperativi e alla Federazione Raiffeisen. Aderiscono inoltre Iccrea Banca e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.



Dal 2012, il Credito Cooperativo contribuisce allo sviluppo rurale e all'autosufficienza alimentare del **Togo** attraverso il miglioramento delle condizioni di offerta e domanda di credito in zone rurali e attraverso uno scambio di esperienze e competenze nel campo della creazione di sistemi e di strategie finalizzate all'aumento della produttività e alla modernizzazione dell'agricoltura. In collaborazione con Coopermondo - Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, ong fondata da Confcooperative e da Federcasse.



**UNIONE TOGOLESE DELLE DONNE RURALI**

- 2MILA** DONNE PARTECIPANTI
- 102** CASSE RURALI
- 30** LE DONNE CHE HANNO COMPLETATO LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO

**OLTRE 8 MILA EURO** DONATI DALLA FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE DELL'UNIONE DELLE DONNE RURALI DEL TOGO

**AIUTI AL SETTORE TESSILE TOGOLESE...**

Avviata una ricerca di mercato, con la **Fondazione Aurora** e ricercatori locali, sul settore della tessitura artigianale. Obiettivi della ricerca: scaling-up di CATFIS (Centro Artigianale di formazione della lavorazione tessile) che raggruppa oltre 900 produttori (di cui l'80% donne), con attività di produzione di tessuti tradizionali; formazione per giovani, evoluzione del settore tessile in Togo.

**... E ALLE COOPERATIVE AGRICOLE LOCALI**

Con la collaborazione della **Fondazione Aurora**, Federcasse ha contribuito ad alcune attività di rafforzamento di COTPAT (rete di cooperative di trasformazione di prodotti agricoli togolesi, tra i beneficiari dei finanziamenti del Pool BCC), attraverso la ricerca ed il finanziamento di macchinari per l'imballaggio e il confezionamento dei prodotti delle cooperative.

Il Credito Cooperativo è una realtà presente in tutta Europa, dove un cittadino su cinque è socio di una banca cooperativa.



Fonte: European Association of Co-operative Banks (EACB). Dati a dicembre 2019.

## L'evoluzione della normativa

Inizialmente, le Istituzioni europee hanno affrontato l'emergenza con una reattività che avevano faticato a mettere in campo in precedenza.

Hanno previsto l'attivazione della clausola generale di salvaguardia del patto di stabilità e crescita, attuando la possibilità di discostarsi dagli obblighi di bilancio. Hanno reso disponibile una ingente liquidità attraverso il PEPP (Programma di acquisto di emergenza pandemica). Hanno adottato un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto della pandemia.

Hanno istituito tre reti di sicurezza:

- 1) per emittenti sovrani, tramite fondi attivabili con le linee di credito del Meccanismo europeo di stabilità (MES - che è un patto intergovernativo non gestito dalle Istituzioni europee) destinati a sostenere spese sanitarie e di prevenzione, dirette e indirette, svincolato dalle condizionalità che lo connotavano;
- 2) per imprese private, con l'attivazione del Fondo di garanzia pan-europea della BEI;
- 3) per la tutela dell'occupazione con il Fondo europeo di sostegno a strumenti nazionali per la lotta alla disoccupazione (SURE).

Ma soprattutto il 20 luglio 2020 il Consiglio europeo ha concordato un pacchetto articolato di 1.824,3 miliardi di euro che combina il Quadro finanziario pluriennale (QFP, 1.074,3 miliardi di euro) con lo strumento Next Generation EU (750 miliardi di euro) articolato in sette diversi programmi (Ripresa e resilienza; React-EU; Orizzonte Europa; InvestEU; Sviluppo rurale; Fondo transizione giusta; RescEU).

In evidente contrasto con quanto accaduto nella crisi del 2008, alle misure di politica economica si sono affiancate anche misure "distensive" di carattere prudenziale. Il 24 giugno 2020, il Parlamento e il Consiglio hanno approvato con modifiche il "pacchetto urgente" (quick fix) proposto dalla Commissione Europea il 28 aprile volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati per attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Anche la BCE ha adottato una serie di provvedimenti volti a consentire flessibilità alle banche. Tra le altre:

- 1) la piena utilizzabilità delle riserve di capitale e liquidità, compresa la Pillar 2 Guidance (P2G) - requisito patrimoniale non vincolante che indica alla banca il livello di capitale ottimale per superare eventuali situazioni di *stress*;
- 2) la possibilità di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (CET1);
- 3) flessibilità operativa nell'attuazione delle misure di vigilanza, come l'adeguamento di calendari, processi e scadenze;

4) flessibilità nel trattamento prudenziale delle esposizioni classificabili come "inadempienze probabili" coperte da garanzie pubbliche concesse nel contesto del coronavirus;

5) flessibilità per i prestiti che beneficiano di moratoria pubblica relativa a Covid-19;

6) raccomandazione alle banche di evitare assunzioni pro-cicliche nei loro modelli per determinare gli accantonamenti optando per le regole transitorie dell'IFRS 9.

Le misure europee hanno reso possibile l'attuazione dei numerosi provvedimenti assunti dal Governo italiano (con riferimento, in particolare, alla compatibilità del quadro degli aiuti di Stato) finalizzati a garantire liquidità alle imprese e alle famiglie nella fase di emergenza.

C'è però il rischio che questa flessibilità, subendo un brusco arresto, vada pesantemente ad aggravare le permanenti difficoltà dell'economia dovute alla pandemia.

Le regole del *calendar provisioning* - rispetto alle quali Federcasse ha chiesto uno shift di almeno due anni, con analogo differimento delle equivalenti misure di secondo Pilastro definite dalle autorità competenti - non sono state rinviate. Si rischia così di neutralizzare l'efficacia di alcune delle misure contenute nel pacchetto volte a liberare il capitale delle banche per nuovi finanziamenti.

Non è stata rinviata l'applicazione della *nuova definizione di default*, la quale prevede che i debitori siano classificati come deteriorati, in caso di scaduto o sconfinante da oltre 90 giorni (il conteggio ha inizio quando l'arretrato supera la soglia assoluta di 100 € per le esposizioni al dettaglio o di 500 per le altre, nonché quando supera la soglia relativa dell'1% dell'esposizione complessiva). Tali rigide ed esigue soglie, entrate in vigore all'inizio di quest'anno, unitamente all'impossibilità per il debitore di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate, rischiano di causare forti restrizioni del credito.

Nonostante il recente chiarimento dell'EBA con riferimento alle Linee Guida sulle moratorie, permangono profili di criticità. E' indubbio che tale chiarimento abbia evitato alle banche italiane di riclassificare a deteriorati i crediti delle imprese non in grado di riprendere i pagamenti e di allargare quello status a tutte le esposizioni delle imprese in questione, (in accordo con la nuova definizione di default), il mancato rinvio, allo stato attuale, del trattamento di flessibilità previsto dalle Linee Guida EBA sulle moratorie (almeno fino a giugno 2021) rischia di vanificare la proroga delle moratorie ex lege disposta dalla legge di Bilancio 2021.

Nessuna correzione è stata poi apportata al quadro di norme sul risanamento e la risoluzione. Anche la richiesta di Federcasse relativa alla sospensione per il 2020-2021 dell'obbligo di rispettare i programmi MREL così come di pagare i contributi ai fondi di risoluzione e di garanzia

dei depositi e, al fine di allineare le correzioni apportate al CRR con quanto stabilito nel Recovery and Resolution Framework, i non è stata accolta; nessuna flessibilità anche in relazione ad un adeguamento della base di calcolo dei contributi al SRF e in tema di aggiustamenti ai requisiti TLOF (lato passivo) al fine di rispecchiare gli aggiustamenti al Leverage Ratio (lato attivo).

I rischi di pressione omologante derivano anche dall'ulteriore regolamentazione che, nonostante il radicale cambiamento dello scenario economico e sociale a livello mondiale prodotto dalla crisi sanitaria in corso, si sta approssimando senza significativi cambiamenti nell'agenda e, soprattutto, nell'approccio. Ci si riferisce a:

- 1) il recepimento nell'Unione Europea degli accordi di Basilea 4 (o 3 plus) del dicembre 2017;
- 2) l'entrata in vigore il 1° luglio 2021 delle insidiose Linee guida dell'EBA sul processo del credito;
- 3) l'integrazione dei rischi associati al cambiamento climatico nella cornice di risk management e di vigilanza prudenziale;
- 4) l'ulteriore riforma delle norme sul processo di valutazione e selezione degli esponenti aziendali (Fit&proper).

Con riferimento a Basilea 4, l'impatto in termini di innalzamento dei requisiti di capitale sarà notevole. Le prime stime dell'EBA indicavano un incremento medio del 24,4% dei requisiti minimi. In termini monetari, ciò porterebbe ad un'esigenza di nuovo capitale per circa 135 miliardi di euro per l'industria bancaria della UE.

Al riguardo, è inoltre utile ricordare che negli Stati Uniti, in Giappone e altre giurisdizioni l'applicazione delle norme di Basilea è stata limitata solo alle grandi banche.

Dal 30 giugno 2021 dovranno applicarsi le *Linee guida dell'EBA sul processo del credito* che presentano una serie di criticità per le banche in generale e, in particolare, per gli enti piccoli e non complessi, a partire dalla data di applicazione. L'attuazione delle Linee richiederà profondi cambiamenti nei processi bancari e un adeguamento oneroso sotto diversi aspetti: strategie organizzative e commerciali, relazioni con i soci e i clienti, adeguamenti dei sistemi IT.

Connessa al tema del credito è la questione degli NPL.

È molto probabile che nei prossimi anni si verifichi un forte aumento dei crediti deteriorati, non a causa delle politiche di offerta delle banche, né della cattiva volontà dei soggetti finanziati, ma per l'obiettivo deterioramento dell'economia. Al riguardo, occorrerebbe: un quadro di incentivi alle banche per favorire la gestione interna dei crediti deteriorati delle PMI e delle famiglie al fine di favorirne la ristrutturazione (in luogo dell'impulso a vendere in modo massiccio e veloce); la costituzione di uno più "veicoli nazionali" (con eventuale partecipazione pubblica) per l'acquisto dei crediti deteriorati al valore economico; la conferma e stabilizzazione nel medio termine delle GACS. Un segnale positivo sembra giungere in tal senso dalla recente strategia sugli NPL approvata dalla Com-

missione Europea lo scorso 16 dicembre che accenna a molte delle proposte sostenute da tempo da Federcasse.

Altro tema. La Commissione Europea ha annunciato la volontà di rimettere mano al processo di valutazione e selezione degli esponenti aziendali. Si tratterebbe di:

- a) un regime di verifica e valutazione ex-ante almeno per le posizioni apicali in un gruppo e la fissazione di un limite di tempo massimo per la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione;
- b) uno schema di valutazione fit&pro per dei titolari di funzioni chiave da parte delle Autorità competenti;
- c) la possibile introduzione di un regime di responsabilità "individuale" dei membri del Consiglio di amministrazione.

Se tali propositi dovessero concretizzarsi in nuove regole, le banche verrebbero esposte a nuovi ostacoli e vincoli burocratici e ad una maggiore incertezza giuridica.

Anche con riferimento al Decreto MEF sui requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali, la Categoria ha rimarcato che esso non applica in modo strutturato i fondamentali principi di proporzionalità e di adeguatezza, accelera processi di omologazione e determina paradossali effetti di conservazione, ostacolando il rinnovamento degli organi sociali e, di conseguenza, l'auspicato incremento della diversità sia di genere sia di profili professionali e l'indispensabile turn over con l'ingresso di amministratori giovani.

Anche **l'integrazione dei rischi associati al cambiamento climatico** nel framework di risk management e vigilanza prudenziale rischia di creare qualche difficoltà.

Certamente la questione del cambiamento climatico e la necessità di transizione ecologica dei sistemi produttivi è cruciale ed ineludibile. Ma la modalità e la pressione regolamentare con la quale ciò si attua non sono indifferenti, anche in termini di sostenibilità.

Già a partire dalla fine del 2020, le banche significant hanno dovuto informare la BCE di eventuali divergenze delle pratiche adottate rispetto alle aspettative di vigilanza delineate nella Guida, che, pur non rappresentando uno strumento giuridicamente vincolante, finisce con l'assumere valenza normativa. Senza alcuna evidente declinazione proporzionale dell'impianto.

Serve, inoltre, un approccio incentivante e non penalizzante. Penalizzare gli investimenti in attività che inquinano l'ambiente può essere dannoso per le aziende impegnate in un percorso di transizione ma che svolgono attività considerate non ancora sostenibili (brown), impedendo loro l'accesso alle risorse per gli investimenti proprio per completare la transizione.

L'accompagnamento bancario del New Green Deal deve essere regolato in modo proporzionato, semplificato e meno costoso, pensando soprattutto alla struttura e diffusione delle PMI nel nostro Paese.

## L'ADEGUATEZZA DELL'IMPIANTO NORMATIVO PER LE BCC

Un aspetto particolarmente rilevante per le nostre banche riguarda, poi, il tema dell'adeguatezza normativa.

Preoccupa, infatti, l'applicazione alle BCC-CR degli approcci di vigilanza e di risoluzione previsti per le banche significant o sistemiche.

Le BCC potrebbero essere tutte classificabili non solo come less significant (vale a dire con attivi individuali inferiori ai 30 miliardi di euro) e quindi tenute al riparo, tra l'altro, dai complessi e onerosi meccanismi della risoluzione, ma secondo i nuovi parametri europei potrebbero rientrare pressoché tutte nella categoria delle "banche piccole e non complesse" (vale a dire con attivi individuali fino a 5 miliardi di euro), per le quali sono previste ulteriori semplificazioni regolamentari.

L'inclusione delle BCC nel novero delle banche significant comporta invece oneri economici, organizzativi, patrimoniali inappropriati e che determinano rilevanti "diseconomie da regolamentazione", sia attuali sia prospettive. E, in aggiunta, il rischio che la trasformazione della cooperazione mutualistica avvenga per via normativa, in esito ad una pressione che accresce il processo di omologazione dei modelli.

La Categoria ha con tutti i mezzi cercato di arginare questo processo, concordando con le Autorità di settore e con i Regolatori un modello di gruppo bancario cooperativo basato sul principio di proporzionalità e sul mantenimento "graduato" dell'autonomia delle singole BCC. La Riforma del 2016 ha dimostrato, per l'ennesima volta, la capacità delle BCC di adeguarsi ai cambiamenti continuando a servire i propri segmenti di mercato e investendo molte risorse nei nuovi assetti di gruppo. Ma la rigidità delle norme e un'applicazione spesso troppo letterale e indistinta delle regole dell'Unione Bancaria stanno rendendo di fatto questo assetto regolamentare non adeguato al modello di business e organizzativo delle BCC. Le norme e la loro applicazione non tengono conto delle specifiche caratteristiche organizzative e di governance che, oltre ad essere riconosciute per legge, rappresentano un indispensabile elemento di forza e resilienza.

I Regolatori dovrebbero pertanto considerare i rischi di imporre un modello di regole di tipo "one size fits all" che potrebbe limitare fortemente l'offerta di servizi finanziari. Come messo in luce in un recente studio del comitato scientifico di supporto al Comitato Europeo per il Rischio Sistemico, *"la diversità delle istituzioni finanziarie e dei modelli commerciali dovrebbe essere preservata, poiché ciò rappresenta una potente salvaguardia contro l'instabilità del sistema"*.

## UN MODELLO DI BUSINESS CHE SERVE

Come non pochi economisti sottolineano, le microimprese che caratterizzano il nostro tessuto produttivo generano valore aggiunto e occupazione.

Delle circa 384 mila imprese manifatturiere italiane, quasi 355 mila sono imprese con meno di 20 addetti.

Anche "grazie" a queste imprese – non "malgrado" queste imprese – il nostro Paese è, ad esempio, primo in Europa per valore aggiunto in settori trainanti del lusso e del *made in Italy* e secondo (dopo la Germania) nel settore apparecchi meccanici.

Questa platea di imprese, come centinaia di migliaia di famiglie, trovano nelle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali un interlocutore di riferimento.

Se ne è avuta evidenza anche nella gestione delle misure predisposte dal Governo a sostegno della liquidità, che hanno visto le banche come infrastrutture essenziali di veicolazione. Alla fine di novembre 2020, le BCC-CR avevano trasmesso al Fondo di Garanzia delle PMI 183 mila richieste di garanzia a valere sulle misure del "Decreto Liquidità". Si tratta del 12,98% del totale delle pratiche inviate al Fondo, secondo dati forniti dal Medio Credito Centrale. L'importo complessivo dei finanziamenti del Credito Cooperativo e assistiti dalle garanzie statali superava gli 11 miliardi e 880 milioni di euro, il 10,65% del totale.

Delle complessive 183 mila richieste, oltre 148 mila hanno riguardato pratiche relative ai prestiti previsti dalla "lettera m" dell'art. 13 del Decreto Liquidità (fino a 30 mila euro) per un importo complessivo di poco inferiore ai 3 miliardi di euro. Il Credito Cooperativo rappresentava, su questa misura, il 14,78% del totale delle pratiche trasmesse e il 15,14% del totale degli importi finanziati.

Considerando che la quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è del 7,5%, si può dunque affermare che è stato rilevante il contributo delle banche di comunità mutualistiche al fine di rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal Governo e dal Parlamento per mitigare l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia reale.

A questo si aggiungono le moratorie deliberate che, sempre alla fine di novembre, erano circa 342 mila per un importo complessivo di 41 miliardi di euro.

Ci sono disuguaglianze amplificate dalla pandemia. Altre, invece, ce le portiamo dietro da tempo. Oltre 320 mila ragazze e ragazzi tra i 20 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia negli ultimi dieci anni, molti senza prospettiva di ritorno. L'Italia detiene anche il record europeo per giovani non occupati o che non studiano né cercano lavoro e per il più basso livello di occupazione giovanile. Siamo anche il Paese del "deserto demografico".

La finanza civile e geo-circolare, le BCC-CR, rispetto ai temi della disuguaglianza, della distribuzione del reddito, della difesa della salute e della creazione di lavoro degno, della transizione ecologica, della creazione di una grande rete di infrastrutture digitali, del nuovo welfare, della produzione e consumo dei "beni comuni" e, in generale, di una equa, efficiente e sostenibile allocazione delle opportunità hanno una parola da dire, un ruolo da svolgere. Come ricerche recenti dimostrano, dove esiste una BCC la disuguaglianza economica si riduce.

L'attitudine a vedere spazi di protagonismo responsabile anche nelle situazioni difficili servirà non poco all'Italia in questa fase. Anche per questo, serviranno le BCC.

**Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.**

**Il conseguimento degli scopi statutari**

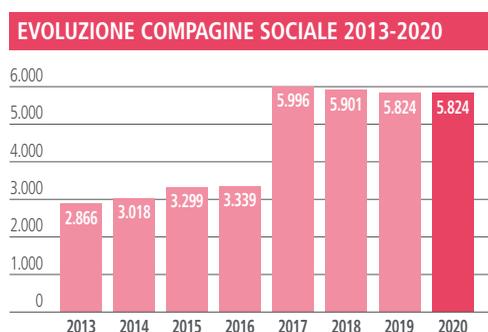


## Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Alla data del 31 dicembre 2020 la compagine sociale è composta da 5.824 Soci, il dato risulta invariato rispetto al 2019. Di questi, 5.135 sono persone fisiche, pari all'88,17% e 689 sono persone giuridiche, pari all'11,83%. Le donne sono 1.953, pari al 38,03%, mentre gli uomini sono 3.182, pari al 61,97%.

Il capitale sociale a fine anno è pari a 8.553.215,34 euro, suddiviso in azioni del valore nominale di euro 5,22.

## Evoluzione Compagine Sociale



**SOCI RIPARTITI PER GENERE E PER ETÀ**

Fasce di età	N. Soci	%	Maschi	%	Femmine	%
da 18 a 30 anni	247	4,81	137	4,31	110	5,63
da 31 a 40 anni	593	11,55	361	11,35	232	11,88
da 41 a 50 anni	904	17,60	519	16,31	385	19,71
da 51 a 60 anni	1.117	21,75	729	22,91	388	19,87
oltre i 60 anni	2.274	44,28	1.436	45,13	838	42,91
<b>TOTALE (P.F. e D.I.)</b>	<b>5.135</b>	<b>100,00</b>	<b>3.182</b>	<b>100,00</b>	<b>1.953</b>	<b>100,00</b>

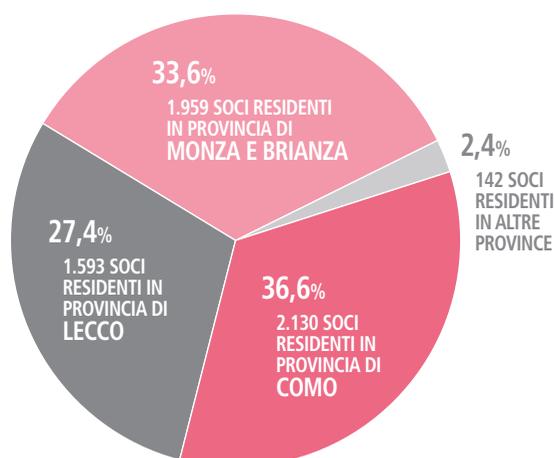
**SOCI RIPARTITI PER FILIALE (al 31 dicembre 2020)**

ALZATE BRIANZA	751
PONTE LAMBRO	288
AIRUNO	282
CREMNAGO	296
COSTA MASNAGA	229
OLGIATE MOLGORA	219
ALBAVILLA	154
EUPILIO	169
ERBA	235
LIPOMO	84
MERATE	169
COMO	248
OGGIONO	288
LECCO	47
<b>LESMO</b>	<b>1.357</b>
ARCORE	229
VIMERCATE	123
CONCOREZZO	243
MISSAGLIA	244
MONZA	98
VILLASANTA	71
<b>TOTALE</b>	<b>5.824</b>

**SOCI RIPARTITI PER PROFILO GIURIDICO**

	N. Soci	Incidenza % base sociale
Società di Capitali	445	7,64
Società di Persone	205	3,52
Enti, Consorzi, Cooperative, Altri	39	0,67
Ditte individuali	249	4,27
Persone fisiche	4.886	83,90
<b>TOTALE</b>	<b>5.824</b>	<b>100,00</b>

**SOCI RIPARTITI PER AREA DI PROVENIENZA**



Nel corso del 2020 i Soci hanno potuto usufruire delle seguenti agevolazioni economiche:

- > **Conto corrente “Conto Soci”**: riservato alle persone fisiche con condizioni esclusive;
- > **Finanziamento ipotecario** per l’acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell’abitazione principale “Soci BCC” con condizioni agevolate per quanto attiene le spese di istruttoria;
- > **Servizi di Pagamento:**
  - Carta di Credito Cooperativo Socio Classic: quota annua gratuita;
  - Carta di debito nazionale BCC CASH (circuito Bancomat / Pagobancomat) e internazionale (circuito Maestro): quota annua gratuita;
  - Carta Tasca Socio: emissione carta gratuita;
  - Ventis Card: quota annua gratuita.
- > **Commissioni su operazioni in titoli:**
  - riduzione 50% su titoli di stato e obbligazioni;
  - riduzione 50% obbligazioni Italia ed EUR;
  - riduzione 28,5% su azioni e warrant.
- > **Fondi Comuni di Investimento:**
  - Commissioni di sottoscrizione: riduzione 25% su fondi BCC Risparmio & Previdenza.
- > **Cassette di sicurezza e armadi blindati:** riduzione 25% sul canone annuo.
- > **SiCura - Mutua del Credito Cooperativo dell’Alta Brianza**  
quote associative annuali agevolate pari a:
  - 10,00 euro per Soci fino a 30 anni compiuti;
  - 25,00 euro per Soci di età superiore a 30 anni;
  - 20,00 euro per Soci coniugi di Soci SiCura di età superiore a 30 anni.

Nel corso del 2020, stante l’impossibilità di incontrare i Soci fisicamente in occasione dei tradizionali eventi assembleari e natalizi, è stato attivato un servizio di newsletter per tenere aggiornata la compagine sociale in merito alle iniziative più significative promosse dalla Banca.

## **ASSEMBLEA DEI SOCI**

In ragione dell’emergenza epidemiologica da “COVID-19” il Consiglio di Amministrazione della Banca ha scelto, ai fini del prioritario rispetto dei fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, del Personale, dei Fornitori e degli Esponenti aziendali, di avvalersi della facoltà, stabilita dall’art. 106 del D. L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella Legge 24/04/2020, n. 27, di organizzare l’Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto a un Rappresentante Designato, ai sensi dell’art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (c.d. T.U. Finanza o TUF).

L’Assemblea ordinaria si è così svolta venerdì 19 giugno 2020 e ha visto la partecipazione di 14 Soci in presenza, e di 288 Soci tramite delega al Rappresentante Designato.

In sede di Assemblea i Soci hanno approvato il bilancio al 31 dicembre 2019 ed eletto i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri, per il triennio 2020-2022.

Sono risultati eletti:

### **Consiglio di Amministrazione**

Pontiggia Giovanni	Area Nord
Beretta Carlo Maria	Area Sud
Brambilla Barbara Rita	Area Sud
Farina Silvia	Area Nord
Rigamonti Giuseppe	Area Nord
Sabadini Luigi	Area Nord
Sala Giuliano	Area Nord
Tremolada Dario	Area Sud
Villa Andrea Maria	Area Sud

### **Collegio Sindacale**

Testa Luigi	<i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Area Sud
Consonni Giulia	<i>Sindaco Effettivo</i>	Area Sud
Mogavero Gianmarco	<i>Sindaco Effettivo</i>	Area Nord
Lecchi Maristella	<i>Sindaco Supplente</i>	Area Sud
Mambretti Davide	<i>Sindaco Supplente</i>	Area Nord

### **Collegio dei Probiviri**

Spina Filippo	<i>Presidente Probiviri</i>
Ciresa Ivana	<i>Probiviro effettivo</i>
Brambilla Luigia	<i>Probiviro effettivo</i>
Carniel Giorgio	<i>Probiviro supplente</i>
Mascellaro Alessandra	<i>Probiviro supplente</i>

In data 29 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato Pontiggia Giovanni alla carica di Presidente e ha attribuito le seguenti cariche sociali:

Rigamonti Giuseppe	<i>Vice Presidente Vicario</i>
Tremolada Dario	<i>Vice Presidente e Presidente del Comitato Esecutivo</i>
Sabadini Luigi e Sala Giuliano	<i>membri del Comitato Esecutivo</i>

## **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Nonostante la pandemia da Covid-19 abbia notevolmente ridotto la possibilità di organizzare eventi in presenza, la Banca ha scelto di promuovere due iniziative, nel rispetto di quanto sancito dall'art. 2 dello Statuto Sociale.

### **INCONTRI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA**

In collaborazione con Youthlab, la Banca ha organizzato alcuni incontri di educazione finanziaria riservati alle famiglie e agli studenti del territorio.

Grazie alla disponibilità di alcune scuole superiori dell'erbeso (Liceo Carlo Porta, Istituto Statale G.D. Romagnosi, Centro di Formazione Professionale Villa Padre Monti) 84 studenti hanno potuto assistere a delle lezioni tenute da operatori della Banca per approfondire alcune tematiche riguardanti i principali servizi bancari e gli strumenti di pagamento.

È stato inoltre organizzato un incontro serale riservato alle famiglie, in collaborazione con i Comuni di Albavilla, Erba e Pusiano, durante il quale sono state illustrate le principali forme di previdenza integrativa. Tutti gli incontri si sono tenuti on-line.

## **SUPERBONUS 110%**

### *Una grande opportunità per l'economia e la qualità ambientale dei nostri territori*

Il 22 settembre 2020 ha Banca ha promosso, in collaborazione con il GBCI, Eni Gas E Luce e Harley&Dickinson, un convegno per approfondire le tematiche legate al Superbonus del 110%. L'evento è stato organizzato presso la Sala Porro del Centro Espositivo Lariofiere di Erba. Nella stessa giornata si sono svolti due incontri: uno dedicato alle aziende del settore edile e alle associazioni di categoria e uno dedicato agli amministratori di condominio e ai professionisti del settore edile.

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di circa 200 persone, presenti fisicamente e on-line, che si sono confrontate con i professionisti delle società partner dell'evento in merito alle potenzialità del "Decreto Rilancio": dalla scelta e gestione del tipo di incentivo fino ai finanziamenti e alle soluzioni di cessione del credito fiscale.

Per quanto riguarda le operazioni a sostegno dell'economia e del territorio in seguito alla pandemia COVID-19 si segnalano i seguenti interventi:

## **INTERVENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE E IMPRESE**

- > **Sospensioni di mutui a privati:** n. 576 per una quota capitale sospesa di euro 4.745.334,20 (debito residuo corrispondente ad euro 67.106.264,30);
- > **Sospensioni di mutui ad aziende:** n. 954 per una quota capitale sospesa di euro 25.646.166,24 (debito residuo corrispondente ad euro 161.869.697,71);
- > **Richieste pervenute di finanziamenti ai sensi della lettera "M" della Legge n.40/2020:** n. 701 per euro 143.389.255,00;
- > **Richieste pervenute di finanziamenti extra lettera "M" della Legge n.40/2020:** n. 249 per euro 53.364.300,00.

## **INIZIATIVE SOCIALI COVID-19**

La BCC Brianza e Laghi ha scelto di far sentire la propria vicinanza al territorio attraverso l'erogazione di molteplici contributi, prevalentemente a favore delle strutture ospedaliere operanti nelle 3 province della propria zona operativa (Como, Lecco e Monza e Brianza). I contributi non sono stati erogati direttamente agli enti selezionati ma tramite le Fondazioni Comunitarie Provinciali di riferimento.

Si riportano nel dettaglio i progetti sostenuti:

- > **Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus**, 100.000 euro a sostegno della realizzazione di un reparto di terapia intensiva cardiologica presso l'Ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba;
- > **Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus**, 35.000 euro a sostegno dell'acquisto di attrezzature mediche per gli Ospedali Sant'Anna e Valduce di Como;

- > **Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus**, 30.000 euro sostegno del Bando a favore delle persone fragili durante l'emergenza Coronavirus;
- > **Fondazione Comunitaria del Lecchese onlus**, 15.000 euro a sostegno dei presidi Ospedalieri di Lecco e di Merate;
- > **Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus**, 15.000 euro a sostegno degli Ospedali di Monza e Vimercate;

Oltre alle iniziative promosse in collaborazione con le Fondazioni territoriali la Banca ha scelto di erogare ulteriori contributi a sostegno delle seguenti realtà:

- > **Ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba**, 10.000 euro a sostegno dell'area dedicata all'assistenza di pazienti affetti da Covid-19;
- > **Croce Rossa di Grandate**, 1.500 euro a sostegno dell'acquisto di presidi sanitari per i volontari;
- > **Comune di Lesmo**, 5.000 euro a favore del Fondo Lesmo Solidale;
- > **Comune di Arcore**, 5.000 euro a sostegno dell'emergenza sanitaria;
- > **ABIO Brianza onlus Monza - Associazione per il bambino in Ospedale**, 5.000 euro;
- > **Congregazione Frati Minori Convento Madonna delle Grazie di Monza**, 3.000 euro a favore delle persone indigenti.

Sono state infine attivate alcune iniziative congiunte con Confcooperative Insubria e altre Banche di Credito Cooperativo a favore della popolazione ecuadoriana attraverso il **Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio**.

La Banca ha stanziato direttamente i seguenti contributi:

- > 10.000 dollari a sostegno dell'emergenza sanitaria;
- > 5.000 euro per la preparazione e distribuzione di "pacchi viveri".

## **Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici**

La Banca collabora attivamente con tutte le società del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

Il Presidente ing. Giovanni Pontiggia è Vice Presidente Vicario della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e Vice Presidente della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. controllata da ICCREA Banca Impresa S.p.A.

Il Consigliere dott. Carlo Maria Beretta è consigliere del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

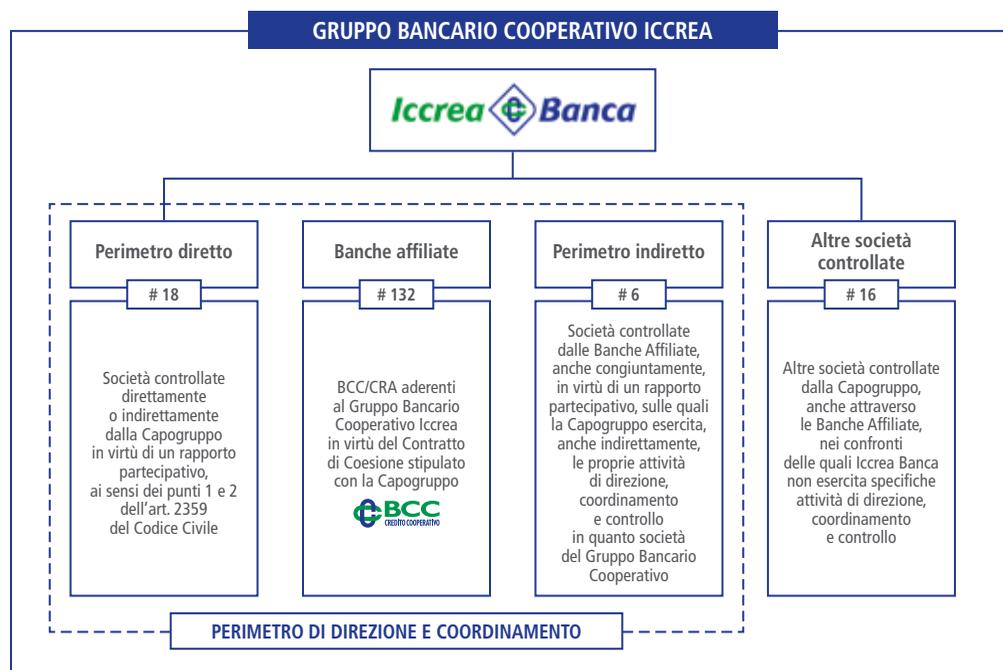
Il Direttore Generale rag. Ernesto Mauri è consigliere di BCC Servizi Assicurativi srl.

La Banca, a seguito della sottoscrizione il 14 gennaio 2019 del contratto di coesione ex art. 37 bis del Testo Unico Bancario (TUB) e del collegato schema di garanzie incrociate, aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, iscritto all'albo dei gruppi bancari il 4 marzo 2019.

### L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2020, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il GBCI risulta composto:

- > dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- > dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- > dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- > dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



## Lo schema delle garanzie incrociate

Il contratto di coesione sottoscritto il 14 gennaio 2019 prevede, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo bancario cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (cross-guarantee) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate – sia internamente, sia esternamente – per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata.

La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari – anche tenendo conto delle risultanze dell'Early Warning System ("EWS") – per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati solo dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti in esecuzione dell'accordo di garanzia.

Gli interventi di sostegno possono consistere in:

- > misure di patrimonializzazione (ivi inclusa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB emesse dalle Banche Affiliate, computabili come CET1), tramite la componente ex ante dei FPD;
- > misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli), tramite la componente ex post dei FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite ovvero utilizzando i fondi ex ante;
- > interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Ciascuna aderente, al fine di garantire una pronta disponibilità dei fondi e dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, costituisce presso la Capogruppo i c.d. "fondi prontamente disponibili (FPD)", rappresentati da una quota precostituita ex ante (la quota ex ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota ex post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal contratto di coesione.

Per contemperare l'esigenza di una garanzia ampia e idonea a fronteggiare anche ipotetiche situazioni di stress con quella di salvaguardare la situazione finanziaria di ciascuna aderente allo schema, evitando possibili "contagi" dell'instabilità, l'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti, finalizzato alla determinazione dei FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito presso la Capogruppo. L'esecuzione dell'esercizio di stress test rappresenta, pertanto, un elemento cardine dell'interno framework in materia di SDG. Sulla base degli esiti dell'esercizio di stress vengono, infatti, quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti; inoltre, gli esiti dell'esercizio di stress sono funzionali alla calibrazione delle soglie degli indicatori del sistema di early warning.

Indipendentemente dall'esito delle prove di stress, al fine di garantire comunque la pronta disponibilità finanziaria per misure di intervento di garanzia, è stabilito un livello minimo della quota ex ante dei FPD pari allo 0,50% dei RWA delle singole Banche Affiliate.

Secondo quanto previsto dal Contratto di Coesione, le banche aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al sistema di garanzia. In particolare, le banche aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle banche aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il premio pagato/incassato dalla banca aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione, definito con cadenza annuale dalla Capogruppo in misura differenziata per tipologia di fabbisogno attribuito e generato (ex ante ed ex post).

Per quantificare il complessivo ammontare delle risorse prontamente disponibili, in applicazione delle previsioni del contratto di coesione la Capogruppo conduce degli esercizi volti a identificare l'ammontare degli stessi anche in scenari avversi.

Le elaborazioni per l'esercizio 2020 hanno determinato un ammontare di FPD pari a 1.182,6 milioni di euro suddivisi tra:

- > Quota Ex Ante pari a 385,4 milioni di euro (318,4 milioni di euro di competenza delle Banche Affiliate e 67 milioni di euro di competenza della Capogruppo), a fronte dei 504,5 milioni di euro stimati per il 2019; la quota 2020 di competenza della Banca è pari a euro 3,1 milioni (euro 4,1 milioni nel 2019);
- > Quota Ex Post pari a 797,2 milioni di euro (658,6 milioni di euro di competenza delle Banche Affiliate e 138,6 milioni di euro di competenza della Capogruppo), a fronte degli 835,1 milioni di euro stimati per il 2019; la quota 2020 di competenza della Banca è pari a euro 6,6 milioni (euro 7,1 milioni nel 2019).

Ciascuna banca e la Capogruppo per la sua quota di competenza hanno provveduto ad adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2020. In particolare, l'aggiornamento annuale della quota Ex Ante, conclusosi a gennaio 2020, è stato realizzato per le BCC mediante l'adeguamento del finanziamento destinato a specifico affare ex articolo 2447 bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati effettuati interventi di sostegno patrimoniale a valere sulle Banche Affiliate.

Gli interventi di patrimonializzazione effettuati nel 2019 (tramite la sottoscrizione di strumenti di T2 per un ammontare nominale complessivo pari a 23 milioni di euro) ed attribuiti pro-quota a ciascuna BCC, sono stati valutati secondo la politica di Fair Value della Capogruppo, aggiornando, conseguentemente, il valore delle quote attribuite.

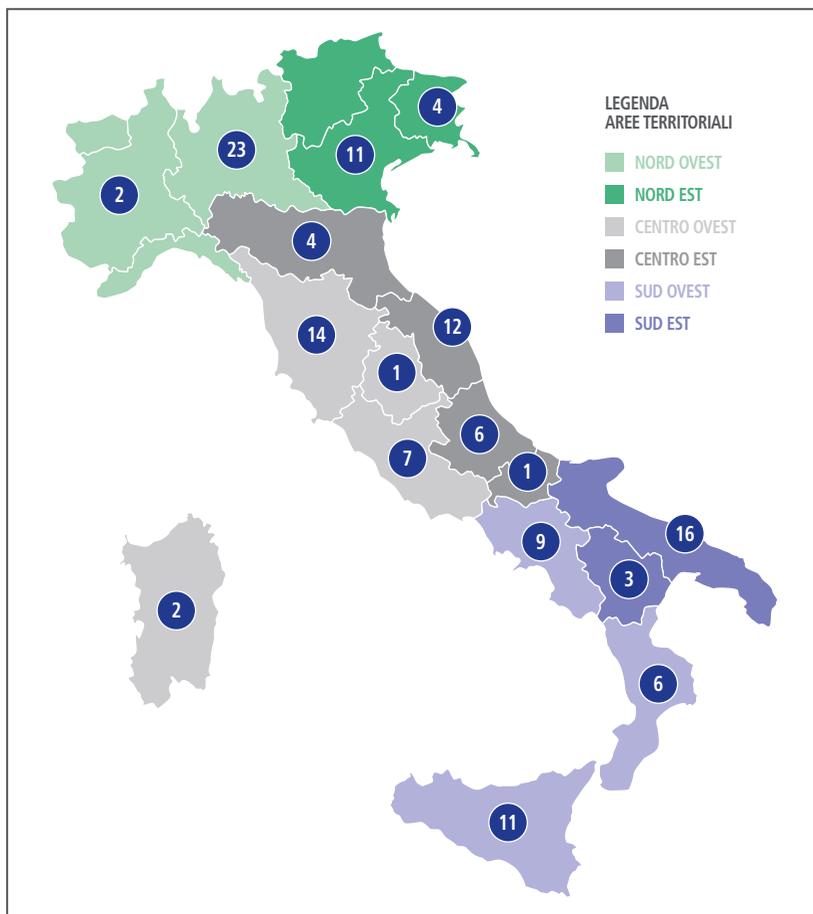
## Le caratteristiche distintive e i principali numeri del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Il GBCI è terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli, il quarto per totale attivo di bilancio consolidato<sup>7</sup>.

L'articolazione territoriale è caratterizzata al 31 dicembre 2020 da 2.529 sportelli (riconducibili alle 132 BCC Affiliate e dell'altra banca retail del Gruppo, Banca Sviluppo) il 57% dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna. La quota di mercato sportelli a livello nazionale pari è al 10,6%.

La distribuzione territoriale delle 132 BCC e di Banca Sviluppo è omogenea sul territorio nazionale (34% nel Sud Italia, 36% nelle regioni Centrali della penisola e 30% nel Nord Italia), come risultato di una mission caratteristica di sostegno alle comunità locali. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate banche del Gruppo sono la Valle d'Aosta, la Liguria e il Trentino-Alto Adige (in queste ultime due sono comunque presenti delle filiali).

A fronte dei 5.071 comuni bancarizzati italiani, il GBCI è presente con almeno 1 filiale in 1.737 comuni, pari al 34,3% dei comuni italiani; su 303 di questi (pari al 17,4% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente con il maggior numero di comuni insediati (410), mentre la Toscana è la prima per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (61,2%).



La capillare diffusione sul territorio e il modello di business che caratterizza il GBCI sono sostanzialmente riconducibili al portato delle Banche Affiliate e alla mission che storicamente e tuttora le stesse svolgono in qualità di banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, riconosciuta dalla normativa primaria (in particolare dal TUB, così come emendato dalla su citata L. 49/2016) e secondaria (in particolare, Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5).

La disciplina speciale e il modello di business che da sempre connota le banche di credito cooperativo, sono anche alla base dell'elevata numerosità della compagine sociale delle Banche Affiliate e della clientela-tipo delle stesse.

Difatti il numero dei soci si attesta a oltre 824 mila unità, con una crescita di oltre 14 mila unità rispetto al 31 dicembre 2019 (+1,76%); circa il 44% sono concentrati nelle aree del nord e in quelle centrali.

<sup>7)</sup> Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2020, data dell'ultimo bilancio consolidato del Gruppo a oggi pubblicato, si attesta a 168,5 miliardi di euro.

I limiti alla detenzione di quote e l'obbligo di destinazione a riserva degli utili previste dalla disciplina speciale fa sì che il socio-tipo sia rappresentato soprattutto da famiglie e piccole imprese interessate ai servizi "di prossimità forniti" e non al rendimento dell'investimento, con una quota media detenuta dai singoli soci cooperatori contenuta.

AREE TERRITORIALI	N. SOCI 31/12/20	(%)	N. SOCI 31/12/19	(%)	DELTA 2020-2019	VAR. %
NORD-OVEST	241.424	29,28%	239.456	29,55%	1.968	0,82%
NORD-EST	118.141	14,33%	116.180	14,34%	1.961	1,69%
CENTRO-OVEST	201.031	24,38%	194.827	24,04%	6.204	3,18%
CENTRO-EST	165.783	20,10%	162.212	20,02%	3.571	2,20%
SUD-OVEST	71.871	8,72%	71.888	8,87%	-17	-0,02%
SUD-EST	26.360	3,20%	25.754	3,18%	606	2,35%
<b>TOTALE</b>	<b>824.610</b>	<b>100,00%</b>	<b>810.317</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.293</b>	<b>1,76%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza al 31 dicembre 2020. Il numero dei soci è rappresentato per area territoriale della sede legale della banca

I limiti alla detenzione di quote e l'obbligo di destinazione a riserva degli utili previste dalla disciplina speciale fa sì che il socio-tipo sia rappresentato soprattutto da famiglie e piccole imprese interessate ai servizi "di prossimità forniti" e non al rendimento dell'investimento, con una quota media detenuta dai singoli soci cooperatori estremamente contenuta.

In termini di *ratios*, il GBCI si caratterizza per i profili di solidità patrimoniale<sup>8</sup> e di solida e costante posizione di liquidità<sup>9</sup>.

8) Evidenziata, al 30 giugno 2020, da un CET1 ratio pari al 16,1% e un TCR pari al 16,8% in costante rafforzamento dalla costituzione del GBCI (rispettivamente, 15,5% e 15,8% a giugno 2019 e 15,5% e 16,3% a dicembre 2019).

9) Evidenziata, al 30 giugno 2020, del GBCI sin dalla sua costituzione, con LCR e NSFR pari, rispettivamente, al 287% e al 130% (contro i dati, rispettivamente, del 279% e del 132% di dicembre 2019 e del 212% e 139 % di giugno 2019) e riserve di liquidità al 30 giugno 2020 pari a circa 33miliardi di euro.

## Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

### ATTIVO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	2020	2019	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	<b>3.820,16</b>	4.426,30	-606,14	-13,69%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>15.248,91</b>	18.057,96	-2.809,05	-15,56%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>42.991,37</b>	17.083,51	25.907,86	151,65%
Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	<b>1.220.619,94</b>	1.002.757,22	217.862,72	21,73%
a) crediti verso banche	128.020,74	73.694,15	54.326,59	73,72%
b) crediti verso clientela	1.092.599,19	929.063,07	163.536,12	17,60%
di cui: titoli	363.340,00	252.507,00	110.833,00	43,89%
Attività materiali	<b>28.967,88</b>	30.310,62	-1.342,74	-4,43%
Attività immateriali	<b>9,44</b>	26,06	-16,62	-63,78%
Attività fiscali	<b>10.996,73</b>	11.716,43	-719,70	-6,14%
Altre attività	<b>7.982,50</b>	11.941,05	-3.958,55	-33,15%
Totale attività fruttifere	<b>1.290.662,88</b>	1.054.266,05	236.396,83	22,42%
Altre attività infruttifere	<b>39.974,05</b>	42.053,10	-2.079,05	-4,94%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.330.636,93</b>	<b>1.096.319,15</b>	<b>234.317,78</b>	<b>21,37%</b>

Al 31 dicembre 2020 il **totale attivo** della Banca si è attestato a euro 1.330,6 milioni rispetto a euro 1.096,3 milioni di dicembre 2019 (+21,37%). Tale incremento è da ricondurre all'incremento dei crediti verso la clientela (+ 163,5 milioni di euro) e alla maggior esposizione in Titoli di Stato classificati nel portafoglio HTC (+106,0 milioni di euro) in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE (in particolare, attraverso l'allargamento dell'accesso alle operazioni TLTRO III) in risposta agli effetti negativi sull'economia derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, molto limitato è lo stock di titoli allocato nel portafoglio contabile valutato al fair value con impatto a conto economico. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 15,2 milioni di euro (contro i 18,1 milioni di euro del 31 dicembre 2019, -15,56%) comprendono attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 13,0 milioni di euro (in cui trovano allocazione anche i crediti verso la Capogruppo per la contribuzione ex-ante allo schema di garanzia).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 43,0 milioni di euro ed include principalmente titoli di Stato allocati nel business model HTCS. In riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- > i crediti verso banche si attestano a 128,0 milioni di euro, di cui 3,0 milioni di euro rappresentati da titoli di debito e per la restante parte da conti correnti e depositi (101,0 milioni di euro) e crediti verso istituti centrali, costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria (24,0 milioni di euro) assolta in via indiretta;
- > i crediti verso la clientela presentano un saldo di 1.092,6 milioni di euro, di cui 360,3 milioni di euro rappresentati da titoli di debito e la restante parte da mutui concessi alla clientela (618,0 milioni di euro), da conti correnti liberi (46,0 milioni di euro) e da altri finanziamenti (69,0 milioni di euro).

La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Partecipa, come anticipato, all'incremento dei crediti valutati al costo ammortizzato, l'incremento degli impieghi in Titoli di Stato collegati alla citata nuova strategia finanziaria TLTRO III (107,0 milioni di euro). Più in generale, la larga prevalenza degli investimenti finanziari, quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), è allocata nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (business model HTC) in linea con il modello di business tradizionale che caratterizza la Banca, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità.

Nel prosieguo, si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

### ***Le operazioni di impiego con la clientela***

Gli impieghi verso la clientela (con l'esclusione, quindi, dei titoli di proprietà), considerati al netto delle rettifiche di valore complessive, al 31 dicembre 2020 sono pari ad euro 734,0 milioni, con un aumento di 55,4 milioni pari al +8,17% rispetto a fine 2019.

<b>IMPIEGHI A CLIENTELA ORDINARIA PER FORMA TECNICA (migliaia di Euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Scoperti di conto corrente	<b>45.914</b>	70.496	-24.582	-34,87%
Anticipi su fatture e SBF	<b>29.036</b>	37.606	8.570	-22,79%
Finanziamenti Estero	<b>11.746</b>	12.100	-355	-2,93%
Mutui ipotecari	<b>452.620</b>	430.805	21.815	5,06%
Mutui chirografari	<b>166.975</b>	96.756	70.220	72,57%
Prestiti personali	<b>3.871</b>	4.206	-335	-7,96%
Altri mutui	<b>1.866</b>	1.886	-20	-1,08%
Altre partite	<b>470</b>	531	-60	-11,37%
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	<b>21.574</b>	24.246	-2.672	-11,02%
<b>IMPIEGHI ECONOMICI A CLIENTELA</b>	<b>734.072</b>	<b>678.631</b>	<b>55.441</b>	<b>8,17%</b>

Nel complesso, l'aumento degli impieghi fatto registrare dalla Banca (+8,17%) è superiore sia all'aumento medio delle altre BCC lombarde (+1,8%), sia della media nazionale delle BCC (+5,10%), sia del totale del sistema bancario (+0,6%).

La forma tecnica che ha maggiormente contribuito all'incremento dei crediti verso la clientela è rappresentata dai mutui chirografari (+72,57%). Anche la forma tecnica dei mutui ipotecari è in aumento (+5,06%) rispetto a fine 2019, mentre tutte le altre forme tecniche sono in riduzione.

La forma tecnica con la riduzione maggiore è quella degli affidamenti in conto corrente (-34,87%), seguita dagli affidamenti per anticipi su fatture e ricevute sbf (-22,79%).

Tutto quanto sopra esposto deriva dal fatto che la Banca ha provveduto, a partire dal secondo trimestre 2020, al fine di fronteggiare adeguatamente i rischi derivanti dall'emergenza economica del Covid-19, alla revisione degli indirizzi strategici per l'offerta del credito alla clientela focalizzando la propria mission di crescita degli impieghi performing su misure di sostegno finanziario alla clientela in essere. A tali fini, la Banca ha clusterizzato il portafoglio impieghi in base alla rischiosità sopravvenuta dei settori economici e della relativa resilienza e capacità di recupero nel tempo sulla base di stime di impatto a partire dai principali indicatori rilevanti.

Questo ha permesso di individuare quote di portafoglio cui indirizzare al meglio il supporto finanziario avvalendosi in primis delle misure previste dal Legislatore nei vari decreti succedutisi nel primo semestre dell'anno (decreto Cura Italia e decreto Liquidità) sotto forma di rimodulazione del credito in essere e di concessione di liquidità aggiuntiva garantita dallo Stato. A ciò si aggiunge la piena adesione della Banca agli Accordi di Settore promossi dall'Associazione Bancaria Italiana che consentono di offrire alla clientela ulteriori benefici per il superamento delle ricadute economiche-finanziarie causate dalla situazione di emergenza. Parimenti, la Banca ha rifocalizzato, coerentemente con tali indirizzi, l'interlocuzione con la propria clientela specificando il set documentale e gli strumenti utili ad una adeguata valutazione creditizia in ottica forward-looking.

I prestiti complessivamente erogati, pari a n. 1.593 finanziamenti per quasi 167 milioni di euro, sono suddivisi tra mutui residenziali (n. 357 mutui per 50 milioni di euro, pari al 30% del totale erogato) e mutui altri (n. 1.236 mutui per 117 milioni di euro, pari al 70% del totale erogato).

All'interno degli altri mutui si sottolinea la significativa quota di mutui chirografari destinati alle aziende e legati ai sopraccitati decreti per il sostegno dell'economia locale; nel corso del 2020 sono stati concessi n. 877 mutui legati al sostegno liquidità in relazione all'emergenza pandemica per un importo complessivo che sfiora i 53 milioni di euro. La mission tipica di banca di credito cooperativo ha portato la Banca a supportare l'economia locale anche nel perdurante periodo di crisi economica, facendo sì che mantenesse il proprio costante supporto di credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda la riduzione delle altre forme tecniche, anche questa è strettamente correlata all'emergenza pandemica scoppiata nel corso del primo trimestre 2020. L'improvvisa situazione emergenziale con i conseguenti lockdown e tutte le ripercussioni da esso derivanti, hanno portato a una riduzione delle presentazioni e delle anticipazioni di portafoglio sbf e fatture, e a una riduzione dell'operatività estero. Anche l'utilizzo di conto corrente ha risentito di quanto sopra esposto, sia a causa della ridotta operatività delle aziende, sia a causa delle proroghe dei pagamenti nei confronti dell'Erario che hanno portato a un minor utilizzo delle linee di affidamento concesso.

Anche i prestiti personali sono risultati in brusca discesa per i primi due trimestri dell'anno rispetto al 2019, con una leggera risalita nel periodo estivo e una nuova rapida caduta in autunno.

Più nel dettaglio, con riferimento ai settori di destinazione del credito, le componenti che hanno il peso percentuale maggiore sono, come nel 2019, le società non finanziarie e le famiglie, e all'interno delle famiglie il peso maggiore lo conservano le famiglie consumatrici, segno della volontà della Banca di sostenere da un lato il tessuto produttivo e dall'altro di supportare anche le esigenze e le necessità delle famiglie che vivono sul territorio di competenza.

Gli impieghi a famiglie consumatrici ammontano a dicembre 2020 al 38,76% del totale dei finanziamenti a clientela, in crescita rispetto al 2019 (38,12%).

In aumento anche gli impieghi alle famiglie produttrici che si attestano a fine 2020 al 5,76% contro il precedente 5,42%.

Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro anche se in misura poco significativa (dal 1,38% del 2019 al 1,39% del 2020).

<b>IMPIEGHI ECONOMICI AL NETTO DELLE SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (comp. percentuale)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Amministrazioni pubbliche	<b>0,08%</b>	0,27%
Società finanziarie	<b>1,32%</b>	1,40%
Società non finanziarie	<b>52,69%</b>	53,42%
Famiglie	<b>44,52%</b>	43,54%
di cui: – produttrici	5,76%	5,42%
– consumatrici	38,76%	38,12%
Istituzioni sociali	<b>1,39%</b>	1,38%
Altro	<b>0,00%</b>	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	100,00%

Il rapporto impieghi a clientela / raccolta a clientela passa dal 74,78% di fine 2019 al 74,27% di fine 2020; l'incremento registrato sugli impieghi è stato bilanciato da un'analogha crescita del comparto raccolta diretta, come illustrato nel prosieguo.

Nella tabella seguente si fornisce evidenza della **suddivisione degli impieghi sulla base della classificazione ISTAT per codici ATECO** la quale rileva per il 2020 che il comparto più significativo in termini di utilizzo è quello della **clientela privata** pari al 35,37%, in aumento rispetto al 2019 (34,20%).

Al secondo posto vi sono le **attività manifatturiere** che ammontano al 16,73% del totale, anch'esse in aumento rispetto al dato 2019 (16,21%).

A seguire troviamo le attività legate alle costruzioni (11,71%), le **attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio** (11,25%) e le **attività immobiliari** (9,70%), tutte in riduzione rispetto al 2019 (rispettivamente 12,10%; 11,92% e 11,14%).

CLASSIFICAZIONE ATECO (migliaia di euro)	N. Posizioni			Accordato			Utilizzato			% Utilizzato sul totale	
	2020	2019	Delta	2020	2019	Delta	2020	2019	Delta	2020	2019
000 - Privati ed Enti	3.730	3.727	3	294.670	270.358	24.311	285.073	261.450	23.622	35,37%	34,20%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	60	65	-5	7.246	7.815	-569	7.239	8.149	-910	0,90%	1,07%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	-	650	900	-250	302	552	-250	0,04%	0,07%
C - Attività manifatturiere	705	734	-29	223.525	190.478	33.047	134.820	123.975	10.845	16,73%	16,21%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	2	1	924	2.200	-1.276	812	1.881	-1.068	0,10%	0,25%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8	8	-	2.983	2.772	211	1.128	1.327	-199	0,14%	0,17%
F - Costruzioni	525	528	-3	86.143	82.059	4.084	94.361	92.492	1.868	11,71%	12,10%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	656	635	21	131.987	118.118	13.869	90.652	91.124	-472	11,25%	11,92%
H - Trasporto e magazzinaggio	69	66	3	12.097	9.608	2.489	8.872	7.223	1.649	1,10%	0,94%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	231	230	1	31.243	23.198	8.045	31.212	24.453	6.759	3,87%	3,20%
J - Servizi di informazione e comunicazione	75	72	3	5.274	3.727	1.547	4.326	3.220	1.106	0,54%	0,42%
K - Attività finanziarie e assicurative	44	49	-5	3.103	10.413	-7.310	2.621	8.284	-5.663	0,33%	1,08%
L - Attività immobiliari	244	243	1	72.908	78.881	-5.973	78.201	85.187	-6.985	9,70%	11,14%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	267	197	70	27.031	15.051	11.980	20.758	11.378	9.380	2,58%	1,49%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	105	106	-1	14.707	12.025	2.681	11.443	10.010	1.432	1,42%	1,31%
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	12	-6	2.801	4.131	-1.330	485	1.472	-987	0,06%	0,19%
P - Istruzione	25	21	4	2.825	2.643	182	1.968	2.141	-173	0,24%	0,28%
Q - Sanità e assistenza sociale	82	72	10	25.678	23.558	2.120	23.371	21.430	1.941	2,90%	2,80%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47	42	5	2.850	4.509	-1.659	3.064	3.864	-800	0,38%	0,51%
S - Altre attività di servizi	127	112	15	5.831	4.980	851	5.231	4.967	264	0,65%	0,65%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.011</b>	<b>6.923</b>	<b>88</b>	<b>954.476</b>	<b>867.425</b>	<b>87.050</b>	<b>805.939</b>	<b>764.579</b>	<b>41.360</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

## La qualità del credito

Le **attività finanziarie deteriorate** includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle **sofferenze**, delle **inadempienze probabili**, delle **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**. Sono, infine, individuate le esposizioni **forborne, performing e non performing**.

Nello schema seguente è sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al fair value (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili).

<b>IMPIEGHI A CLIENTELA DETERIORATI E BONIS (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
<b>CREDITI DETERIORATI</b>				
Esposizione lorda	<b>93.346</b>	105.105	-11.759	-11,19%
– di cui forborne	25.287	29.698	-4.411	-14,85%
Rettifiche valore	<b>51.915</b>	55.450	-3.535	-6,38%
Esposizione netta	<b>41.431</b>	49.655	-8.224	-16,56%
<b>SOFFERENZE</b>				
Esposizione lorda	<b>63.344</b>	68.921	-5.577	-8,09%
Rettifiche valore	<b>41.770</b>	44.675	-2.905	-6,50%
Esposizione netta	<b>21.574</b>	24.246	-2.672	-11,02%
<b>INADEMPIENZE PROBILI</b>				
Esposizione lorda	<b>28.929</b>	34.662	-5.733	-16,54%
– di cui forborne	24.552	28.772	-4.220	-14,67%
Rettifiche valore	<b>10.013</b>	10.621	-608	-5,72%
Esposizione netta	<b>18.916</b>	24.041	-5.125	-21,32%
<b>ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE</b>				
Esposizione lorda	<b>1.073</b>	1.522	-449	-29,50%
– di cui forborne	735	926	-191	-20,63%
Rettifiche valore	<b>132</b>	154	-22	-14,29%
Esposizione netta	<b>941</b>	1.368	-427	-31,21%
<b>CREDITI IN BONIS</b>				
Esposizione lorda	<b>698.364</b>	634.302	64.062	10,10%
- di cui forborne	13.270	13.610	-340	-2,50%
Rettifiche valore	<b>5.344</b>	7.401	-2.057	-27,79%
Esposizione netta	<b>693.020</b>	626.901	66.119	10,55%

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un significativo decremento delle partite deteriorate. Rilevano a riguardo, inoltre, le operazioni di dismissione di NPL (in particolare, crediti a sofferenza) effettuate dalla Banca in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- > la dinamica delle **esposizioni a sofferenza lorde** è stata interessata nel periodo da n. 34 nuove posizioni per un valore complessivo di euro 8,529 milioni, provenienti da inadempienze probabili per euro 4,868 milioni (di cui n. 2 oggetto di misure di forbearance per complessivi euro 3,400 milioni), da esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate per euro 191 mila e da bonis per euro 3,466 milioni. A tali scritturazioni si sommano ulteriori variazioni in aumento per euro 469 mila. La variazione in diminuzione, per un valore complessivo di euro 14,575 deriva anche della cessione di n. 21 posizioni per un valore complessivo (GBV) di euro 7,853 milioni nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS (c.d. GACS IV) operazione realizzata attraverso il coordinamento della Capogruppo. Per gli opportuni approfondimenti circa le operazioni in esame si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita nella Parte E, Sezione 1, Sottosezione C "Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa al presente bilancio. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra, pertanto un decremento del 8,09% rispetto al 2019, attestandosi a euro 63,344 milioni. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 dicembre 2020 si attesta quindi all'8,00%, in diminuzione rispetto al 2019 (pari al 9,30%) e sostanzialmente in leggero incremento rispetto al dato di budget 2020 come da piano strategico approvato (7,58%);
- > nel corso del periodo sono state classificate a **inadempienze probabili** n. 15 posizioni provenienti da bonis per euro 898 mila (di cui n. 4 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi euro 278 mila) e n. 6 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute / sconfinanti per euro 1,178 milioni (di cui n. 3 oggetto di misure di forbearance, per complessivi euro 593 mila); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine periodo si attesta a euro 28,929 milioni, facendo registrare una diminuzione rispetto alle consistenze 2019 di euro 34,662 milioni (-16,54%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,38 % (rispetto al 2019, pari al 4,67%), sostanzialmente in linea rispetto al dato di budget 2020 come da piano strategico approvato (4,40%);
- > anche le **esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate** confermano il trend in diminuzione si attestano a euro 1,073 milioni (-29,50% rispetto a fine 2019) con un'incidenza dello 0,16% sul totale degli impieghi (rispetto al 2019, pari al 0,21%), in significativa riduzione rispetto al dato di budget 2020 come da piano strategico approvato (0,32%).

Nel complesso, l'**incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("NPL Ratio")** si attesta all'11,79% in sostanziale diminuzione rispetto a dicembre 2019 (pari al 14,17%).

Per ciò che attiene al **grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati**, al 31 dicembre 2020, lo stesso si attesta al 55,62%, in aumento rispetto alle previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica (52,85%) ed è declinato per le varie categorie di rischio come di seguito rappresentato.

La tabella seguente riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9.

In dettaglio:

- > la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 65,94%
- > il coverage delle inadempienze probabili è pari al 34,61%
- > con riferimento alle esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 12,32%
- > la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,76%. Più in dettaglio, la copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta allo 0,38%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura è mediamente pari al 4,06%.

IMPIEGHI	2020	2019	Var. %
Sofferenze	65,94%	64,82%	1,12%
Inadempienze probabili	34,61%	30,64%	3,97%
Esposizioni scadute deteriorate	12,32%	10,12%	2,20%
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>	<b>55,62%</b>	<b>52,76%</b>	<b>2,86%</b>
Crediti in stadio 1	0,38%	0,55%	-0,17%
Crediti in stadio 2	4,06%	5,06%	-1,00%
<b>TOTALE CREDITI IN BONIS</b>	<b>0,76%</b>	<b>1,17%</b>	<b>-0,41%</b>

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, è pari al 7,23%.

La pandemia ha portato a gravi perturbazioni economiche che devono trovare adeguato riflesso nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking* utilizzati ai fini sia della definizione del SICR, sia della quantificazione della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. A causa della natura pervasiva dei momenti di interruzione delle attività commerciali e produttive, all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato necessario considerare l'impatto del Covid 19. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono tuttora di modesto aiuto.

Anche l'introduzione delle misure governative a sostegno dell'economia e della clientela, degli interventi concordati con le Associazioni di categoria e delle iniziative attuate in via autonoma hanno indotto modifiche metodologiche al *framework* di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *expected credit loss*, alla luce delle (e in coerenza con le) indicazioni sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto della pandemia emanate dalle autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e dagli standard setter (IASB), con particolare riferimento all'utilizzo delle informazioni *forward-looking* al contesto della pandemia (in primis, attraverso un generale richiamo alla cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello *staging* e della perdita attesa *life time*). In particolare, si attendono impatti positivi dal sistema di garanzie statali derivanti dal decreto "Cura Italia" e dal "Decreto liquidità", in quanto queste misure consentono alle banche di ampliare il supporto alla liquidità delle imprese aumentandone la resilienza alla crisi in corso<sup>10</sup>.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- > l'utilizzo di scenari previsionali aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del *framework* metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd. moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- > la gestione degli impatti legati all'attuazione delle misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese.

10) Tale impatto positivo deve essere, invece, tenuto in considerazione ai fini della determinazione della ECL, come anche sottolineato dall'ESMA nel suo documento "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo scorso: "In ESMA's view, when making forecasts, issuers should consider the nature of this economic shock (i.e. whether the COVID-19 effect is expected to be temporary) and the impact that the economic support and relief measures (including debt moratoria) will have on the credit risk over the expected life of the instruments, which include, depending on the instrument' maturities, longer-term estimates". Anche la BCE ha invitato le banche ad "exercise an informed judgement to update those projections to reflect both the lockdowns and the severe social distancing restrictions imposed on the various economies as well as the substantive public support measures announced and implemented across countries".

I citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito<sup>11</sup>.

Nel 2020, tutti gli indicatori sono in deciso miglioramento rispetto al 2019, tranne l'indicatore indice di copertura dei crediti verso la clientela in bonis, che comunque sta a significare anch'esso il miglioramento complessivo della qualità del credito della Banca.

11) Gli indici di qualità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.

INDICATORI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	2020	2019	Variazioni
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	<b>11,79%</b>	14,17%	-2,38% ▼
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	<b>5,64%</b>	7,32%	-1,68% ▼
Crediti lordi a sofferenza / Impieghi lordi	<b>8,00%</b>	9,30%	-1,30% ▼
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti vs. clientela	<b>2,94%</b>	3,58%	-0,64% ▼
Crediti lordi a inadempienza probabile / Impieghi lordi	<b>3,65%</b>	4,67%	-1,02% ▼
Crediti netti a inad. prob. + sofferenze / Crediti netti vs. clientela	<b>5,51%</b>	7,14%	-1,63% ▼
Crediti deteriorati lordi / Fondi Propri	<b>92,54%</b>	117,93%	-25,39% ▼
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	<b>41,07%</b>	55,72%	-14,65% ▼
Indice di copertura crediti deteriorati	<b>55,62%</b>	52,76%	2,86% ▲
Indice di copertura sofferenze	<b>65,94%</b>	64,82%	1,12% ▲
Indice di copertura inadempienze probabili	<b>34,61%</b>	30,64%	3,97% ▲
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	<b>0,76%</b>	1,17%	-0,41% ▼

## Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2020 si evidenziano 6 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 17,966 milioni.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2020 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 13 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di euro 203,819 milioni di valore nominale, di euro 7,974 milioni di valore ponderato ed euro 2,874 milioni di valore ponderato post azzeramento margini.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI DI CLIENTI	Accordato 2020	Accordato 2019	Utilizzato 2020	Utilizzato 2019
Primi 10 clienti	<b>6,24%</b>	7,49%	<b>6,81%</b>	7,62%
Primi 20 clienti	<b>10,35%</b>	12,03%	<b>11,26%</b>	12,67%
Primi 50 clienti	<b>19,73%</b>	21,89%	<b>20,68%</b>	22,60%
Primi 100 clienti	<b>29,68%</b>	32,15%	<b>29,68%</b>	33,57%
Primi 200 clienti	<b>41,20%</b>	43,77%	<b>41,20%</b>	44,94%

## Operazioni finanziarie

Il **portafoglio titoli di proprietà** è complessivamente pari a euro 416,2 milioni, in aumento di euro 130,4 milioni (+45,67%) rispetto al 2019.

La liquidità, rappresentata dai depositi presso ICCREA Banca e Banca d'Italia, è pari a euro 114,3 milioni, in aumento di 40,6 milioni di euro rispetto al 2019 (+55,16%).

<b>PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' E LIQUIDITA' AZIENDALE (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Portafoglio titoli di proprietà	<b>416.189,22</b>	285.703,12	130.486,10	45,67%
Liquidità aziendale	<b>114.342,34</b>	73.694,15	40.648,19	55,16%

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'IFRS 9, come segue:

- > Voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- > Voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- > Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà, alla data del 31 dicembre 2020, è dettagliato nella tabella successiva.

<b>PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA' (migliaia di Euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>9.857,88</b>	11.508,53	-1.650,65	-14,34%
20a. Attività finanziarie detenute per la negoz.	-	-	-	-
di cui: titoli di debito	-	-	-	-
titoli di capitale	-	-	-	-
20b. Attività finanz. designate al fair value	-	-	-	-
di cui: titoli di debito	-	-	-	-
titoli di capitale	-	-	-	-
20c. Altre att. finanz. valutate al fair value	9.857,88	11.508,53	-1.650,65	-14,34%
di cui: titoli di debito	224,23	217,42	6,81	3,13%
titoli di capitale	-	-	-	-
quote di O.I.C.R.	5.337,09	6.979,23	-1.642,14	-23,53%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>42.991,36</b>	17.084,00	25.907,36	151,65%
di cui: titoli di debito	26.031,02	-	26.031,02	-
titoli di capitale	16.960,33	17.084,00	-123,67	-0,72%
40. Attiv. finanz. valutate al costo ammortizzato	<b>363.339,98</b>	257.110,59	106.229,39	41,32%
40a. Crediti verso banche	3.001,64	4.603,59	-1.601,95	-34,80%
di cui: titoli di debito	3.001,64	4.603,59	-1.601,95	-34,80%
40b. Crediti verso clientela	360.338,34	252.507,00	107.831,34	42,70%
di cui: titoli di debito	360.338,34	252.507,00	107.831,34	42,70%
<b>TOTALE PORTAFOGLIO DI PROPRIETA'</b>	<b>416.189,22</b>	<b>285.703,12</b>	<b>130.486,10</b>	<b>45,67%</b>

Gli **investimenti finanziari** della Banca sono costituiti in prevalenza da Titoli di Stato, per un controvalore nominale complessivo pari a euro 372,86 milioni; le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Di seguito, si riporta l'evidenza delle principali dinamiche registrate dal comparto nel corso dell'esercizio. Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è illustrato nelle sezioni 2, 3 e 4 della Parte B - Attivo della Nota Integrativa.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei Titoli di Stato italiani in portafoglio.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 59,78% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 40,22%.

MATURITY (migliaia di euro)		31 dicembre 2020		
TITOLI DI STATO ITALIANI	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Totale	%
Fino a 6 mesi	–	–	–	–
Da 6 mesi a 1 anno	159.663	–	<b>159.663</b>	42,82%
Da 1 anno fino a 3 anni	194.246	–	<b>194.246</b>	52,10%
Da 3 anni fino a 5 anni	5.000	13.958	<b>18.958</b>	5,08%
Da 5 anni fino a 10 anni	–	–	–	–
Oltre 10 anni	–	–	–	–
<b>TOTALE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ</b>	<b>358.909</b>	<b>13.958</b>	<b>372.867</b>	<b>100,00%</b>

### ***Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili***

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento destinato, sottoscritto da tutte le Banche aderenti al GBCI a seguito del contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio ed in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili (FPD) presso la Capogruppo, destinati ad intervenire nei confronti di Banche affiliate in difficoltà ed articolati secondo due distinte forme:

1. FPD ex-ante (FDPEA): diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento, al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento, del contributo di spettanza in capo alla Banca che, ai sensi dell'art. 2447-decies, acquista la forma di "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare", con le connesse peculiarità in termini di rimborso e corresponsione degli eventuali proventi (in unica soluzione a scadenza);
2. FPD ex-post (FDPEP): diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile in capo alla Banca ad erogare la liquidità richiesta dalla Capogruppo, a cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte di quest'ultima, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti *sub 1.* sono classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in contropartita al conto economico (FVTPL) (Voce 20c) dell'attivo di stato patrimoniale), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'SPPI Test e non è pertanto ammessa la rilevazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerentemente con il modello di business che governa tali strumenti): i finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi *sub 2*. richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (in quanto, diversamente dall'intervento *ex ante*, in questa ipotesi il finanziamento si caratterizza per una scadenza ed un piano di pagamenti prestabiliti senza alcuna clausola di ricorso limitato).

L'insieme delle misure dinanzi illustrate rappresentano l'attuazione dello Schema di Garanzia (SDG) del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come previsto e regolamentato dal Contratto di Coesione.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo Schema di Garanzia alla data del 31 dicembre 2020.

<b>ESPOSIZIONI VERSO LO SCHEMA DI GARANZIA (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Esposizioni per cassa	<b>3.420</b>	4.223
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in contropartita al conto economico	3.420	4.223
<i>di cui: crediti vs Capogruppo per finanz. separato</i>	3.234	4.029
<i>    crediti vs Capogruppo per finanz. indiretto in quote di capitale (CET 1)</i>	–	–
<i>    crediti vs Capogruppo per finanz. indiretto in strumenti di capitale (AT 1)</i>	–	–
<i>    crediti vs Capogruppo per finanz. indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)</i>	184	193
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–	–
<i>di cui: crediti verso la Capogruppo per contributo ex post</i>	–	–
Esposizioni fuori bilancio	<b>6.605</b>	6.900
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	<b>6.605</b>	6.900
<b>TOTALE ESPOSIZIONI VERSO LO SCHEMA DI GARANZIA</b>	<b>10.025</b>	11.123

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema di Garanzia di importo pari ad euro 3,420 milioni, dei quali:

- > euro 3,234 milioni fanno riferimento al contributo *ex ante* erogato alla Capogruppo e che, al 31 dicembre 2020, non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- > euro 184 mila fanno riferimento al contributo *ex ante* di pertinenza della Banca che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione integrale di tre prestiti subordinati (TIER 2) di complessivi euro 23 milioni emessi nel mese di dicembre 2019 da due BCC aderenti al Gruppo.

### **Derivati di copertura**

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

<b>DERIVATI ESPOSIZIONE NETTA (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Derivati connessi con la <i>fair value</i> option	<b>-23</b>	-23	–	1,72%
Derivati di copertura	<b>-116</b>	-113	-3	2,81%
<b>TOTALE DERIVATI NETTI</b>	<b>-139</b>	-136	-3	2,62%

Le coperture sono state poste in essere al fine di immunizzare le variazioni di fair value di impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Le partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni significative (di controllo e/o influenza notevole); le uniche interessenze azionarie detenute rappresentano quote di partecipazione di minoranza nel capitale di n. 12 società per un valore complessivo di 16,961 milioni di Euro, fra cui l'unica significativa è quella verso la Capogruppo Iccrea Banca, per 16,348 milioni di Euro.

Tali attività sono classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

## Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, si colloca a euro 28,97 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (– euro 1,36 milioni; –4,48%).

Le attività materiali si attestano a euro 28,96 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (–4,43%), al netto degli ammortamenti.

IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE (mgl di euro)	2020	2019	Var. assoluta	Var. %
Attività materiali	<b>28.967</b>	30.310	–1.343	–4,43%
<i>di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	<i>3.135</i>	<i>3.858</i>	<i>–723</i>	<i>–18,74%</i>
Attività immateriali	<b>9</b>	26	–17	–65,38%
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>28.976</b>	<b>30.336</b>	<b>–1.360</b>	<b>–4,48%</b>

## PASSIVO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	2020	2019	Var. assoluta	Var. %
Passività finanz. valutate al costo ammort.	<b>1.230.747,41</b>	984.035,90	246.711,51	25,07%
– a) debiti verso banche	<i>242.390,33</i>	<i>76.515,20</i>	<i>165.875,13</i>	<i>216,79%</i>
– b) debiti verso clientela	<i>917.378,85</i>	<i>801.076,72</i>	<i>116.302,13</i>	<i>14,52%</i>
– c) titoli in circolazione	<i>70.978,22</i>	<i>106.443,98</i>	<i>–35.465,76</i>	<i>–33,32%</i>
Passività finanziarie di negoziazione	<b>23,77</b>	23,36	0,41	1,75%
Passività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanz. oggetto di copertura generica	<b>116,91</b>	113,63	3,28	2,89%
Passività fiscali	<b>530,75</b>	811,39	–280,64	–34,59%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–
Altre passività	<b>12.582,85</b>	25.558,30	–12.975,45	–50,77%
Trattamento di fine rapporto del personale	<b>2.798,75</b>	3.072,39	–273,64	–8,91%
Fondi per rischi e oneri	<b>2.691,22</b>	2.212,72	478,50	21,63%
<b>Totale Passività</b>	<b>1.249.491,66</b>	1.015.827,69	233.663,97	23,00%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>81.145,27</b>	80.491,45	653,82	0,81%
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.330.636,93</b>	<b>1.096.319,14</b>	<b>234.317,79</b>	<b>21,37%</b>

## L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2020, le masse complessivamente amministrare per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.570 milioni di euro, evidenziando un aumento di 123 milioni di euro su base annua (+ 8,50%).

Tutte le singole voci sono in aumento rispetto all'esercizio 2019; l'incremento maggiore si registra sul comparto del risparmio gestito (+11,62%).

(migliaia di euro)	2020	2019	Var. assoluta	Var. %
Raccolta diretta	<b>988.357</b>	907.521	80.836	8,91%
Raccolta indiretta	<b>581.786</b>	539.601	42.185	7,82%
di cui: Risparmio amministrato	196.942	194.827	2.115	1,09%
Risparmio gestito	384.844	344.774	40.070	11,62%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA</b>	<b>1.570.143</b>	1.447.122	123.021	8,50%

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	2020	2019
Raccolta diretta	<b>62,95%</b>	62,71%
Raccolta indiretta	<b>37,05%</b>	37,29%

### Composizione della raccolta diretta in valori assoluti

Più in dettaglio, l'aggregato **raccolta diretta** ha registrato, come anticipato, un significativo aumento sul comparto conti correnti e depositi a risparmio (+117,4 milioni di euro pari al +16,18%).

In forte decremento, invece, il comparto delle obbligazioni (-53,0 milioni di euro pari al -65,00%), a seguito della scelta della Banca di non procedere ad ulteriori emissioni di Prestiti Obbligazionari da proporre alla clientela per non remunerare la raccolta in un periodo di forte liquidità.

Tale decremento è stato compensato, da un lato, dall'aumento dei conti correnti e deposito a risparmio, nel caso in cui la clientela abbia preferito detenere la liquidità sui conti e, dall'altro, dall'aumento dei Certificati di Deposito (+17,5 milioni di euro pari al +70,62%), forma alternativa di investimento scelta dai clienti.

Nel confronto degli aggregati contabili rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- > i debiti verso clientela (conti correnti e depositi a risparmi e altri debiti) raggiungono euro 917,3 milioni e registrano un significativo incremento di euro 116,3 milioni rispetto a fine 2019 (+ 14,52%), dovuto principalmente, come in parte anticipato, all'aumento dell'aggregato dei conti correnti e depositi a risparmio;
- > i titoli in circolazione (Obbligazioni e Certificati di deposito) ammontano a euro 71,0 milioni e risultano in significativa contrazione di euro 35,4 milioni rispetto a fine 2019 (-33,32%). Tale dinamica, come già esposto, è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato delle obbligazioni, ascrivibile alla scelta della Banca di non procedere a nuove emissioni e alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo.

<b>RACCOLTA DIRETTA</b> (migliaia di euro)	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Conti correnti e depositi a risparmio	<b>843.623</b>	726.165	117.458	16,18%
Pronti contro termine passivi	–	–	–	–
Obbligazioni	<b>28.554</b>	81.580	–53.026	–65,00%
di cui: <i>designate al fair value</i>	–	–	–	–
Certificati di deposito	<b>42.425</b>	24.864	17.560	70,62%
Altri debiti	<b>73.755</b>	74.911	–1.156	–1,54%
di cui: <i>Depositi vincolati</i>	<i>67.160</i>	<i>68.234</i>	<i>–1.074</i>	<i>–1,57%</i>
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio</i>	–	–	–	–
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>988.357</b>	<b>907.521</b>	<b>80.836</b>	<b>8,91%</b>

### **Composizione percentuale della raccolta diretta**

La forma più significativa permane essere quella dei Conti Correnti e Depositi a Risparmio, con un'incidenza dell'85,36% sul totale.

Rispetto all'esercizio 2019, hanno accresciuto il loro peso percentuale le forme tecniche Conti correnti e Depositi a Risparmio (+5,34%) e i Certificati di Deposito (+1,55%), mentre in riduzione sono i Prestiti Obbligazionari (–6,10%).

<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. %</b>
		<b>% SUL TOTALE</b>	<b>% SUL TOTALE</b>
Conti correnti e depositi a risparmio	<b>85,36%</b>	80,02%	5,34%
Pronti contro termine passivi	–	–	–
Obbligazioni	<b>2,89%</b>	8,99%	–6,10%
Certificati di deposito	<b>4,29%</b>	2,74%	1,55%
Altri debiti	<b>7,46%</b>	8,25%	–0,79%
di cui: <i>Depositi vincolati</i>	<i>6,80%</i>	<i>7,52%</i>	<i>–0,72%</i>
<i>Passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio</i>	–	–	–
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

### **La raccolta indiretta da clientela**

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2020 un aumento di euro 42,1 milioni (+7,82%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- > una crescita della componente risparmio gestito per euro 40,0 milioni (+11,62%), sostenuta in particolare dal buon andamento di fondi comuni di investimento, Sicav e gestioni patrimoniali (+ euro 22,5 milioni pari a + 8,74%) e delle Polizze assicurative e dei Fondi pensione (+ euro 17,7 milioni pari al +18,84%);
- > un aumento del risparmio amministrato per euro 2,1 milioni (+1,09%).

Il risparmio gestito è pari al 66,15% della raccolta indiretta, contro il 33,85% della raccolta amministrata.

I prodotti finanziari offerti alla clientela includono i fondi comuni di investimento e SICAV, le azioni e obbligazioni del risparmio amministrato, la raccolta previdenziale e assicurativa.

Le crescite maggiori sono state registrate sul comparto Polizze assicurative e fondi pensione (+18,84%) e sul comparto Fondi Comuni di investimento e Sicav (+8,74%), comparti particolarmente curati dalla nostra Banca.

Si evidenzia, nel corso del 2020 l'introduzione del servizio Gestioni di patrimoni mobiliari, effettuato attraverso la società del gruppo BCC Risparmio & Previdenza.

<b>RACCOLTA INDIRECTA (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Fondi comuni di investimento e Sicav	272.808	250.892	21.917	8,74%
Gestioni patrimoniali mobiliari	464	–	464	0,00%
Polizze assicurative e fondi pensione	111.571	93.882	17.689	18,84%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>384.844</b>	<b>344.774</b>	<b>40.070</b>	<b>11,62%</b>
Titoli obbligazionari	24.648	28.833	–4.185	–14,51%
Titoli di Stato	143.850	137.414	6.436	4,68%
Azioni e altre	28.443	28.580	–137	–0,48%
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>196.942</b>	<b>194.827</b>	<b>2.115</b>	<b>1,09%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRECTA</b>	<b>581.786</b>	<b>539.601</b>	<b>42.185</b>	<b>7,82%</b>

<b>PESO PERCENTUALE RACCOLTA INDIRECTA DA CLIENTELA</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta Qualificata / Risparmio Gestito	<b>66,15%</b>	63,89%	2,25%
Raccolta Amministrata	<b>33,85%</b>	36,11%	–2,25%
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRECTA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

### ***I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri***

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito nel corso del 2020 un incremento del 5,38%, coerente con la dinamica delle masse sottostanti. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di impairment ex IFRS 9 e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile. La dinamica anzidetta è quindi da ricondurre principalmente al peggioramento della qualità creditizia del complessivo portafoglio di garanzie ed impegni della Banca rispetto all'esercizio passato.

La voce **Altri fondi per rischi ed oneri** registra un incremento del +53,76% passando da euro 0,744 milioni del 2019 a euro 1,144 milioni. Tale voce accoglie accantonamenti per eventuali **cause passive / controversie legali** pari a euro 0,570 milioni, che registra un incremento pari a euro 0,123 milioni (+27,52%); accoglie gli **accantonamenti per premi fedeltà / anzianità** pari a euro 0,253 milioni, in leggera riduzione rispetto al 2019 (–11,54%).

Per quanto riguarda il maggior accantonamento al fondo per le cause passive e le controversie legali, si evidenzia che ciò si è reso necessario per due vertenze apertesesi nel corso dell'anno 2019 con due dipendenti che hanno compiuto malversazioni su rapporti della clientela. Per entrambe le posizioni sono pendenti le relative cause civili e penali e i dipendenti non sono più nell'organico della Banca.

Gli Altri Fondi Rischi e Oneri si riferiscono al Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme), armonizzato a livello europeo, in materia di sistema di garanzia dei depositi, volto a supportare le attività del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo nelle situazioni di pre-crisi aziendali.

<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (mgl di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	<b>1.547</b>	1.468	79	5,38%
Fondi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	–	–	–	–
Fondi di quiescenza aziendali	–	–	–	–
Altri fondi per rischi ed oneri	<b>1.144</b>	744	400	53,76%
<i>Controversie legali</i>	570	447	123	27,52%
<i>Oneri per il personale</i>	253	286	–33	–11,54%
<i>DGS</i>	321	–	321	100,00%
<i>Altri (Beneficenza)</i>	–	11	–11	–100,00%
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>2.691</b>	<b>2.212</b>	<b>479</b>	<b>21,65%</b>

### ***Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale***

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto dell'ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2020 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 81.144 milioni ed è così suddiviso:

<b>PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Capitale	<b>8.553</b>	9.020	–467	–5,18%
Sovraprezzi di emissione	<b>70</b>	45	25	55,56%
(Azioni Proprie)	–	–	–	–
Riserve	<b>71.503</b>	70.554	949	1,35%
Riserve da valutazione	<b>–300</b>	–352	52	–14,77%
Utile di esercizio	<b>1.318</b>	1.223	95	7,77%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>81.144</b>	<b>80.490</b>	<b>654</b>	<b>0,81%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2020 sono così analizzabili:

<b>RISERVE DA VALUTAZIONE SU TITOLI</b> (migliaia di euro)	<b>2020</b>			<b>2019</b>		
	<b>riserva positiva</b>	<b>riserva negativa</b>	<b>totale riserva</b>	<b>riserva positiva</b>	<b>riserva negativa</b>	<b>totale riserva</b>
Titoli di debito	–	<b>–10</b>	<b>–10</b>	–	–10	–10
Titoli di capitale	<b>278</b>	<b>–27</b>	<b>251</b>	–	–	–
<b>TOTALE RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>

INDICI PATRIMONIALI E DI SOLVIBILITÀ	2020	2019	Var.
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,82%	10,86%	-0,04
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,32%	8,87%	-0,55
Patrimonio netto / Impieghi deteriorati netti a clientela	195,62%	162,10%	33,52
Patrimonio netto / Sofferenze nette	376,12%	331,98%	44,14
Texas Ratio (Crediti deteriorati netti / CET1)	47,10%	55,70%	-8,06

### I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

	31.12.2020 IFRS 9 Fullyloaded	31.12.2020 IFRS 9 Transitional	31.12.2019 IFRS 9 Transitional	Variazione IFRS 9 Transitional
<b>FONDI PROPRI</b>				
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	78.864	88.060	89.122	-1.062
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-
<b>Capitale di Classe 1 (TIER 1)</b>	<b>78.864</b>	<b>88.060</b>	89.122	-1.062
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	12.814	12.814	-	12.814
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>91.678</b>	<b>100.874</b>	89.122	11.752
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>				
Rischi di credito e di controparte	529.398	538.801	600.383	-61.582
Rischi di mercato e di regolamento	-	-	-	-
Rischi operativi	60.705	60.705	52.574	8.131
Altri rischi specifici	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>590.103</b>	<b>599.506</b>	652.957	-53.451
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>				
Common Equity Tier 1 ratio	13,3644%	14,6888%	13,65%	1,0398
Tier 1 ratio	13,3644%	14,6888%	13,65%	1,0398
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>15,5359%</b>	<b>16,8262%</b>	13,65%	3,1772

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato con l'esercizio 2018 lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Invece, per gli strumenti di fondi propri che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3, sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 31 dicembre 2021) degli strumenti non più computabili.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri costituiti dai seguenti aggregati:

- > capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – Cet1);
  - capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1-At1);
- > capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Gli aggregati sopra richiamati (Cet 1, At 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” e degli “aggiustamenti transitori”, ove previsti. Con la prima espressione (“filtri prudenziali”) si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel common equity devono assicurare l’assorbimento delle perdite in situazioni di “*going concern*”, attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- > massimo livello di subordinazione;
- > possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell’emittente e in modo non cumulativo;
- > irredimibilità;
- > assenza di incentivi al rimborso.
- > deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di At1.

La forma largamente predominante del Tier 1 della Banca è rappresentata dal common equity, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

La normativa applicabile prevede che il Cet1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- > perdite del periodo;
- > avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- > attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- > esposizioni per le quali si è scelta l’opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250 %;
- > attività per imposte anticipate(DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- > investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di Cet1;
- > investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- > investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- > l’importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (International Financial Reporting Standard), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. Tale regime transitorio, come disciplinato dall'art. 473 bis, del CRR introdotto dal Regolamento (UE) 2935/2017, consente di sterilizzare l'impatto sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore richieste dal nuovo modello di impairment IFRS 9, mediante un meccanismo di considerazione progressiva dello stesso. In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato a tali maggiori rettifiche viene consentito di includere, come elemento positivo, nel capitale primario di classe 1, una quota progressivamente decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti secondo le percentuali di seguito specificate:

- > 95% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- > 85% dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- > 70% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- > 50% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- > 25% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

La Banca, avvalendosi della facoltà a riguardo prevista dal Regolamento citato, applica le disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 con riferimento a entrambe le componenti (statica e dinamica) dallo stesso Regolamento disciplinate.

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- > la prima riguarda le ECL incrementali rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un "filtro" del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica "new");
- > la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2019 (c.d. componente dinamica "old"), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca al 31 dicembre 2020 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020.

## Il Conto Economico

### Tassi medi

La politica di contenimento del costo della raccolta diretta a clientela, iniziata già negli scorsi esercizi, è proseguita nel corso del 2020 e ha portato il tasso medio complessivo dallo 0,287% di dicembre 2019 allo 0,180% di dicembre 2020 (-0,107%). La riduzione ha riguardato in particolare i prestiti obbligazionari il cui tasso medio è diminuito di 0,123 punti percentuali (dal 1,479% di fine 2019 all'1,357% di fine 2020).

Da sottolineare anche la riduzione sul comparto conti passivi ordinari che, seppur contenuta dal punto di vista numerico (-0,008 punti percentuali), incide su una massa particolarmente significativa. Per quanto riguarda gli impieghi a clientela invece le dinamiche di mercato, come ad esempio la concessione di mutui a tassi agevolati derivanti dall'emergenza epidemiologica e successivi provvedimenti governativi, hanno portato a una riduzione del tasso medio del comparto, 2,001% a fine 2020 contro il 2,083% di fine 2019 (-0,082 punti percentuali). Da segnalare in particolare, data la consistenza del comparto, la riduzione del tasso medio sui mutui, dal 2,275% di fine anno al 2,128% di fine 2019 (-0,147 punti percentuali).

In definitiva comunque, essendosi registrata una riduzione del tasso medio della raccolta superiore a quella intervenuta sugli impieghi, la forbice tra gli impieghi a clientela e la raccolta diretta a clientela risulta pari a 1,820%, in aumento rispetto al 2019 di 0,025 punti percentuali.

ANNO 2020		dic 19	mar 20	giu 20	set 20	dic 20	diff. dic 20 / dic 19
RACCOLTA	Conti passivi ordinari	0,087	0,083	0,080	0,080	<b>0,079</b>	-0,008
	Conti Deposito	0,634	0,604	0,577	0,612	<b>0,606</b>	-0,028
	Depositi a risparmio	0,429	0,440	0,444	0,452	<b>0,472</b>	0,043
	Certificati di deposito	0,824	0,790	0,793	0,797	<b>0,794</b>	-0,030
	Prestiti obbligazionari	1,479	1,458	1,502	1,586	<b>1,357</b>	-0,123
	Raccolta Estero	0,360	0,368	0,385	0,366	<b>0,379</b>	0,019
	<b>Totale Raccolta</b>	<b>0,287</b>	<b>0,246</b>	<b>0,229</b>	<b>0,212</b>	<b>0,180</b>	-0,107
IMPIEGHI	Conti attivi clientela	3,728	4,043	3,977	4,135	<b>3,700</b>	-0,028
	Salvo buon fine	2,305	2,366	2,319	2,404	<b>2,336</b>	0,032
	Salvo buon fine a part.	2,221	2,044	1,964	1,648	<b>1,710</b>	-0,511
	Anticipi fatture	2,640	2,604	2,668	2,881	<b>2,728</b>	0,088
	Mutui	2,275	2,272	2,217	2,136	<b>2,128</b>	-0,147
	Estero	1,956	1,889	1,573	1,596	<b>1,510</b>	-0,447
	<b>Totale Impieghi</b>	<b>2,083</b>	<b>2,138</b>	<b>2,080</b>	<b>2,014</b>	<b>2,001</b>	-0,082
<b>FORBICE TASSI</b>	<b>1,796</b>	<b>1,891</b>	<b>1,852</b>	<b>1,801</b>	<b>1,820</b>	<b>0,025</b>	

La tabella successiva rappresenta il Conto Economico della Banca al 31 dicembre 2020, nel raffronto con l'esercizio precedente.

<b>CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
10. Proventi da impieghi e investimenti	<b>20.344</b>	20.364	-20	-0,10%
20. Costo della provvista	<b>-2.741</b>	-3.546	805	-22,70%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>17.603</b>	16.818	785	4,67%
40. Commissioni attive	<b>12.914</b>	13.032	-118	-0,91%
50. Commissioni passive	<b>-1.382</b>	-1.596	214	-13,41%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>11.532</b>	11.437	95	0,83%
70. Dividendi e proventi simili	<b>2</b>	-	2	n.d.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	<b>27</b>	42	-15	-35,71%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	<b>-11</b>	21	-32	-152,38%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	<b>803</b>	1.445	-642	-44,43%
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>167</b>	552	-385	-69,75%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>30.134</b>	30.293	-159	-0,52%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	<b>-4.506</b>	-3.222	-1.284	39,85%
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>25.628</b>	27.120	-1.492	-5,50%
160. Spese amministrative:	<b>-25.027</b>	-25.804	777	-3,01%
<i>a) spese personale</i>	<i>-14.070</i>	<i>-14.497</i>	<i>427</i>	<i>-2,95%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-10.958</i>	<i>-11.307</i>	<i>349</i>	<i>-3,09%</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	<b>-567</b>	-887,14	319,91	-36,06%
180/190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	<b>-1.761</b>	-1.897	137	-7,20%
200. Altri oneri/proventi di gestione	<b>2.750</b>	2.667	83	3,12%
<b>210. Costi operativi</b>	<b>-24.606</b>	-25.922	1.316	-5,08%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Utile (perdita) dell'operat. corr. al lordo delle imposte	<b>995</b>	1.184	-189	-15,97%
<b>300. Utile (perdita) dell'oper. corr. al netto delle imposte</b>	<b>1.318</b>	1.223	95	7,79%

La Banca ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto di euro 1,318 milioni, in aumento del 7,79% rispetto al risultato conseguito nell'anno 2019 (euro 1,223 milioni).

La sezione reddituale del bilancio d'esercizio ha evidenziato le principali dinamiche di seguito rappresentate:

- > Il margine di intermediazione è in lieve flessione rispetto a dicembre 2019. In particolare:
  - il margine di interesse cresce di 0,785 milioni di euro, grazie anche al maggior contributo dei titoli in portafoglio, cresciuti in relazione alla nuova strategia TLTRO e alla contabilizzazione di interessi passivi negativi di ammontare superiore in relazione alle misure aggiuntive di politica monetaria adottate per mitigare gli effetti della pandemia (cd. «special period»);
  - il margine commissionale rimane in linea con quello registrato a fine 2019 (11,532 milioni di euro) nonostante il periodo di crisi legato all'emergenza sanitaria;

- il saldo positivo degli utili / perdite da cessione, attestatisi a 0,805 milioni di euro nel 2020 a fronte dei 1,445 milioni di euro di fine 2019, deriva dai risultati positivi derivanti dalla dismissione di Titoli di Stato del portafoglio HTC (circa 0,969 milioni di euro, a fronte di circa 0,928 milioni di euro del 2019) e nel portafoglio HTCS (circa 0,201 milioni di euro), parzialmente compensati da perdite nette registrate su cessioni di NPL (circa 0,371 milioni di euro, nella quasi totalità derivanti dall'operazione GACS IV). È bene a riguardo evidenziare come, le perdite da cessione su crediti non performing siano state compensate nella quasi totalità dal minore carico delle imposte d'esercizio, grazie alle previsioni dell'art. 55 del Decreto "Cura Italia" che, in presenza di cessione di crediti deteriorati operate nell'esercizio e sotto determinate condizioni, ha definito la conversione in credito d'imposta e la conseguente possibilità di rilevare DTA riconducibili a perdite fiscali non ancora utilizzate per un ammontare complessivo di 0,432 milioni di euro;
- > l'innalzamento dei tassi di copertura per crediti deteriorati di 2,86 punti percentuali (di cui 1,12 riferiti alle sole sofferenze), come già descritto nel paragrafo sulla qualità del credito.

Si ricorda, inoltre, negli aggregati degli interessi passivi (Voce 20) e degli ammortamenti su attività materiali (Voce 180) del Conto Economico figurano le omonime componenti riferibili, rispettivamente, agli interessi passivi sui contratti di leasing operativo e alle quote di ammortamento di competenza sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

### ***I proventi operativi - Il margine di interesse***

Il margine di interesse è pari a euro 17,603 milioni in aumento (+4,67%). Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 20,344 milioni, risultando in decremento di euro 0,020 milioni (-0,10%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a euro 18,662 milioni, in incremento di euro 0,619 milioni (+3,43%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a euro 1,682 milioni, in decremento di euro 0,639 milioni (-27,53%).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è pari a euro 2,741 milioni, in diminuzione di euro 0,805 milioni (-22,70%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a euro 1,228 milioni, in riduzione di euro 0,276 milioni (-18,35%), mentre gli interessi su altri rapporti ammontano a euro 1,513 milioni, comprensivi di euro 0,162 milioni, corrisposti a ICCREA Banca per l'eccedenza di liquidità.

Tra gli interessi passivi figurano, come in precedenza ricordato, gli interessi sui contratti di leasing operativo, che al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 0,134 milioni.

Si precisa, infine, che tra gli interessi passivi al 31 dicembre 2020 figura, per un importo di euro 0,011 milioni, anche la penale rilevata in contropartita al corrispettivo versato a fronte del contributo ex ante erogato alla Capogruppo, in attuazione dello Schema di Garanzia cui la Banca è tenuta a partecipare in conformità al patto di Coesione, per un ammontare complessivo pari ad euro 3,421 milioni. Più in dettaglio, il corrispettivo in parola scaturisce dal meccanismo di compensazione creato per remunerare (tramite il riconoscimento di un premio) le Banche affiliate dotate di maggiori disponibilità patrimoniali, per mezzo delle quali viene compensata la minore contribuzione (dovuta al difetto di risorse patrimoniali) di altre Banche affiliate, alle quali è quindi attribuito l'onere di versare una somma a titolo di penale.

MARGINE DI INTERESSE (migliaia di euro)	2020	2019	Var. assoluta	Var. %
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>20.344</b>	20.364	-20	-0,10%
– banche centrali	–	–	–	–
– banche	437	460	-23	-5,00%
– clientela	18.662	18.043	619	3,43%
– titoli di debito	1.258	1.850	-592	-32,00%
– derivati	-13	11	-24	-218,18%
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>-2.741</b>	-3.546	805	-22,70%
– banche centrali	–	–	–	–
– banche	-162	-113	-49	43,36%
– clientela	-1.228	-1.504	276	-18,35%
<i>di cui: debiti per leasing</i>	<i>-134</i>	<i>-168</i>	<i>34</i>	<i>-20,24%</i>
– titoli in circolazione:	-1.347	-1.840	493	-26,79%
– obbligazioni	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–
– altre passività e fondi	-4	-89	85	-95,51%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>17.603</b>	16.818	785	4,67%

### Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a euro 30,134 milioni, in diminuzione di euro 0,159 milioni (-0,52%).

VOCE DI BILANCIO (migliaia di euro)	2020	2019	Var. assoluta	Var. %
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>17.603</b>	16.818	785	4,67%
40. Commissioni attive	<b>12.914</b>	13.032	-118	-0,91%
50. Commissioni passive	<b>-1.382</b>	-1.596	214	-13,41%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>11.532</b>	11.437	95	0,83%
70. Dividendi e proventi simili	<b>2</b>	–	2	–
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	<b>27</b>	42	-15	-35,71%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	<b>-11</b>	21	-32	-152,38%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	<b>803</b>	1.445	-642	-44,43%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizz.</i>	<i>597</i>	<i>1.164</i>	<i>-567</i>	<i>-48,71%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>201</i>	<i>200</i>	<i>1</i>	<i>0,50%</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>5</i>	<i>80</i>	<i>-75</i>	<i>-93,75%</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passiv. finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>167</b>	552	-385	-69,75%
<i>a) attività e passività finanz. designate al fair value</i>	<i>-22</i>	<i>-61</i>	<i>39</i>	<i>-63,93%</i>
<i>b) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>189</i>	<i>613</i>	<i>-424</i>	<i>-69,17%</i>
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>30.134</b>	30.293	-159	-0,52%

Le commissioni nette risultano pari a euro 11,532 milioni, in incremento di euro 0,095 milioni. Le commissioni attive ammontano a euro 12,914 milioni, in diminuzione di euro 0,118 milioni (-0,91%). Le commissioni passive risultano invece pari a euro 1,382 milioni, in diminuzione di euro 0,214 milioni (-13,41%).

Il mantenimento del livello delle commissioni nette sullo stesso livello del 2020 dimostra l'impegno profuso dalla BCC in un periodo di pandemia caratterizzato da lunghi periodi di lockdown.

Si precisa, peraltro, che tra le commissioni passive al 31 dicembre 2020 figura, per un importo di euro 0,09 milioni, anche la penale rilevata in contropartita al corrispettivo versato a fronte del contributo ex post rilevato sotto forma linea di liquidità a favore della Capogruppo, in attuazione dello Schema di Garanzia cui la Banca è tenuta a partecipare in conformità al patto di Coesione. Più in dettaglio, il corrispettivo in parola scaturisce dal meccanismo di compensazione creato per remunerare (tramite il riconoscimento di un premio) le Banche affiliate dotate di maggiori disponibilità patrimoniali, per mezzo delle quali viene compensata la minore contribuzione (dovuta al difetto di risorse patrimoniali) di altre Banche affiliate, alle quali è quindi attribuito l'onere di versare una somma a titolo di penale.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un risultato positivo di euro 0,027 milioni.

Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risultano complessivamente pari a euro 0,803 milioni, in decremento di euro 0,642 milioni.

La voce risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value è positiva per euro 0,167 milioni.

### ***Risultato netto della gestione finanziaria***

Il saldo delle rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta un saldo negativo pari a euro 4,506 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti rispetto a dicembre 2019 per euro 1,284 milioni (+39,85%), principalmente riconducibili alle opzioni attivate.

<b>RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (mgl di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>30.134</b>	30.293	-159	-0,52%
130. Rett./riprese di valore nette per rischio di cred. di:	<b>-4.506</b>	-3.222	-1.284	39,85%
a) attività finanz. valutate al costo ammortizzato	-4.500	-3.222	-1.278	39,66%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-6	-	-6	N.A.
140. Utili/perdite da mod. contratt. senza cancellazioni	-	-	-	N.A.
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>25.628</b>	27.120	-1.492	-5,50%

### ***Gli oneri operativi***

Nel complesso, i costi operativi, pari a euro 24,605 milioni sono in decremento di euro 1,316 milioni rispetto al 2019, corrispondente al -5,08% in termini percentuali.

Nello specifico, le spese amministrative registrano un decremento pari a euro 0,776 milioni, -3,01% in termini percentuali.

La riduzione è parimenti attribuibile alle spese del personale che si sono ridotte di euro 0,427 milioni (-2,95%) e alle altre spese amministrative che si sono ridotte di euro 0,349 milioni (-3,09%).

Rientrano tra le spese del personale anche le spese relative ai compensi di Amministratori e Sindaci che nel 2020 risultano pari a euro 0,450 milioni in diminuzione rispetto al 2019 in cui erano pari a euro 0,473 milioni.

<b>COSTI OPERATIVI (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
160. Spese amministrative	<b>-25.027,47</b>	-25.803,92	-776,45	-3,01%
a) spese per il personale	-14.069,60	-14.496,60	-427,00	-2,95%
b) altre spese amministrative	-10.957,87	-11.307,32	-349,45	-3,09%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<b>-567,23</b>	-887,14	-319,91	-36,06%
a) impegni e garanzie rilasciate	-118,05	-606,29	-488,24	-80,53%
b) altri accantonamenti netti	-449,18	-280,85	168,33	59,94%
180. Rettifiche/riprese di val. nette su att. materiali	<b>-1.744,15</b>	-1.876,98	-132,83	-7,08%
190. Rettifiche/riprese di val. nette su att. immateriali	<b>-16,62</b>	-20,49	-3,87	-18,89%
200. Altri oneri/proventi di gestione	<b>2.749,95</b>	2.666,70	-83,25	3,12%
<b>210. COSTI OPERATIVI</b>	<b>-24.605,52</b>	-25.921,83	-1.316,31	-5,08%

Rientrano tra le altre spese amministrative quelle legate ad interventi deliberati da Fondo di Garanzia dei Depositanti e dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, volti a supportare rispettivamente la risoluzione di situazioni di pre-crisi aziendale (svolgendo i propri processi in conformità al nuovo quadro normativo, armonizzato a livello europeo, in materia di sistemi di garanzia dei depositi - DGS) ed i processi aggregativi tra banche di credito cooperativo per un complessivo ammontare di euro 0,419 milioni di euro, nel 2019 risultavano pari a euro 0,535 milioni di euro.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

<b>SPESE PERSONALE E AMMINISTRATIVE (mgl di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Salari e stipendi	<b>-9.129</b>	-9.560	-431	-4,51%
Oneri sociali	<b>-2.426</b>	-2.534	-108	-4,26%
Altri oneri del personale	<b>-2.514</b>	-2.404	110	4,58%
<b>160. a) SPESE DEL PERSONALE</b>	<b>-14.069</b>	-14.498	-429	-2,96%
Spese informatiche	<b>-1.145</b>	-1.127	18	1,60%
Spese per immobili e mobili	<b>-818</b>	-948	-130	-13,71%
Spese per servizi non professionali	<b>-1.265</b>	-1.459	-194	-13,30%
Spese per servizi professionali	<b>-3.199</b>	-2.829	370	13,08%
Spese di pubblicità e rappresentanza	<b>-159</b>	-285	-126	-44,21%
Quote associative	<b>-761</b>	-1.086	-325	-29,93%
Premi Assicurativi	<b>-232</b>	-249	-17	-6,83%
Beneficienza	<b>-201</b>	-253	-52	-20,55%
Altre	<b>-301</b>	-332	-31	-9,34%
Imposte e tasse	<b>-2.877</b>	-2.739	138	5,04%
<b>160. b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>-10.958</b>	-11.307	-349	-3,09%

Il rapporto **cost-income** al 31 dicembre 2020 segna un miglioramento rispetto al 2019, per la forte contrazione dei costi operativi, risultando pari all'81,53%, contro l'84,08% del 2019 (-2,55%). Per l'evidenza dell'indicatore in parola si rinvia alle tabelle successive.

## ***Il risultato economico di periodo***

Le **imposte dirette** (correnti e differite) sono rappresentate per questo esercizio da un credito d'imposta pari a euro 0,323 milioni, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50 %) euro 0,477 milioni e per IRAP (con aliquota al 5,57%) euro -0,154 milioni.

Anche in ragione di tale dinamica, il risultato economico dell'esercizio è pari a euro 1,318 milioni, con un incremento in termini percentuali di +7,79%.

<b>VOCE DI BILANCIO (migliaia di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	<b>995</b>	1.184	-189	-15,97%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<b>323</b>	39	284	729,12%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	<b>1.318</b>	1.223	95	7,79%
<b>UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.318</b>	<b>1.223</b>	<b>95</b>	<b>7,79%</b>

## ***I principali indicatori dell'attività***

<b>INDICATORI DI REDDITIVITÀ</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var.</b>
ROE (Utile netto su Patrimonio)	<b>1,62%</b>	1,52%	0,10%
ROE (Utile netto su Fondi Propri)	<b>1,31%</b>	1,37%	-0,06%
ROA (Utile lordo / Attivo di bilancio)	<b>0,07%</b>	0,11%	-0,04%
RORAC (Utile netto / Capitale a copertura dei rischi I Pilastro)	<b>1,50%</b>	2,34%	-0,84%
RORWA (Utile netto / RWA)	<b>0,24%</b>	0,19%	0,05%
Margine di interesse / Patrimonio	<b>21,69%</b>	20,89%	0,80%
Margine di interesse su attivo di bilancio	<b>1,32%</b>	1,53%	-0,21%
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	<b>2,26%</b>	2,76%	-0,50%
Margine di intermediazione / Margine di interesse	<b>171,19%</b>	180,12%	-8,93%
Commissioni nette su attivo di bilancio	<b>0,87%</b>	1,04%	-0,17%
Risultato netto della gestione finanz. / Margine di intermediazione	<b>85,05%</b>	89,53%	-4,48%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	<b>1,85%</b>	2,36%	-0,51%
Utile operatività corrente lordo / Margine di intermediazione	<b>3,30%</b>	3,91%	-0,61%
Utile netto / Utile operatività corrente lordo	<b>132,50%</b>	103,29%	29,21%

## L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento rilevi la decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte di un Gruppo significativo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.

Nel corso del 2020, la Banca è stata interessata dal completamento delle attività finalizzate alla definizione del modello organizzativo delle Funzioni di Controllo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, svolte dalla Capogruppo nell'ambito di specifiche progettualità. In virtù di tale modello, la Banca, in seguito all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha completato l'accentramento presso la Capogruppo del governo e della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso l'esternalizzazione alla stessa delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Per maggiori dettagli in proposito si rinvia a quanto più approfonditamente illustrato nel successivo paragrafo 8.

Più nello specifico, in relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative.

### La struttura operativa

Al 31.12.2020, l'organico aziendale è di 179 Col-laboratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui 15 con contratto a tempo parziale.

Nel corso del 2020 ci sono state 13 cessazioni di rapporto, di cui 2 dimissioni volontarie, 5 risoluzioni contrattuali, 1 decesso, 2 passaggi alla Capogruppo Iccrea Banca, 3 adesioni al Piano di Incentivazione all'esodo "quota 100".

In considerazione delle risoluzioni attuate con il Piano di Incentivazione all'esodo, la Banca ha avviato, in collaborazione con l'Ufficio Stage e Placement dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Milano / Piacenza, un iter di ricerca e selezione di giovani neolaureati che, in seguito ad un accurato percorso di inserimento e di formazione, potranno essere inseriti a pieno regime nell'organico di alcuni uffici / filiali con mansione di Gestori Clientela Retail. I neolaureati saranno formati sulla consulenza di servizi bancari alla clientela con particolare attenzione al comparto assicurativo, previdenziale e finanziario. Si presume di poter inserire nel corso del 2021 almeno 3 giovani risorse con contratto a tempo determinato.

DINAMICA DEL PERSONALE	2017	2018	2019	2020
Entrati	94	0	4	1
Usciti	3	11	10	13
<b>TOTALE</b>	<b>208</b>	<b>197</b>	<b>191</b>	<b>179</b>

INQUADRAMENTI	2020
Dirigenti	2
Quadri direttivi IV° livello	7
Quadri direttivi III° livello	12
Quadri direttivi II° livello	10
Quadri direttivi I° livello	27
Impiegati	121
<b>TOTALE</b>	<b>179</b>

Per quanto riguarda le classi di età, il 21,79% del personale ha meno di 40 anni, il 51,40% ha un'età compresa tra i 40 e i 55 anni, il 26,82% ha un'età superiore ai 55 anni.

CLASSI D'ETÀ Età media = 48,83	2020	%
da 0 a 40 anni	39	21,79
da 40 a 55 anni	92	51,40
oltre 55 anni	48	26,82
<b>TOTALE</b>	<b>179</b>	<b>100,00</b>

TITOLO DI STUDIO	2020	%
Licenza media / Professionali	2	1,12
Diploma	127	70,95
Laurea	50	27,93
<b>TOTALE</b>	<b>179</b>	<b>100,00</b>

Il titolo di studio prevalente è il diploma di scuola superiore, posseduto dal 70,95% degli addetti; il 27,93% è rappresentato dai collaboratori laureati, mentre l'1,12% dai collaboratori in possesso di diploma licenza media.

Dei 179 dipendenti in organico a fine 2020, 115 sono uomini e 64 sono donne.

ETA'	da 18 a 30 anni		da 31 a 40 anni		da 41 a 50 anni		da 51 a 60 anni		oltre i 60 anni		TOTALI	
	uomini	donne	uomini	donne								
N.	1	2	17	19	29	22	56	20	21	1	115	64
%	1,68		20,11		28,49		42,46		7,26		100,00	

## Formazione

Obiettivo fondamentale che la Banca persegue da anni è investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, supportando lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori.

La Banca è consapevole che per gestire e far fronte al cambiamento deve assolutamente puntare sul valore portato dalle proprie Risorse, impegnandosi costantemente a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli Amministratori, dei Dirigenti, dei Collaboratori e a favorire la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

Le attività formative possono generare valore non solo nell'adeguare le competenze ai profili professionali in evoluzione continua ma anche nello stimolare la motivazione ad affrontare e governare efficacemente i cambiamenti.

Per adeguarsi alle normative di sicurezza legate alla pandemia – Covid19 – dal mese di marzo 2020 sono state sospese tutte le attività formative in presenza, ed è stata introdotta dalla Capogruppo una modalità di formazione a distanza con l'utilizzo della "piattaforma Webex".

Il catalogo proposto della Capogruppo, frutto di una progettazione realizzata con la collaborazione di diverse componenti del sistema cooperativo, è strutturato su macro aree tematiche tecnico-specialistiche e su un'area che approfondisce temi comportamentali trasversali.

Nel 2020 la Banca ha erogato n. 7.428 ore di formazione così suddivise:

AREE DI FORMAZIONE	2020
Finanza / Assicurativo	5.970
Commerciale	548
Normativa	821
Crediti	56
Amministrativa - Fiscale	25
Risorse umane - Organizzazione	8
<b>TOTALE ORE</b>	<b>7.428</b>

## **Formazione MIFID / IVASS**

In continuità con gli anni precedenti, anche nell'anno 2020 la Banca ha aderito al programma di formazione promosso dalla Capogruppo al fine di garantire la coerenza con quanto stabilito dal legislatore europeo, potenziando le capacità e le competenze del personale che svolge servizi di consulenza alla clientela in ambito finanziario.

In ottemperanza agli obblighi di aggiornamento annuale secondo il disposto dell'art. 81 comma 1 lettera h) del nuovo Regolamento Intermediari CONSOB, vista l'evoluzione dello scenario attuale dei mercati finanziari e tenuto conto degli obiettivi strategici di Gruppo, sono state individuate le aree sulle quali effettuare la formazione ed è stato predisposto un percorso formativo mirato all'aggiornamento del personale che svolge servizi di consulenza in ambito finanziario.

L'attività formativa, coerente con gli obblighi di aggiornamento professionale CONSOB per il personale che si occupa di servizi di investimento e prodotti assicurativi in relazione con la clientela, prevede la fruizione di determinati corsi e il superamento dei seguenti test:

- > Scenario macroeconomico
- > La polizza Unit Linked come strumento di gestione di lungo periodo e le multi ramo
- > Disciplina del Market Abuse
- > Politica monetaria, mercati finanziari e valutazione del rischio
- > Il rapporto con il cliente: focus sui millennials
- > Finanza comportamentale
- > MIFID II: Orientamenti e novità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per il 2020
- > Certificati di investimento
- > La IDD e le novità normative regolamentari
- > Il sistema sanzionatorio in ambito assicurativo
- > Come prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo nel settore assicurativo
- > Il Diritto delle successioni e le polizze vita
- > Le gestioni separate nel comparto assicurativo
- > Sicurezza (Cyber Risk)
- > Prodotti Area Finanza

La Direttiva 2014/65/UE, MIFID II, è stata introdotta per favorire la costruzione a livello europeo di un mercato finanziario integrato, efficace e competitivo in cui, a prescindere dalle categorie di appartenenza della clientela, le relazioni con essa siano improntate ai principi dell'agire onesto, equo e professionale e si fondino sull'obbligo reciproco di essere corretti, chiari e non fuorvianti.

Con l'intento di massimizzare il risultato dell'impegno necessario all'aggiornamento del personale, alcuni moduli formativi facenti parte del percorso formativo sono risultati validi anche per l'aggiornamento IVASS e/o per il mantenimento delle certificazioni EIP 2020.

La formazione IVASS è stata integrata con percorsi formativi promossi dalla Compagnia assicurativa Assimoco.

## ***Formazione Amministratori***

I membri del Consiglio di Amministrazione frequentano costantemente seminari formativi a loro dedicati nell'ambito del percorso predisposto dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, al fine di accrescere le competenze e le conoscenze specialistiche in materia bancaria ed acquisire la consapevolezza del ruolo di amministratore, ottenendo i relativi crediti formativi.

Il catalogo di formazione per gli Organi Collegiali si pone come obiettivo quello di dare rilevanza strategica alla dimensione professionale del ruolo di amministratore, fornendo ai Consigli di Amministrazione uno strumento di pianificazione del percorso formativo dei propri componenti.

Le attività formative sono suddivise in:

- > competenze di base e dinamiche comportamentali finalizzate allo sviluppo delle conoscenze di base e delle capacità necessarie a svolgere con competenza e professionalità il ruolo;
- > i seminari monografici che propongono tematiche di aggiornamento normativo e di scenario, aventi come focus il personale, i clienti, la vigilanza la normativa e i controlli.

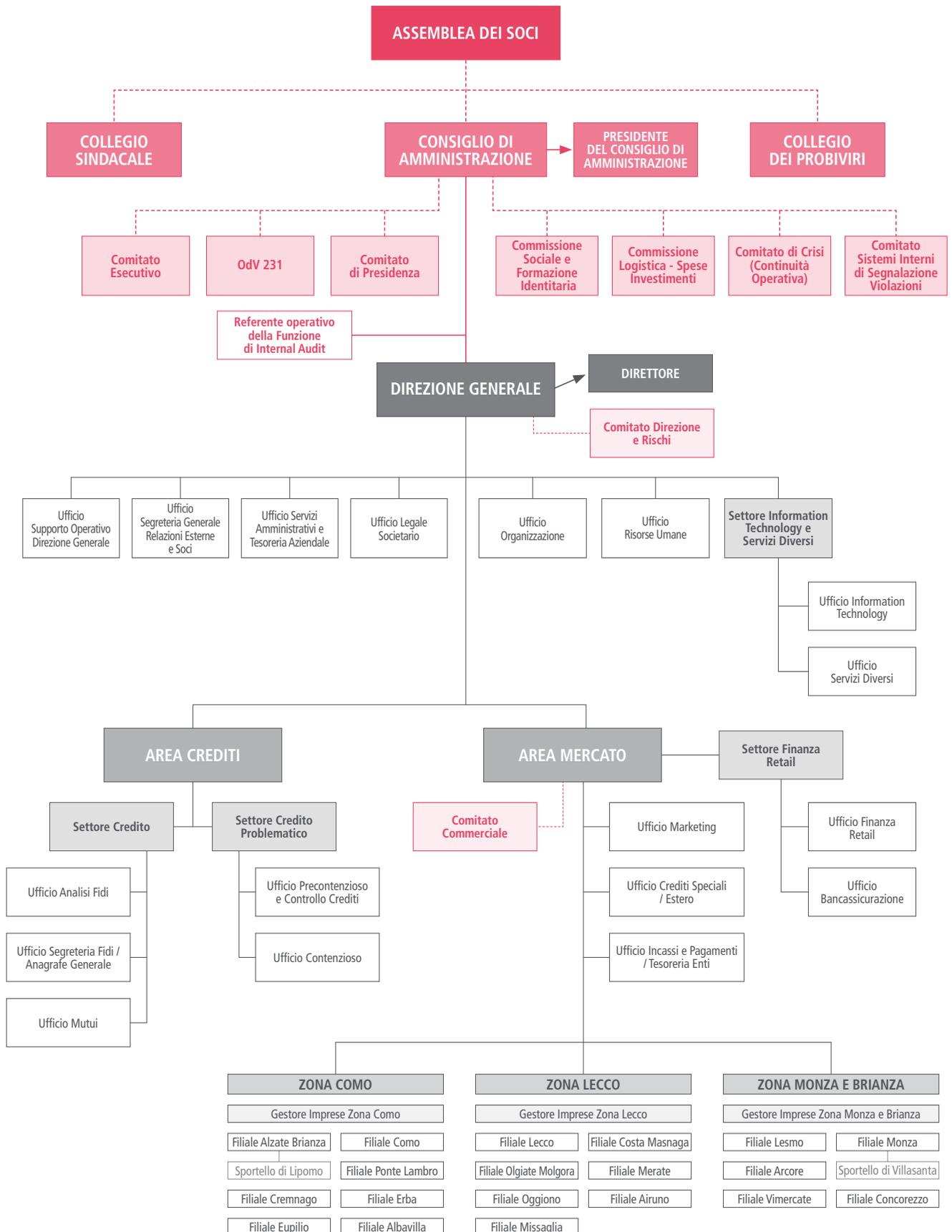
Gli Amministratori hanno, inoltre, preso parte al convegno annuale della Federazione Lombarda delle BCC svoltosi nei giorni 27 e 28 novembre 2020 in modalità streaming, dal titolo "Aut Out" che ha trattato i temi di mutualità, welfare e innovazione, proporzionalità.

## **Modello Organizzativo**

Nel corso del 2020 è stato rivisto l'organigramma aziendale. Le principali modifiche sono:

- > costituzione dell'Ufficio Servizi Amministrativi e Tesoreria Aziendale con l'integrazione delle attività relative alla Tesoreria Aziendale e alla Pianificazione e Controllo di Gestione, in ottica di aumento dell'efficienza e ottimizzazione delle interazioni, nell'Ufficio Servizi Amministrativi;
- > costituzione del Settore Information Technology e Servizi Diversi, con l'obiettivo di presidiare meglio le attività nella loro eterogeneità;
- > variata, conformemente alla tassonomia dei processi elaborata dalla Capogruppo, la denominazione dell'attuale "Ufficio Sistemi di Pagamento e Tesoreria Enti" in "Ufficio Incassi Pagamenti e Tesoreria Enti"; l'"Ufficio Incassi Pagamenti e Tesoreria Enti" è stato collocato, al fine di rimarcare l'attività di supporto alla struttura commerciale, all'interno dell'Area Mercato;
- > esplicitata la distinzione tra "Filiale" e "Sportello" in base al montante complessivo (raccolta diretta + raccolta indiretta + impieghi alla clientela): le Filiali con un montante così definito, inferiore a 50 milioni di euro, sono considerate Sportelli e sono dipendenti dalla Filiale strutturata più vicina. In base a questa distinzione, le Filiali di Lipomo e Villasanta sono considerate Sportelli e fanno capo rispettivamente alla Filiale di Alzate Brianza e alla Filiale di Monza.

Nella figura della pagina a fianco è rappresentato l'attuale assetto organizzativo della Banca.



## Modello Operativo

Iccrea Banca ha proseguito nel 2020 l'emanazione del corpus normativo e regolamentare di Gruppo.

La Banca nel corso del 2020 ha deliberato il recepimento di numerose "Direttive di indirizzo e coordinamento della Capogruppo Iccrea Banca" relative a:

- > Politiche di Remunerazione e Incentivazione
- > Politiche Creditizie (in materia di: Concessione e Perfezionamento del Credito, governo dell'intero processo delle garanzie, classificazione del credito, gestione e recupero del credito anomalo e delle *non performing exposures*, *forbearance*, *override rating*, anagrafe di gruppo, gruppi di clienti connessi)
- > Controlli Il Livello sul Processo di Valutazione e Recupero del Credito
- > Risk Appetite Framework (Raf) e Risk Appetite Statement (Ras)
- > Tassonomia dei Processi
- > Antiriciclaggio: adeguata verifica per le banche affiliate
- > Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing)
- > Data Governance
- > Market Risk Policy
- > Modifiche ai Contratti Unilaterali (Ius Variandi)
- > Operational Risk Management: Politica Loss Data Collection
- > Finanza retail: gestione e formazione personale addetto ai servizi di investimento
- > Policy IRRBB
- > Politica Fiscale e Gestione Rischio di non Conformità Fiscale
- > Continuità Operativa e Gestione degli Incidenti
- > Rischi ICT e sicurezza: Framework IT risk management
- > Incarichi Revisori Legali o Società di Revisione Legale
- > Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)
- > Trasparenza
- > Gestione Interventi su Banche Affiliate in regime di Gestione Controllata
- > Idoneità degli esponenti delle Società Vigilato del GBCI
- > Sviluppo Territoriale
- > Trattazione Reclami e Controversie Stragiudiziali
- > Politiche Contabili di Gruppo (gestione piano dei conti unico di Gruppo, attività immateriali generate internamente, attività materiali ottenute tramite escussione delle garanzie, consolidamento delle entità strutturate, fondi rischi e oneri - costi legali, operazioni di aggregazione Under Common Control)
- > Significativo Trasferimento del Rischio (SRT)

Con riferimento alla "Politica di Gruppo in materia di Tassonomia dei Processi" predisposta dalla Capogruppo, la Banca ha individuato le unità organizzative referenti per ciascun processo (i.e. "Process Owner").

La tassonomia consente alla Banca di:

- > "agganciare" la propria normativa alla stessa tassonomia dei processi in modo che si possa fruire di documenti classificati e strutturati;
- > individuare più facilmente l'informazione di cui si necessita.

La Capogruppo Iccrea Banca sta, inoltre, rilasciando gradualmente documenti di carattere operativo ed attuativo che contengono la descrizione dell'operatività legata allo specifico processo in termini di flusso logico dell'operatività stessa, connesse regole di funzionamento nonché ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti (c.d. "Norme di Processo" e "Regolamenti Operativi").

La Banca ha adottato la intranet denominata "Kadma", che rappresenta lo strumento scelto dalla Capogruppo per la gestione della normativa interna della Banca, organizzata per processi di lavoro navigabili e integrati con la restante documentazione.

Si è provveduto ad estendere il servizio di "Firma Elettronica Avanzata (grafometrica)" ai contratti relativi a carte di debito / credito / prepagate.

Le operazioni di filiale gestite nel 2020 in modalità "completamente digitale" (i.e. generazione della disposizione, firma e autorizzazione del cliente, produzione della contabile e archiviazione nella sezione Relax Banking del cliente) sono aumentate di oltre il 10% (il calo nel numero delle operazioni di filiale è principalmente imputabile alle restrizioni imposte a causa della pandemia Covid-19).

ANNO	OPERAZIONI DI FILIALE	MODALITÀ FIRMA ELETTRONICA AVANZATA
2019	319.237	55,14%
<b>2020</b>	<b>231.520</b>	<b>65,65%</b>

Coerentemente a quanto previsto dalla "Politica di Gruppo – Framework di Continuità Operativa" sono stati aggiornati:

- > la Business Impact Analysis;
- > il Piano di Continuità Operativa.

Nell'ambito del "Processo di Gestione della Continuità Operativa", la fase di Business Impact Analysis individua con cadenza annuale i processi critici di ogni azienda del Gruppo al fine di assegnare le corrette priorità di intervento e adottare le soluzioni di Continuità Operativa, secondo i requisiti definiti dagli Organi di Vigilanza. Il Piano di Continuità Operativa è il documento finalizzato a supportare la pronta e consapevole reazione, da parte delle funzioni aziendali delle Società del Gruppo, ad eventi o incidenti classificati "Rilevanti ai fini della Continuità Operativa" e/o classificabili come "Gravi incidenti di Sicurezza Informatica".

Nel corso del 2020 si è proceduto alla razionalizzazione di alcuni processi:

- > esternalizzazione all'outsourcer del GBCI (Sinergia S.p.A.) del Servizio SFTR - Segnalazione delle operazioni di finanziamento tramite titoli; Il Regolamento (UE) 2015/2365 prevede che le istituzioni finanziarie e non finanziarie debbano segnalare ad un soggetto autorizzato (c.d. Trade Repository) le operazioni di finanziamento tramite titoli, ossia le operazioni di vendita con patto di riacquisto, le concessioni e assunzioni di titoli o merci in prestito, le operazioni di buy-sell back o di sell-buy back ed i finanziamenti con margini. L'obbligo può essere assolto da parte degli intermediari direttamente o delegando un soggetto terzo, pur rimanendo in capo al soggetto obbligato la responsabilità dei contenuti della segnalazione stessa;
- > modifica di esternalizzazione di FEI (Funzioni Essenziali o Importanti) infra-gruppo verso l'outsourcer del GBCI (Sinergia S.p.A.): passaggio da "Back Office Titoli Servizio Base" a "Back Office Titoli Servizio Esteso". I benefici attesi riguardano il miglioramento di qualità ed efficienza delle funzioni e la possibilità di usufruire del bagaglio di cognizioni specialistiche possedute dall'outsourcer.

## Le misure adottate in risposta all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

Fin dal primo profilarsi dell'emergenza sanitaria e sociale che ha investito il paese, la Banca ha prestato la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività l'organizzazione e i processi, impegnandosi per assicurare i necessari presidi di sicurezza nell'ambiente di lavoro e nella relazione con la clientela e, più in generale, gli stakeholder, nonché la costante continuità operativa e di servizio di tutte le entità in perimetro; ciò, anche attraverso i riferimenti e indirizzi prodotti dall'apposita unità di emergenza interfunzionale (*Task Force* Emergenza Covid-19) costituita presso la Capogruppo e come previsto dal Piano di Risposta alle Crisi Pandemiche, costantemente attiva nella valutazione dell'evolversi della situazione e nell'assunzione delle decisioni via via necessarie, con la finalità di assicurare adeguati meccanismi di coordinamento e garantire l'armonizzazione degli interventi nonché dei riferimenti interpretativi dei vari provvedimenti e indirizzi via via emanati dal Governo, dagli Organismi comunitari, dalle Autorità nazionali e comunitarie, nonché l'omogeneità delle soluzioni realizzate all'interno del Gruppo.

I principali ambiti di intervento della *Task Force* Emergenza Covid-19 hanno riguardato:

- > il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo – attraverso l'analisi e interpretazione delle disposizioni governative e degli approfondimenti volta per volta prodotti dagli Organismi e Autorità competenti nonché degli interventi posti in essere sia dagli altri player nazionali, sia dalle stesse banche del Gruppo;
- > l'interlocuzione con i suddetti Organismi e Autorità, per chiarimenti, quesiti, richieste di emendamenti, anche in collaborazione con Federcasse;
- > la definizione degli indirizzi interpretativi e applicativi, nonché il supporto, anche attraverso la gestione delle richieste di chiarimenti ed assistenza, alle Banche Affiliate;
- > la definizione di interventi di efficientamento dei processi operativi e il rafforzamento dei presidi di servicing offerti dalle società del Gruppo;
- > l'individuazione e implementazione delle soluzioni tecniche per agevolare i clienti nell'accesso a distanza ai servizi e alle banche nella gestione del volume crescente di attività correlato allo stato emergenziale;
- > la definizione delle modalità di adeguamento degli strumenti informatici, l'implementazione di soluzioni di *contingency* a supporto delle attività operative del comparto creditizio e per il monitoraggio delle rispettive dinamiche.

Con riferimento ai profili di sicurezza e continuità operativa, sono state indirizzate e coordinate le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori – oltre alle necessarie comunicazioni verso gli *stakeholder* interni ed esterni – e per assicurare la continuità dei processi e dei servizi critici.

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza nel periodo del lockdown, mitigando i rischi e assicurando al contempo la continuità operativa, si sono basate prevalentemente sull'estesa e tempestiva attivazione dello *smart working* e sulla gestione coordinata dell'apertura delle filiali al pubblico.

Si evidenzia innanzitutto che il Gruppo aderisce al protocollo d'intesa stilato tra Federcasse e le OO.SS. del Credito Cooperativo al fine di evitare assembramenti per prevenire e contenere il contagio del virus, nonché per contribuire alla tutela della salute dei lavoratori delle aziende del Credito Cooperativo.

Anche sul fronte dei sistemi e servizi – sia dal punto di vista operativo, sia da quello dell’erogazione dei sistemi – si è applicato in tempi rapidi il modello organizzativo di gestione del lavoro fortemente incentrato sul lavoro in “remoto”. Le infrastrutture a disposizione hanno consentito di garantire un’efficace conduzione dei sistemi a supporto della nuova modalità operativa assicurando il rispetto degli adempimenti e, al contempo, la gestione dei vari avanzamenti progettuali, sostanzialmente in linea con le relative pianificazioni.

Per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa del gruppo, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all’indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela.

Il personale delle unità svolgenti attività critiche, delle strutture a presidio dei processi sistemici e delle strutture operanti sui mercati, è stato abilitato e messo nelle condizioni di lavorare da remoto. Nei casi in cui l’attività svolta richiedeva la presenza fisica, il personale è stato organizzato con turnazioni indirizzate a ridurre il rischio di contagio e, di conseguenza, di indisponibilità di personale critico.

Con riferimento alla rete delle filiali operative, è stato definito un approccio uniforme e coordinato per le aperture dei locali e, ove necessario, la definizione di chiusure selettive. L’accesso è stato regolamentato con regole precise per rispettare la distanza interpersonale. Per tutto il periodo del *lockdown* la clientela è stata prontamente informata, a mezzo di affissioni in filiale e utilizzando i consueti mezzi di comunicazione, in merito alla necessità di limitare l’accesso in filiale solo alle operazioni strettamente necessarie e per improcrastinabili esigenze, privilegiando l’operatività per mezzo dei canali alternativi, in particolare l’*internet banking*. L’accesso in filiale è stato assicurato – previo appuntamento telefonico – per le operazioni non altrimenti eseguibili e urgenti e non realizzabili attraverso i canali remoti e gli sportelli automatici così come individuate dalla Banca e comunque solo con accesso contingentato. Sono stati, ove necessario, in ogni caso garantite le operazioni “urgenti ed indifferibili” relative a servizi pubblici essenziali.

Per agevolare l’attivazione delle misure previste dai provvedimenti governativi “Cura Italia” e “Liquidità” e dagli accordi di categoria (Moratoria ABI “Imprese in Ripresa 2.0” e “Accordo con Associazione dei Consumatori”), sono state immediatamente attivate le soluzioni funzionali al relativo esercizio e qualificazione da parte delle società del Gruppo, con la produzione di informazioni e *reporting*, anche giornalieri, finalizzati al monitoraggio puntuale sia del livello di esecuzione, sia del relativo impatto, in particolare sulla qualità del portafoglio creditizio; rilevazioni e segnalazioni che trovano anche espressione diretta nelle nuove specifiche segnalazioni di vigilanza a riguardo attivate (di cui, meglio, infra).

Si richiamano, innanzitutto, le azioni indirizzate ad assicurare il presidio delle dinamiche creditizie e dei relativi fattori di rischio per adeguare al mutato contesto di riferimento, rafforzandolo e consolidandolo, il modello operativo del credito e le logiche di gestione relative, garantendo tempestività di risposta alle esigenze della clientela, presidiare il potenziale deterioramento del portafoglio creditizio, favorire le principali iniziative definite nell’ambito dell’*Operational Plan* che accompagna le *NPE Strategy* della Banca.

Le concessioni creditizie della Banca trovano il loro principale quadro di riferimento nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito, ispirata ai dettami delle normative regolamentari, al principio di sana e prudente gestione, alle *best practice* di sistema ed al principio di proporzionalità nell’applicazione delle regole creditizie.

Il Gruppo, nel confermare l'attuazione di tale impianto anche nel contesto dell'emergenza Covid-19, ha ritenuto opportuno, in taluni puntuali casi, adattarne i riferimenti operativi e gestionali al fine di agevolare l'applicazione delle misure governative e associative e rispondere alle richieste della clientela.

In tale ambito sono stati:

- > snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- > applicate deroghe alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti "Cura Italia", e "Liquidità" e dalle Moratorie ABI;
- > rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- > mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Al fine di presidiare il processo di valutazione del merito creditizio, sono stati declinati, con particolare riguardo alla clientela *corporate*, una serie di ambiti di approfondimento – a rafforzamento dei *credit standard* di ordinaria valutazione delle controparti – differenziati sulla base della tipologia di cliente e di operazione.

Alla luce delle Linee Guida EBA in materia, sono state, inoltre, declinate specifiche indicazioni alle Società del Gruppo per la corretta classificazione delle misure accordate, identificando la tipologia di operazioni di sospensione e le condizioni che, se soddisfatte, non determinano l'automatica classificazione dell'esposizione oggetto di moratoria come "forborne".

Le aree di intervento individuate hanno consentito una gestione complessivamente adeguata della macchina operativa sottesa al processo del credito durante le fasi più acute dell'emergenza, con elevatissime percentuali di accoglimento delle richieste di moratoria e di finanziamento (come sinteticamente richiamato nella tabella seguente), pur mantenendo un costante presidio sulla qualità del portafoglio, sulle dinamiche creditizie, sui rispettivi fattori di rischio.

MORATORIE DECRETO LEGGE "CURA ITALIA"	NUMERO	AMMONTARE QUOTA CAPITALE SOSPESA
Richieste ricevute da privati	576	4.745.334,20
Richieste ricevute da aziende	954	25.646.166,24
% richieste approvate	100%	100%

NUOVI FINANZIAMENTI EX ART. 13 DECRETO LEGGE "LIQUIDITÀ"	NUMERO	AMMONTARE
Finanziamenti lettera "M" L. 40/2020	701	143.389.255,00
Finanziamenti extra lettera "M" Legge 40/2020	249	53.364.300,00
% finanziamenti erogati	100%	100%

Al 31 dicembre 2020 il numero totale di richieste di moratoria afferenti alle varie tipologie di intervento (ex Lege, ABI, di iniziativa) accordate dalla Banca è risultato, infatti, pari a 30.391.500,44 euro di quota capitale sospesa per un ammontare complessivo in termini di esposizione lorda pari a 228.975.962,01 euro (corrispondenti al 31% circa del complessivo portafoglio creditizio della Banca relativo alla clientela ordinaria).

Con riferimento alle ulteriori misure di intervento sul credito adottate a livello nazionale (decreto “Liquidità”) nell’esercizio sono stati erogati n. 950 finanziamenti per complessivi 196.753.555,00 euro. La quota preponderante di tali interventi (circa il 73% in termini di volumi erogati) concerne nuovi finanziamenti aventi importo massimo di 30.000 euro, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia (art.13 comma 1 lettera M del D.L. n.23 dell’8 aprile 2020). Nell’ambito dei finanziamenti erogati si è osservata una sostanziale focalizzazione sulla clientela captive, con una sola residuale attività di concessione su nuova clientela non affidata.

Le implicazioni legate al contesto emergenziale, soprattutto in termini di impatti sul comparto creditizio, attraversano trasversalmente il *framework* di valutazione e gestione del rischio di credito della Banca e hanno in tal senso richiesto interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo, basati, in termini generali, su due principali direttrici:

- > l’identificazione ed il monitoraggio nel continuo delle informazioni chiave relative al portafoglio creditizio interessato dall’applicazione delle misure di sostegno previste dai decreti legislativi in ambito Covid; ciò ha implicato, in concreto, l’incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell’ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale e controllo dei rischi creditizi, nonché di produzione della relativa reportistica, anche in risposta alle richieste informative pervenute in materia da parte delle Autorità di Vigilanza;
- > la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti analisi legate all’emergenza Covid (ad es. scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno), nell’ambito degli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all’interno del *framework* di impairment IFRS9.

Con riferimento alle esigenze informative interne, ovvero al complessivo *framework* di *reporting* verso gli organi di governo aziendali, sin dall’avvio dell’emergenza sanitaria è stata intensificata l’attività di *risk monitoring & detection* posta in essere al fine di presidiare le principali dinamiche di rischio (i.e. Rischi Creditizi, Rischi Finanziari e Rischi Operativi).

Per quanto attiene al monitoraggio dei Rischi Creditizi sono state portate all’attenzione degli organi aziendali specifiche informative di sintesi relativamente alle attività in corso in ambito rischi di credito in relazione all’emergenza legata al Covid-19, quali:

- > evidenze relative al processo di monitoraggio dell’operatività creditizia in ambito Covid-19, con particolare riferimento alle misure di sostegno accordate alla clientela e alle principali dimensioni di analisi/dinamica evolutiva del complessivo portafoglio creditizio;
- > simulazioni – effettuate inizialmente sulla base di ipotesi di bilancio statico e delle informazioni alla data disponibili, oltre che su una prima versione degli scenari macroeconomici generati a fronte dell’emergenza Covid-19 e successivamente aggiornate – del c.d. provisioning addizionale sul portafoglio creditizio previsto per il 2020;
- > principali dinamiche dei profili di rischio di credito.

Al fine di assicurare un presidio integrato e trasversale ai rischi della Banca anche per quanto riguarda il monitoraggio dei Rischi Finanziari è stata intensificata l'attività di *risk monitoring*, con la produzione di informative periodiche agli organi di governo e controllo sulle dinamiche dei principali indicatori rappresentativi della situazione dei mercati finanziari, degli esiti dell'attività di monitoraggio sul rischio di liquidità (operativa e strutturale), sugli esiti dell'attività di monitoraggio dei Rischi di Mercato e di Controparte.

Con riferimento ai rischi operativi è stata ulteriormente intensificata la contribuzione al processo di data Loss Data Collection del Gruppo e, in particolare, di raccolta delle perdite operative e/o dei costi straordinari sostenuti per garantire la continuità operativa, nonché il monitoraggio svolto con riferimento agli incidenti IT & Cyber, maggiormente orientato negli ultimi mesi ad individuare eventuali legami di causalità degli accadimenti con la crisi pandemica.

Nell'ambito delle iniziative di risposta all'Emergenza Covid, si richiamano, infine, le soluzioni di mercato attivate in ambito:

- > assicurativo, attraverso la messa a disposizione di due distinte polizze di copertura Covid-19. La prima rivolta alla copertura dei dipendenti e dei Soci della Banca, la seconda da proporre alle imprese clienti per la tutela dei loro dipendenti;
- > monetica e sistemi di pagamenti, attraverso un'offerta per favorire l'accettazione dei micro pagamenti con carta, anche a distanza, con rimborso delle *merchant fee* per pagamenti inferiori o uguali a 10 euro. Inoltre, sono stati azzerati i canoni noleggio e delle nuove attivazioni PayWAY Mail per tutto il 2020; per agevolare l'utilizzo della moneta elettronica e limitare la necessità di recarsi allo sportello, è stata prevista la possibilità di ampliare il massimale di prelievo e spesa per i prodotti di debito, così come, fino al termine del periodo emergenziale, di ampliare i massimali di prelievo ATM per le carte Bancomat.

In linea con le raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di comunicazioni alla clientela è stato realizzato un sito dedicato all'emergenza Covid-19, con l'obiettivo di fornire informazioni aggiornate alla clientela e uno strumento di comunicazione contenente:

- > FAQ per approfondimenti;
- > disponibilità della modalità di prenotazione on line degli appuntamenti tramite form presente sul sito (aggiornato quotidianamente con i dati delle filiali aperte e le modifiche agli orari di sportello).

Sono state trasmesse specifiche comunicazioni verso i clienti utilizzatori del Relax Banking per incentivare l'uso degli strumenti digitali, così come è stata inviata una comunicazione a tutta la clientela rientrante nel decreto.

### **Le attività di *derisking***

Nel più ampio quadro delle progettualità sottostanti la costituzione e l'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato dato quindi impulso, in stretto raccordo e coordinamento con la Capogruppo, ad un articolato programma di "*derisking*", incardinato su più linee di azione:

- > innalzamento dei tassi di copertura in coerenza con le *best practice* di riferimento e gli standard di mercato, anche integrando ipotesi valutative dei crediti deteriorati *gone concern* basate su scenari probabilistici di cessione;

- > miglioramento della qualità delle basi dati analitiche sottostanti i portafogli (condizione questa, come noto, essenziale sia ai fini della strutturazione di operazioni di cessione al mercato<sup>12</sup>, sia per una più proattiva gestione di tali tipologie di attivi, basata anche sul ricorso a operatori professionali esterni);
- > cessione pro-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni cessione o di cartolarizzazione di portafogli *multi-originator* coordinate dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento all'ultimo punto, la diminuzione dei NPL registrata dalla Banca nel 2019 e nel 2020 riflette in larga misura gli effetti di alcune operazioni di cessione, anche attraverso cartolarizzazione, attuate attraverso la partecipazione a operazioni multi cedenti coordinate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Il programma di deconsolidamento dei NPE ha trovato, infatti, un primo significativo compimento nel corso del 2018 e del 2019, con la partecipazione della Banca alle operazioni di cartolarizzazione con GACS ("BCC NPLs 2018", "BCC NPLs 2018-2", "BCC NPL 2019") e operazioni di cessione pro-soluto realizzate sotto il coordinamento della Capogruppo; l'attività di derisking è proseguita nel 2020 tramite sia la partecipazione ad un'ulteriore iniziativa multi-originator coordinata dalla Capogruppo (quarta operazione con GACS "BCC NPL 2020"), che ha portato alla dismissione di un ammontare importante di NPE conseguendo una riduzione dello stock dei crediti deteriorati sino al valore – al 31 dicembre 2020 – di euro 63,434 milioni (-8,09%).

## **GACS IV**

Nel contesto sopra delineato si colloca, come detto, la partecipazione della Banca all'operazione "BCC NPL 2020", una cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha avuto ad oggetto un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza costituito da 17.426 posizioni riferite a 9.580 debitori, originati da 88 banche del GBCI e da 2 banche non appartenenti al Gruppo. Tale portafoglio ha registrato una pretesa creditoria superiore a euro 2,3 miliardi, di cui euro 2 miliardi originata dal GBCI.

Ai fini del perfezionamento dell'operazione sono stati emessi: titoli Senior, dotati di rating Baa2 da parte di Moody's e BBB da parte di Scope, sottoscritti interamente dagli Originators unitamente al 5% delle Mezzanine e delle Junior nel rispetto dell'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione (c.d. retention rule) previsto dalla normativa di Vigilanza. Il restante 95% delle notes Mezzanine, anch'esse dotate di rating Caa2 da parte di Moody's e CC da parte di Scope, e Junior, non dotate di rating, sono state collocate sul mercato.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprendeva crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo alla data di efficacia economica della cessione, 31/12/2019, pari a euro 7,853 milioni e per un valore netto alla data di cessione al veicolo, 13/11/2020, di euro 2,047 milioni, ceduti ad un corrispettivo pari a euro 1,665 milioni (pari al 20,66%).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 31 dicembre 2020, cancellando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

12) È evidenza empirica, anche nelle operazioni di più recente realizzazione, come il prezzo di cessione sia, anche significativamente, impattato dalla qualità dei dati che la Banca cedente è in grado di rendere disponibili ai potenziali acquirenti.

Ai fini prudenziali, le notes Junior e Mezzanine sottoscritte dalla Banca sono ponderate sulla base dei coefficienti rivenienti dal metodo SEC-SA in aderenza alle previsioni di cui al Regolamento UE 2401/2017, mentre le notes Senior sono ponderate secondo il metodo SEC ERBA, come ordinarie posizioni verso una cartolarizzazione con rating; una volta ottenuta la Garanzia pubblica GACS, nella prima parte del 2021, ai titoli Senior verrà applicata la ponderazione prevista per le esposizioni nei confronti dello Stato.

Quale ulteriore informazione si segnala che, nella strutturazione dell'operazione, si è provveduto alla costituzione di una ReoCo vale a dire una società finalizzata ad ottimizzare il processo di recupero immobiliare attraverso la possibilità di acquistare, gestire e rivendere i beni immobili e i mobili registrati posti a garanzia dei crediti oggetto di cartolarizzazione.

### ***Operazioni di cessione in corso di realizzazione nel corso del 2021***

Proseguendo nell'attuazione del programma di de-risking mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha dato avvio nel primo semestre 2020 alla strutturazione di un'ulteriore operazione di cartolarizzazione multi-originator avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (c.d. GACSV), la cui classe senior sia eligibile ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si rappresenta tuttavia che qualora lo schema di garanzia dello Stato non dovesse essere prorogato, l'operazione sarà comunque realizzata con una struttura finanziaria idonea a perseguire il miglior risultato avuto riguardo al prezzo di cessione e al deconsolidamento contabile e prudenziale. Anche tale operazione prevede, in linea con le migliori prassi di mercato per operazioni della specie e con le precedenti operazioni realizzate dal GBCI, la cessione pro-soluto dei crediti a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999; il veicolo finanzia il corrispettivo della cessione attraverso l'emissione titoli *asset-backed*. La Capogruppo interverrà nell'operazione in oggetto sia in qualità di cedente che di co-arranger.

La conclusione dell'operazione è attesa entro l'esercizio 2021 e consentirà di ridurre ulteriormente i livelli di rischiosità del Gruppo grazie ai benefici attesi in termini di riduzione del NPL Ratio.

### **Completamento del c.d. "pacchetto bancario"**

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento UE 2019/876, la Direttiva UE 2019/878, il Regolamento 2019/877, la Direttiva UE 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, parte integrante e coronamento del c.d. "pacchetto bancario" indirizzato a innalzare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo adeguando il *framework* prudenziale europeo agli indirizzi condivisi, a livello internazionale, dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB). Le citate disposizioni sono entrate in vigore il 27 giugno 2019.

Con il Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2), le cui disposizioni si applicano – con alcune eccezioni in parte infra specificate – dal 28 giugno 2021, sono stati recepiti nell'ordinamento comunitario gli standard emanati dal BCBS su **(i)** la capacità di assorbimento delle perdite (*Total - Loss Absorbing Capacity - TLAC*) degli enti a rilevanza sistemica globale; **(ii)** le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato; **(iii)** le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte; **(iv)** il trattamento prudenziale delle esposizioni verso controparti centrali; **(v)** il coefficiente di netto di finanziamento stabile (NSFR); **(vi)** il coefficiente di leva finanziaria.

Sono inoltre modificate le disposizioni inerenti alla c.d. informativa di III Pilastro, per adeguarne i contenuti alle modifiche in precedenza richiamate, nonché gli obblighi di segnalazione alle autorità competenti da parte delle banche.

Nel più ampio ambito delle estese modifiche introdotte, vanno segnalate, per la rilevanza che assumono per la Banca quelle indirizzate a mantenere, rafforzando ed estendendone l'applicazione, alcuni trattamenti prudenziali favorevoli finalizzati a sostenere l'erogazione del credito all'economia reale e a introdurre nell'ambito delle disposizioni inerenti al calcolo del requisito patrimoniale per le esposizioni verso investimenti, la considerazione del tema della finanza sostenibile (c.d. "misure espansive"). Si evidenziano in particolare: le modifiche alla disciplina del "supporting factor" applicabile alle esposizioni verso piccole e medie imprese (SMEs Supporting Factor), con impatti migliorativi sul calcolo degli attivi ponderati per il rischio di tali controparti; la riduzione del 25% degli assorbimenti patrimoniali richiesti per i finanziamenti destinati alla realizzazione di infrastrutture classificati nei portafogli regolamentari "corporate" o "specialised lending" (Infrastructure Supporting Factor); la riduzione dal 75% al 35% della ponderazione applicabile ai finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio.

In data 26 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti CRR e CRR II, al fine di adeguare il quadro di regolamentazione prudenziale alle esigenze legate all'emergenza da COVID-19. Il Regolamento introduce, inter alia, misure di allentamento dei requisiti patrimoniali applicabili dal 27 giugno 2020, quali:

- > la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti in bonis (quindi, limitatamente ai portafogli stage 1 e 2) rilevato nel periodo 2020-2024 rispetto al 1° gennaio 2020. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024; in continuità con le scelte operate e come meglio specificato nell'informativa sui Fondi propri, la Banca si avvale della citata facoltà;
- > l'introduzione del filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato per attenuare l'impatto negativo dei livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali sul capitale regolamentare. Il trattamento temporaneo, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente alle banche di escludere dagli elementi del capitale primario di classe 1 l'importo progressivamente decrescente (100% nel 2020, 70% nel 2021, 40% nel 2022) dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato alla voce di bilancio «Variazioni di fair value di strumenti di debito valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo», con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sempreché tali esposizioni non siano classificate tra le attività finanziarie deteriorate; in coerenza con gli indirizzi di Gruppo, la Banca non ha al momento aderito a tale possibilità;
- > l'anticipo della data di applicazione delle misure "espansive" introdotte dal CRR 2, in particolare **(i)** SMEs Supporting Factor, **(ii)** Infrastructure Supporting Factor e **(iii)** più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio / pensione. La data di applicazione di tali misure è stata anticipata al 27 giugno 2020, data di entrata in vigore del Regolamento, rispetto a quella del 28 giugno 2021, originariamente prevista dal CRR II; i benefici prudenziali conseguenti lo SMEs supporting factor sono stati prontamente recepiti. Riguardo all'Infrastructure Supporting Factor, al momento l'operatività interessata non è presente nel portafoglio esposizioni della Banca;

- > l'introduzione di un trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro: fino al 31 dicembre 2024, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri, ove tali esposizioni sono denominate e finanziate nella valuta nazionale di un altro Stato membro, ricevono fattori di ponderazioni più favorevoli nel rischio di credito; inoltre, le autorità competenti possono consentire alle banche di assumere esposizioni con limiti maggiori ai fini della disciplina delle grandi esposizioni; al momento l'operatività in argomento non rileva per la Banca;
- > l'applicazione immediata degli RTS EBA sul trattamento prudenziale dei software; il CRR II ha introdotto disposizioni per modificare il trattamento regolamentare delle attività software, prevedendo – nel rispetto di determinati requisiti – la loro esclusione dalle deduzioni dal CET 1. Per liberare capitale e per sostenere gli investimenti digitali delle banche, il Regolamento 2020/873 ha anticipato la data di applicazione alla data di entrata in vigore dei pertinenti *Regulatory Technical Standard* (RTS) Il 14 ottobre 2020, l'EBA ha pubblicato la bozza finale delle norme tecniche di regolamentazione che specifica le modalità di attuazione di tale esenzione, l'RTS è stato adottato con atto delegato della Commissione europea nel successivo mese di novembre e vigenza immediata. La data di applicazione del nuovo trattamento prudenziale dei software era stata fissata dal CRR II a 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto RTS; sono attualmente in corso, in stretto raccordo con le attività progettuali coordinate dalla Capogruppo, le iniziative per individuare le fattispecie interessate e beneficiare del nuovo più favorevole trattamento prudenziale. Si evidenzia comunque la relativa marginalità per la Banca degli investimenti in argomento;
- > con riferimento alla disciplina in materia di prudential backstop per i crediti deteriorati (c.d. "*calendar provisioning*"), l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da Export Credit Agencies (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno) a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita); la misura è già applicata nella determinazione degli impatti e applicazione della specifica disciplina;
- > l'esclusione temporanea, soggetta all'esercizio della discrezionalità da parte dell'autorità competente, di talune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria. Con la Decisione (UE) 2020/1306 del 16 settembre 2020, la BCE ha riconosciuto la sussistenza delle circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione dalla misura dell'esposizione complessiva di (i) monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale e (ii) depositi detenuti in operazione di deposito presso la banca centrale o a saldi detenuti in conti di riserva, inclusi i fondi detenuti al fine di soddisfare l'obbligo di riserve minime. Sulla base di tale decisione, la BCE consente alle banche significative di beneficiare di tale esclusione fino al 27 giugno 2021; la misura non assume rilievo per la Banca che assolve agli obblighi di riserve minime per via indiretta.

Con riguardo alla Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD 5) le novità principali riguardano l'introduzione di una metodologia univoca per il calcolo del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico e il principio di separatezza tra la riserva di capitale detenuta per far fronte al rischio sistemico, la riserva di capitale anticiclica e le altre riserve di capitale specifiche per gli altri rischi.

Le modifiche introdotte dal Regolamento UE 2019/877 (c.d. SRMR2) e dalla Direttiva UE 2019/879 (c.d. BRRD2) sono indirizzate principalmente ad assicurare una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti globali a rilevanza sistemica.

La Banca monitora con costante attenzione, nell'ambito delle ordinarie attività di presidio dell'adeguatezza patrimoniale e della qualità dei trattamenti prudenziali e segnaletici, le novità introdotte alla disciplina prudenziale, sia in ordine all'opportuna considerazione delle stesse nella definizione degli indirizzi operativi prospettici, sia per l'avvio tempestivo delle connesse attività di adeguamento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali coordinate dalla Capogruppo.

### **Introduzione di requisiti di primo pilastro in materia di copertura delle perdite su crediti e aspettative di vigilanza in materia di copertura delle perdite su crediti**

Il 25 aprile 2019, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) introducendo disposizioni in materia di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (*non performing loan* - NPL). Le nuove disposizioni prevedono percentuali minime di copertura dei crediti deteriorati da rispettare entro determinati intervalli temporali massimi e differenziate in funzione della presenza o meno di garanzie e della tipologia delle stesse. Qualora le coperture contabili siano insufficienti rispetto ai parametri individuati dalla norma, è richiesto alle banche di apportare una deduzione ai fondi propri pari alla differenza negativa tra gli accantonamenti realizzati e quelli previsti dal Regolamento. Il trattamento è pertanto di I Pilastro ed è applicabile in maniera meccanica, con impatto diretto sui fondi propri (in particolare, il CET1) e, conseguentemente, i *ratios* patrimoniali. Il Regolamento UE n. 630/2019 si applica esclusivamente alle esposizioni deteriorate che emergeranno dai crediti originati successivamente alla data di prima applicazione del Regolamento (26 aprile 2019). Pertanto, non si applica a **(i)** lo stock di NPL esistente e **(ii)** alle esposizioni originate prima del 26 aprile 2019 che dovessero diventare *non-performing* in futuro.

Al fine di tenere conto dei requisiti introdotti dal Regolamento UE n. 630/2019, il 22 agosto u.s. la BCE ha comunicato di aver rivisto i riferimenti emanati nel marzo 2018 con l'Addendum alle proprie Linee Guida sugli NPL riguardo alle aspettative di vigilanza in materia di accantonamenti prudenziali sulle esposizioni classificate come deteriorate a partire dal 1° aprile 2018 (linee guida che pur avendo carattere non vincolante, sono considerate dall'Autorità alla base del dialogo con le banche significative nell'ambito delle valutazioni che portano alla determinazione dei requisiti aggiuntivi di II Pilastro).

I livelli minimi di accantonamento definiti, che devono essere applicati esposizione per esposizione, tengono in considerazione il grado di protezione del credito e la fascia di anzianità e indirizzano la copertura integrale delle esposizioni deteriorate secondo un calendario di 3/7/9 anni a seconda della presenza meno di garanzie e della relativa tipologia. Al fine di determinare quali parti delle esposizioni deteriorate debbano essere trattate come garantite o non garantite devono essere applicati i criteri di ammissibilità per la protezione del credito conformemente al regolamento (UE) 2013/575 (CRR).

Nell'ambito del Progetto di decisione SREP del Gruppo, la BCE ha specificato le raccomandazioni in merito al raggiungimento di determinati livelli di copertura per quanto concerne lo stock di esposizioni Non Performing classificate prima del 1° aprile 2018, articolati come segue:

- > per le esposizioni che al 2020 presentano un *vintage* maggiore di 7 anni (se garantite) o 2 anni (se non garantite), viene individuato un livello di copertura minima iniziale, rispettivamente, del 50% e del 60% e applicato un *phasein* lineare negli anni successivi che porta al conseguimento della copertura del 100%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2024;

> per le esposizioni che, invece, al 2020 presentano un vintage inferiore a quello di cui al precedente punto, al raggiungimento del 7° anno (se garantite) o del 2° anno (se non garantite), vengono applicate le percentuali definite per l'anno di riferimento dall'approccio lineare di phase-in.

Come anticipato, l'ambito di applicazione delle aspettative di vigilanza della BCE per i nuovi NPL è limitato alle esposizioni deteriorate derivanti da prestiti (anche ancora in *bonis* e che si dovessero deteriorare successivamente) erogati prima del 26 aprile 2019.

La generale disciplina attinente ai NPL si integra nei nuovi, particolarmente restrittivi, riferimenti in materia di soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia arretrata e delle linee guida EBA sulla definizione di default prudenziale (in applicazione dal 1° gennaio 2021).

Tutti i citati riferimenti e, in tale ambito in particolare, l'introduzione dei requisiti di I e di II Pilastro sopra sinteticamente richiamati, imprimono ulteriore rilevanza alle strategie della Banca che, coerentemente con quelle del Gruppo, sono ulteriormente indirizzate al perseguimento di importanti obiettivi di smobilizzo dei crediti non-*performing* (e tra questi, prioritariamente, di quelli con vintage più elevato e/o livelli di copertura inferiori).

Al fine di corrispondere alle esigenze informative manifestate dalla BCE in applicazione delle richiamate aspettative di vigilanza, dalla prima parte del 2020 la Capogruppo ha avviato una progettualità volta a tracciare correttamente le caratteristiche delle singole linee di credito interessate (sia in termini di *vintage*, sia di presidi di garanzia utilizzabili), indirizzando in tal modo una costantemente proattiva gestione di tali crediti, in un'ottica di valutazione anche prospettica delle scelte strategiche afferenti al piano NPE e al complessivo processo di pianificazione strategica che il Gruppo completerà entro la fine del mese di maggio.

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e *capital management*, la Banca tiene, quindi, in debita considerazione oltre ai fattori tradizionali – come, tra gli altri, i livelli di capitalizzazione, i rischi generati, la capacità di produrre reddito e la capacità di raccolta sul mercato di capitale subordinato – anche i nuovi *driver* derivanti dai riferimenti dianzi richiamati in merito agli NPL.

Gli impatti delle disposizioni sono attentamente valutati anche per indirizzare opportunamente nel processo del credito i criteri di affidamento e le modalità di misurazione del profilo rischio/rendimento della nuova clientela, le modalità di monitoraggio del deterioramento creditizio, la gestione proattiva delle posizioni in deterioramento che manifestano segnali di vitalità in termini industriali e/o di solidità del patrimonio posto a garanzia della posizione.

## Partecipazione al TLTRO

Alla luce del nuovo scenario determinato dalla pandemia e della tempestiva attivazione delle importanti misure di politica monetaria, già commentate, indirizzate ad assicurare il necessario supporto alle condizioni di approvvigionamento della liquidità da parte di famiglie, imprese e banche e contribuire a preservare la regolare erogazione di credito all'economia reale, nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato una revisione della strategia finanziaria di Gruppo, con particolare riferimento ai livelli di esposizione massima in titoli governativi italiani sia a livello consolidato che a livello individuale. In particolare, a fronte delle azioni di politica monetaria sopra descritte, è stato deliberato un incremento di circa 13 miliardi di euro di liquidità addizionale rispetto ai precedenti 17 miliardi di euro TLTRO-III pre-manovra di politica monetaria, facendo attestare, pertanto, il nuovo plafond TLTRO III a circa 30 miliardi di euro di raccolta collateralizzata, con contestuale acquisto di Titoli Governativi Italiani aventi scadenza non superiore a quella prevista per le aste TLTRO-III.

In funzione di ciò la Banca ha aderito nel corso del 2020 alle seguenti operazioni TLTRO III: euro 100.000.000 in data 24/06/2020, euro 70.000.000 in data 30/09/2020 e euro 30.000.000 in data 16/12/2020 (le quali si aggiungono alla tranche TLTRO III da euro 40.000.000 effettuata in data 18/12/2019).

### **Operazione di *Covered Bond***

Alla luce della costituzione del GBCI e nel contesto della pianificazione delle attività ad esso funzionali, si è individuato nella realizzazione di un Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") un ulteriore e importante canale di raccolta al quale non si aveva finora avuto la possibilità di accedere, in ragione dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa applicabile agli Emittenti, lato BCC, all'indisponibilità per adeguati ammontari di crediti eleggibili, lato Iccrea Banca.

Tra i principali benefici ottenibili dalla costituzione del programma, oltre alla riduzione del costo del funding, si segnalano l'ottimizzazione degli attivi e dei profili di liquidità strutturale, la possibilità, in quanto strumento di tesoreria accentrata, di distribuire nuova raccolta anche in funzione delle esigenze delle Banche Affiliate e la possibilità di ottenere una migliore correlazione tra i profili temporali delle scadenze degli impieghi e della raccolta.

La Capogruppo interverrà nelle operazioni in oggetto in qualità sia di Emittente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a Barclays).

Posto quanto sopra, è in via di ultimazione il progetto finalizzato alla costituzione del primo programma Covered Bond del GBCI cui la Banca aderisce. La conclusione del programma e la prima emissione sono attese entro il primo semestre 2021, tenuto conto delle prevalenti condizioni di mercato.

### **Operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition***

Nell'ambito delle attività volte ad assicurare nel continuo il buon esito delle operazioni di cartolarizzazione strutturate da Iccrea Banca per le Società del GBCI tenuto conto degli interventi realizzati dal Governo italiano e dalle Istituzioni europee per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 con particolare riferimento agli impatti sulle cartolarizzazioni performing prodotti dalle misure sospensive delle rate, si è proceduto ad apportare alcune modifiche all'operazione di autcartolarizzazione denominata "Credico Finance 16" e contribuita da 16 banche cedenti ed all'operazione di cartolarizzazione con finalità di liquidità contribuita da 14 banche cedenti denominata "Credico Finance 18" i cui titoli di classe A2 Senior sono stati sottoscritti dalla BEI.

Più in particolare, con riferimento alla "Credico Finance 16" si è provveduto: **(i)** ad innalzare la percentuale totale di sospensione dei pagamenti delle rate dall'8% al 10% del valore dei crediti ceduti ed in tale percentuale non sono annoverate le sospensioni imposte dalla legge o quelle previste in accordi proposti da Associazioni di Categoria cui le Banche decidano di aderire volontariamente; **(ii)** ad inserire la previsione delle rinegoziazioni dei crediti riconducibili alla situazione emergenziale Covid-19 entro un limite percentuale non superiore al 20% del valore in linea capitale dei crediti ceduti; **(iii)** incrementare la percentuale di riacquisto dei crediti dal 10% al 20% purché venga, comunque, rispettato il limite del 5%.

Nel merito, invece, della cartolarizzazione di crediti performing verso piccole e medie imprese denominata "Credico Finance 18" si è rinegoziato l'accordo con la BEI con il quale quest'ultima ha accolto l'inapplicabilità, in via temporanea, delle percentuali di utilizzo della liquidità fornita, prevista con scadenza semestrale, pur mantenendo fermo per le banche l'impegno ad impiegare tale liquidità nel termine di 24 mesi e, per la BEI, l'impegno a riconoscere la retrocessione degli interessi alle banche.

Un'ulteriore modifica ha riguardato la durata e le causali dei finanziamenti erogati con liquidità BEI: con riferimento alle causali, le banche potranno concedere, utilizzando la finanzia BEI, finanziamenti di capitale circolante che riflettano un fabbisogno di liquidità legato alla continuità operativa del beneficiario finale mentre, con riferimento alla durata, detti finanziamenti potranno essere anche inferiori a 2 anni purché siano proroghe o rinnovi di prestiti di capitale circolante già in essere.

## **Relazioni industriali**

Anche le relazioni industriali, fin dai primi mesi dell'anno, hanno ovviamente risentito delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid 19 la quale, in ambito sindacale, ha condotto alla necessità di un tavolo di confronto permanente, sia a livello di sistema che a livello di gruppo, finalizzato alla ricerca delle migliori soluzioni condivise volte a garantire, assicurando comunque la continuità aziendale, l'efficace tutela della salute dei lavoratori. In ottemperanza dei Protocolli condivisi a livello governativo con le parti sociali sulla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro e delle successive intese definite dall'associazione di categoria e dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali, anche nel Gruppo sono stati costituiti i Comitati Aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole definite a livello governativo e di categoria.

## **Le altre modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati, in corso, programmati per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare**

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano gli ulteriori interventi attuati o in corso con riferimento alle principali novità normative intervenute nel corso del 2020 (di seguito anche "periodo di riferimento").

### ***ESG e Climate Change***

Il tema ESG è una priorità per la Commissione Europea che nel 2021 pubblicherà il nuovo Action Plan sulla finanza sostenibile. Ad aprile 2020 la Commissione ha aperto una consultazione pubblica sulla "Renewed Sustainable Finance Strategy" che si inserisce nel più ampio progetto del *Green Deal*. A due anni dal piano di azione che ha finora improntato le azioni regolamentari della UE, l'aggiornamento della strategia sulla finanza sostenibile si prefigge tre obiettivi:

1. rafforzare le fondamenta degli investimenti sostenibili attraverso la creazione di un quadro abilitante con strumenti e strutture più efficienti;
2. aumentare le opportunità per i cittadini, le istituzioni finanziarie e le aziende di avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente adottando soluzioni sostenibili;
3. assicurare che i rischi ambientali e climatici siano gestiti e integrati nelle istituzioni finanziarie e nel sistema nel suo complesso, e che al contempo siano considerati anche i rischi sociali.

La consultazione si è chiusa il 15 luglio; numerosi attori rilevanti del mercato, tra cui l'EBA, ESMA ed EIOPA, l'ECB e Eurosif, hanno risposto alla consultazione ed è emersa una convergenza su diversi punti, che probabilmente costituiranno alcune delle priorità della nuova strategia europea:

- > Garantire dati ESG accessibili;
- > Elaborare standard minimi per le metodologie di calcolo di score e rating ESG;
- > Definire benchmark ESG europei robusti e affidabili dal punto di vista metodologico che incorporino non solo gli aspetti ambientali (E) ma anche gli aspetti sociali (S) e la corporate governance (G);
- > Introdurre etichette di sostenibilità (ecolabel) per i prodotti finanziari per migliorarne la trasparenza;
- > Prevedere incentivi per emittenti e investitori di/in strumenti di finanza sostenibile;
- > Applicare il criterio di proporzionalità agli adempimenti legati alla disclosure ESG sia per gli investitori sia per le imprese;
- > Promuovere una convergenza regolatoria internazionale.

Una priorità del precedente Action Plan che si potrà considerare un obiettivo anche del prossimo Piano di Azione è l'integrazione della sostenibilità anche nei requisiti prudenziali, in quanto il ruolo delle banche non è limitato all'orientamento dei flussi di capitali verso gli investimenti ma riguarda anche la difesa della stabilità del sistema finanziario ed economico nel suo complesso.

Il 14 dicembre 2020 la Commissione europea ha pubblicato uno studio intermedio delegato dalla stessa Commissione a BlackRock Financial Markets Advisory sullo sviluppo di strumenti e meccanismi per l'integrazione dei fattori ESG nel quadro prudenziale bancario dell'UE e nelle strategie di business e nelle politiche di investimento delle banche. Lo studio si concentra principalmente sull'esercizio di valutazione delle pratiche correnti da parte delle banche e delle autorità di vigilanza e si basa su un'analisi preliminare dei dati raccolti finora; rappresenta pertanto uno dei molteplici input che informeranno il lavoro per l'attuazione del piano d'azione della Commissione sulla finanza sostenibile.

Anche gli organismi di vigilanza sono intervenuti sul tema del rischio climatico in una prospettiva di stabilità. Il 27 novembre la BCE ha pubblicato il testo definitivo e modificato della "Guida sui rischi climatici e ambientali" in seguito a una consultazione pubblica, condotta dal 20 maggio al 25 settembre. Il documento illustra come la BCE si attende che le banche gestiscano tali rischi in maniera prudente e forniscano al riguardo un'informativa trasparente nel rispetto delle norme prudenziali vigenti. Le aspettative riguardano l'integrazione dei rischi climatici nella strategia aziendale, aspettative relative alla gestione dei rischi, la governance e la propensione al rischio ed infine aspettative relative all'informativa che verrà fornita. La guida è rivolta alle banche significative e la BCE ne seguirà lo stato di attuazione della guida mediante due azioni concrete:

- > all'inizio del 2021 sarà chiesto alle banche di condurre un'autovalutazione alla luce delle aspettative di vigilanza definite nella guida e di redigere su questa base un piano di azione;
- > successivamente la BCE svolgerà un'analisi comparativa delle autovalutazioni e dei piani di azione, che saranno oggetto di confronto critico nell'ambito del dialogo di vigilanza. Nel 2022 sarà effettuato un riesame di vigilanza completo delle prassi delle banche, al quale la BCE darà seguito con interventi concreti ove necessario.

Inoltre, in linea con la crescente importanza dei cambiamenti climatici per l'economia e con i maggiori dati disponibili che ne dimostrano l'impatto finanziario sulle banche, la BCE terrà conto dei rischi climatici nella prossima prova di stress del 2022 (dettagli ulteriori saranno forniti nel corso del 2021).

Infine, la BCE ha pubblicato anche un rapporto da cui emerge che le banche sono indietro in tema di informativa sui rischi climatici e ambientali, nonostante alcuni miglioramenti riscontrati rispetto al 2019, e nella seconda metà del 2021 la BCE si propone di identificare le restanti carenze e discuterle con le banche.

A fine ottobre 2020 l'EBA ha posto in pubblica consultazione un documento<sup>13</sup> di proposta su come i fattori ESG e i rischi ESG potrebbero essere inclusi nel quadro normativo e di vigilanza per gli istituti di credito e le imprese di investimento. Il documento identifica per la prima volta definizioni comuni di rischi ESG, basandosi sulla tassonomia dell'UE e su una panoramica degli attuali metodi di valutazione. Inoltre, delinea delle raccomandazioni per l'incorporazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella governance e nella gestione del rischio, così come nella supervisione.

Entro giugno 2021 l'EBA produrrà un rapporto su queste tematiche. Questo intervento si colloca nell'ambito di un più articolato «Piano di azione» sulla finanza sostenibile, pubblicato dall'Autorità Bancaria Europea il 6 dicembre 2019, in cui si definisce la road map per l'attuazione dei mandati ricevuti dalla legislazione primaria (CRD II, CRD V, IFR e IFD).

### ***Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati***

La Banca d'Italia ha emanato l'aggiornamento n. 33 del 23 giugno 2020 alla Circolare n. 285 del 17/12/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" con cui è stato introdotto nella Parte III il Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati".

Tale nuovo Capitolo 11 reca la disciplina delle attività di rischio e conflitti d'interessi delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, fino ad ora contenuta nella Circolare n. 263/2006, al fine di aggiornarla al nuovo quadro normativo (modifiche del T.U.B. e introduzione del C.R.R.) ed escludere, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali. A tale riguardosono in corso le attività per l'adeguamento alle nuove disposizioni normative.

### ***Credito***

In data 14 gennaio 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet degli Orientamenti di vigilanza sul rimborso anticipato del credito da parte dei consumatori, con lo scopo di favorire un pronto allineamento della disciplina domestica all'interpretazione dell'art. 16, para. 1 della Direttiva 2008/48/CE, fornita dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nell'ambito della sentenza dell'11 settembre 2019 sul c.d. "caso Lexitor". La Banca fa riferimento alle attività e indirizzi del tavolo di lavoro coordinato dalla Capogruppo che, interagendo anche con le strutture tecniche delegate al sistema informatico, ha fornito indicazioni operative e clausole contrattuali per l'adeguamento del Gruppo al quadro interpretativo delineato dalla sentenza sopra richiamata.

In data 1° marzo 2020, è entrata in vigore la L. 28 febbraio 2020 n. 8 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga dei termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica".

In risposta all'Emergenza Covid, con riferimento alle tematiche connesse al credito, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- > D.L. 17 marzo 2020 n. 18 che prevede il potenziamento dell'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI e del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, misure di sostegno finanziario alle imprese e incentivazione alla cessione di crediti deteriorati;

13) Discussion Paper on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms.

- > D.L. 8 aprile 2020 n. 23 recante “Misure urgenti in materia di accesso al credito”;
- > L. 24 aprile 2020 n. 27 che disciplina il Fondo di Garanzia per le PMI ed il Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa, nonché le modalità per effettuare la procedura esecutiva per il pignoramento immobiliare assieme alle misure in favore del settore agricolo e della pesca in risposta all’emergenza sanitaria;
- > D.L. 19 maggio 2020, n. 34 su disposizioni in materia di GACS, garanzia concessa da SACE S.p.A. in favore delle assicurazioni sui crediti commerciali, aiuti sotto forma di garanzie e di tassi d’interesse agevolati sui prestiti alle imprese, rinegoziazione dei mutui degli enti locali, cessione a banche e intermediari finanziari dei crediti d’imposta e sconti sui corrispettivi, possibilità per le imprese agricole di rinegoziare i mutui e possibilità di erogare mutui ai consorzi di bonifica;
- > L. 5 giugno 2020 n. 40 recante “Disposizioni in merito alle misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese tramite garanzia concessa da SACE S.p.A., nonché relative al Fondo di Garanzia mutui prima casa e al Fondo di garanzia PMI”;
- > “Nuova Sabatini”, agevolazione pubblica che prevede la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti da parte delle imprese.

In particolare, l’art. 4 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, nonché gli articoli 33 e 34 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, hanno previsto, per il periodo emergenziale, la sottoscrizione in forma semplificata dei contratti bancari, finanziari e assicurativi, conclusi a distanza. Infine, con L. n. 104/2020, il Parlamento ha convertito in legge il Decreto “Agosto” contenente misure per il sostegno e il rilancio dell’economia.

In aggiunta a quanto sopra, nel corso del periodo di riferimento, si è conclusa la consultazione EBA sulle Linee guida in materia di erogazione e monitoraggio del credito.

Dal 30 giugno 2020 trova applicazione il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 aprile 2020, n. 51 che disciplina gli obblighi relativi alla concessione dell’anticipo sul TFR/TFS. In data 19 agosto 2020 il Ministero per la Pubblica Amministrazione ha emanato il Decreto recante l’approvazione dell’Accordo quadro in materia di anticipo del TFS/TFR.

### ***Nuova definizione di default***

La Banca fa riferimento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo per implementare la nuova definizione di default, approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente ed armonizzata, organica ed efficace. Tali attività hanno consentito di adeguare ai nuovi dettami normativi i processi del credito e di *risk management*, oltre ai conseguenti adeguamenti dei processi segnalatici impattati. Parallelamente alle attività implementative sui modelli di valutazione del rischio, sono state sviluppate soluzioni gestionali dedicate atte al recepimento dei requisiti dettati dalla nuova disciplina nell’ambito delle strategie, dei processi e delle regole di indirizzo operativo, funzionali alla mitigazione del complessivo profilo di rischio del Gruppo.

Gli adeguamenti hanno avuto come obiettivo, tra gli altri, l’applicazione delle nuove regole, a regime dal 1° gennaio 2021, attinenti a criteri di identificazione dello scaduto, uniformità di classificazione della clientela condivisa, propagazione dello stato di default, regole di permanenza nel default e regole di calcolo della c.d. “Ridotta Obbligazione Finanziaria” su controparti in difficoltà finanziaria oggetto di concessione.

Con specifico riferimento al processo di uniformità di classificazione, giova segnalare la definizione di un modello di classificazione delle controparti condivise basato su criteri e soglie di esposizione definite a livello di Gruppo che prevede differenti gradi di escalation decisionale tra Banche e Capogruppo in ambito classificatorio. Ai fini dell'efficace gestione dei processi di uniformità di classificazione e rientro in bonis è stata sviluppata un'apposita piattaforma informatica di Gruppo al fine di assicurare il corretto presidio dell'intero processo.

È stata, inoltre, condotta la raccolta delle basi informative di dettaglio propedeutiche alla ricostruzione delle serie storiche in base alla nuova definizione di default da utilizzare ai fini dell'attività di ricalibrazione dei modelli di misurazione del rischio di credito.

Con riferimento all'impianto normativo di Gruppo in materia creditizia, l'introduzione della normativa sulla Nuova Definizione di Default ha comportato l'aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di classificazione del credito. Il documento è stato rivisto nell'ottica di recepire tutte le importanti novità previste dalla suddetta normativa in tema di classificazione, in ingresso ed in uscita, di una controparte negli stati di default regolamentari (Past Due, Unlikely to Pay e Sofferenze). Particolarmente rilevanti sono state le novità introdotte nella Politica in merito alle regole di classificazione della clientela condivisa a livello di Gruppo e delle controparti appartenenti ad un gruppo di clienti connessi.

Inoltre, le novità derivanti dalla Nuova Definizione di Default hanno comportato sia l'aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di Gestione e Recupero del Credito anomalo e delle NPE, sia l'aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di Forbearance al fine di recepire la novità introdotta dalla sopra citata normativa relativamente alla soglia di c.d. "ROF" - Ridotta Obbligazione Finanziaria diretta a confrontare il NPV (Net Present Value) del piano di rimborso ante concessione con il NPV del piano di rimborso post concessione al fine di poter classificare o meno la controparte a Non Performing.

### ***EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring (c.d. LOM)***

Il 29 maggio 2020 l'EBA ha pubblicato le Linee guida in materia di erogazione e monitoraggio del credito finalizzate ad assicurare che gli standard creditizi per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito siano solidi e prudenti e che i prestiti di nuova costituzione siano di elevata qualità creditizia, nonché l'allineamento delle prassi creditizie alle norme sulla protezione dei consumatori ed ai requisiti antiriciclaggio. I nuovi riferimenti troveranno applicazione, con un articolato piano di progressiva attuazione, a partire dal 30 giugno 2021. Più in particolare, da tale data, i riferimenti emanati trovano integrale applicazione con riguardo ai rapporti di nuova accensione (facilitazioni o mutui). Con riferimento ai mutui e alle facilitazioni erogate prima del 30 giugno 2021 e ai rapporti che sono oggetto di rinegoziazione o modifiche contrattuali, il termine di adeguamento è fissato al 30 giugno 2022. È individuato nel 30 giugno 2024 il termine del "grace period" inerente alle informazioni e ai dati mancanti relativamente ai finanziamenti erogati prima del 30 giugno 2021. La medesima data è il termine ultimo di implementazione dei requisiti in materia di monitoraggio degli stock di mutui esistenti.

La Banca fa riferimento per l'adeguamento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo che, sulla base dei nuovi riferimenti e propedeuticamente alla definizione del piano di adeguamento complessivo, ha completato l'analisi dell'adeguatezza dell'attuale impianto del processo del credito alle aspettative di vigilanza in tema di origination del credito.

## ***Disciplina degli emittenti***

In data 17 dicembre la Consob ha pubblicato un comunicato stampa per dare conto dell'avenuta adozione il 15 dicembre u.s.: **(i)** delle delibere n. 21639 e n. 21640, con le quali sono state definite nuove modalità di accesso ai KID dei PRIIPs ed è stato previsto l'obbligo di rendere accessibili alla Consob le informazioni e i dati strutturati relativi ai PRIIPs commercializzati in Italia; **(ii)** delle "Istruzioni operative" che individuano le modalità di accesso da parte della Consob ai KID e ai relativi dati strutturati. Tali previsioni trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021, tuttavia Consob ha previsto un regime transitorio consentendo agli ideatori di PRIIPs la possibilità di optare, fino al 31 dicembre 2021 di utilizzare le modalità di notifica secondo quanto previsto dal regime attualmente vigente. Le progettualità per il recepimento delle nuove prassi normative hanno condotto, in prima istanza, all'emanazione di specifiche procedure interne per la regolamentazione delle attività di comunicazione dei KID relativi ai PRIIPs, eventualmente ideati da Iccrea Banca e/o dalle Banche Affiliate, in conformità alle regole disposte dalla Consob per il periodo transitorio.

Di particolare rilevanza per la Disciplina in esame si rileva la proposta di Regolamento comunitario, dello scorso 24 luglio 2020, che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 che mira a sostenere gli intermediari finanziari nel contesto emergenziale. Si rilevano nella proposta, in particolare, due importanti misure di semplificazione, che impattano sull'attività di emissione di prestiti obbligazionari della Banca. La prima è quella che riguarda il regime del supplemento al prospetto, con una proposta per cui gli intermediari finanziari beneficerebbero della semplificazione dei loro obblighi in caso di pubblicazione di un supplemento. Ulteriore misura di semplificazione che si intende introdurre è l'aumento, da 75 milioni a 150 milioni di euro, della soglia di esenzione dalla redazione del prospetto per le offerte di titoli diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto.

## ***Distribuzione Assicurativa***

Con comunicazione congiunta del 17 marzo 2020, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno richiamato gli intermediari bancari, finanziari e assicurativi a prestare particolari cautele nell'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela, attraverso condotte idonee a favorire la consapevolezza dei clienti su caratteristiche, obblighi e vantaggi derivanti dalla combinazione dei prodotti offerti. A tal fine, gli intermediari sono stati invitati a svolgere, mediante le funzioni di Compliance e di Internal Audit, specifiche verifiche sulle politiche di offerta e sulle modalità di collocamento di prodotti abbinati, finalizzate ad accertare il livello di conformità delle condotte tenute alle disposizioni applicabili, l'idoneità dei processi e dei regolamenti interni nonché l'esposizione ai rischi derivanti dal contenzioso con la clientela e dall'azione di altre Autorità competenti. Alla luce di tale comunicazione, è stata avviata una progettualità di Gruppo volta a fornire alle Banche Affiliate ed alle Società del Perimetro Diretto che svolgono attività di distribuzione assicurativa, indicazioni uniformi sulle modalità di offerta delle polizze abbinata ai finanziamenti.

Con successiva comunicazione dell'8 giugno 2020, tenuto conto del prolungarsi dell'emergenza sanitaria a livello nazionale, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno prorogato al 31 dicembre 2020 il termine, inizialmente fissato al 30 settembre 2020, per l'esame degli esiti delle verifiche da parte degli organi di gestione e di controllo, con l'onere per gli operatori di inviare alle citate Autorità, in caso di carenze significative, un rapporto sulle analisi condotte, il piano rimediabile e i verbali degli organi aziendali.

Alla luce della Lettera Congiunta, è stato avviato un progetto volto a fornire alle Banche Affiliate ed alle Società del Perimetro Diretto che svolgono attività di distribuzione assicurativa, indicazioni uniformi sulle modalità di offerta delle polizze abbinata ai finanziamenti.

Con riguardo all’Emergenza Covid, l’IVASS ha adottato specifiche misure a supporto dell’attività di imprese e intermediari assicurativi e a tutela del consumatore. In particolare, in data 17 marzo 2020 e 23 marzo 2020, tenuto conto delle concrete difficoltà operative, l’Istituto ha previsto la deroga all’obbligo di effettuare il test di verifica dei corsi di formazione professionale esclusivamente in aula, concedendo la possibilità di svolgerli a distanza ed ha consentito a tutti i soggetti tenuti a gestire i reclami di poter dare riscontro alle lamentele della clientela entro il più ampio termine di 75 giorni, in luogo dei 45 giorni previsti.

Inoltre, in data 3 aprile 2020, tenuto conto dei limiti e delle restrizioni posti dall’emergenza epidemiologica da Covid e dalle misure adottate dal Governo per il contenimento del contagio, rispettivamente, allo svolgimento di attività produttive e commerciali ed alla mobilità delle persone sul territorio nazionale, l’IVASS ha richiamato l’attenzione degli operatori del settore ad “avere cura, in relazione agli impegni assunti e compatibilmente con la situazione di emergenza, di organizzarsi al meglio per garantire la continuità dei servizi e la migliore tutela degli interessi degli utenti. Nella prospettiva della continuità operativa, sarebbe fra l’altro auspicabile un ampio utilizzo della posta elettronica e dei mezzi telematici di comunicazione per l’invio delle comunicazioni dovute alla clientela, riservando il ricorso al servizio postale – la cui operatività è stata significativamente ridotta come conseguenza dell’emergenza sanitaria – ai casi in cui ciò sia strettamente indispensabile”.

Con successivo avviso del 30 giugno 2020, l’Istituto ha disposto il ripristino degli ordinari termini previsti per la gestione dei reclami a partire dal 1° luglio 2019 ed ha altresì precisato che, venute meno le condizioni di criticità nell’utilizzo del servizio postale in forza delle quali erano state raccomandate l’utilizzo della posta elettronica e i mezzi telematici di comunicazione, gli operatori di settore sono comunque invitati a garantire la qualità dei servizi, offrendo agli utenti la scelta tra le modalità comunicative che questi ritengono più aderenti ai loro interessi.

L’articolo 33 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 invece ha convertito, con modificazioni, la legge 17 luglio 2020 n. 77 ed ha previsto, per il periodo emergenziale, la sottoscrizione in forma semplificata dei contratti assicurativi conclusi a distanza.

Inoltre, in data 4 agosto 2020 l’IVASS ha pubblicato due provvedimenti volti a completare il quadro normativo di riferimento, in ossequio al nuovo riparto di competenze sui soggetti vigilati dall’IVASS e dalla CONSOB. In particolare, sono stati emanati il Regolamento n. 45/2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed il Provvedimento n. 97/2020 che apporta modifiche e integrazioni ai Regolamenti ISVAP n.23/2008, n.24/2008 nonché ai Regolamenti IVASS n.38/2018, n.40/2018 e n.41/2018.

La Consob invece con Delibera n. 21466 del 29 luglio 2020 ha sostanzialmente riscritto il Libro IX del Regolamento Intermediari concernente le regole di condotta e gli obblighi informativi che gli intermediari vigilati dalla CONSOB devono osservare nella distribuzione di prodotti di investimento assicurativi (c.d. IBIPs). Tali provvedimenti normativi entreranno in vigore il 31 marzo 2021.

Al fine di adeguare l’operatività dei distributori assicurativi (Banche Affiliate e Società del Perimetro Diretto) ai citati provvedimenti normativi, sono stati avviati tavoli di lavoro per approfondire le diverse tematiche investite dalle novità normative nonché fornire adeguate indicazioni operative.

Da ultimo, si segnala l’emanazione del Decreto Legislativo n. 187 del 30 dicembre 2020 che ha apportato modifiche al Codice delle Assicurazioni Private al fine di integrare e correggere alcune disposizioni di recepimento della Direttiva IDD, avvenuta con il D.lgs. n. 68 del 2018, provvedendo alla modifica e all’integrazione del testo per correggerne alcuni refusi e per migliorarne il coordinamento formale.

## **Finanza e mercati**

Il 5 dicembre 2019, è stato pubblicato da Banca d'Italia il Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del T.U.F. Tale provvedimento è volto a recepire, a livello nazionale, gli obblighi, per gli intermediari che prestano servizi e attività di investimento e di gestione collettiva del risparmio, introdotti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. "MiFID II"), dal Regolamento UE n. 600/2014 (c.d. "MiFIR") e dai rispettivi atti delegati.

Il Regolamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 298 del 20 dicembre 2019 ed entrato in vigore 4 gennaio 2020, riguarda le attività inerenti a: Governo societario, Funzioni di controllo, esternalizzazione, *Business continuity*, Deposito e sub-deposito e Politica di remunerazione.

In particolare, la Parte 3, riprendendo quanto già previsto dal T.U.F., disciplina le attività inerenti al Deposito e Sub-Deposito dei Beni dei Clienti e sostituisce, con alcune integrazioni, le previsioni in materia di "modalità di deposito e sub-deposito delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela", precedentemente normate dal Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, del 29 ottobre 2007 e dal Titolo V del Regolamento Banca d'Italia del 4 agosto 2000.

Le disposizioni si applicano agli intermediari che prestano servizi e attività di investimento quando:

- > ricevono in deposito i beni dei clienti (liquidità e strumenti finanziari);
- > depositano (liquidità) o sub-depositano (strumenti finanziari) i beni presso soggetti terzi;
- > sono abilitati a disporre dei conti di deposito intestati ai clienti.

Nello specifico, la parte 3 del Provvedimento introduce i seguenti principali obblighi:

- > la predisposizione di adeguati presidi contabili, organizzativi, operativi, contrattuali e informatici per garantire la tutela dei clienti che depositano beni;
- > la designazione di un Responsabile Unico, con adeguate competenze, per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti;
- > la separatezza tra i conti dell'intermediario e quelli in cui sono depositati o sub-depositati i beni dei clienti;
- > l'autorizzazione da parte dei clienti per il sub-deposito degli strumenti finanziari presso depositari centrali o depositari abilitati e per l'eventuale loro utilizzo;
- > la limitazione al 20% per il deposito delle disponibilità liquide dei clienti presso banche del medesimo gruppo di appartenenza dell'intermediario stesso o all'investimento in quote di fondi del mercato monetario gestiti da SGR anch'esse appartenenti allo stesso gruppo dell'intermediario (tale disposizione non si applica alle banche). La verifica del rispetto del limite e la comunicazione tempestiva di eventuali superamenti alla Banca d'Italia;
- > l'adeguata selezione e monitoraggio dei depositari e sub-depositari presso cui l'intermediario decide di custodire gli strumenti finanziari dei clienti;
- > la redazione di una relazione annuale sui presidi adottati in seguito al provvedimento, da trasmettere, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, per il tramite del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla Banca d'Italia entro il 30 giugno e comunque entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Per il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, il termine per la presentazione della relazione inerente all'esercizio 2019 è stato prorogato al 28/10/2020.

A tal fine, la Banca fa riferimento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo, volte a garantire l'adeguamento alle disposizioni introdotte dal provvedimento che si sono concluse con l'invio a Banca d'Italia, da parte della società incaricata della revisione legale, della Relazione annuale.

Sempre in ambito finanza e mercati rilevano, inoltre, le pubblicazioni da parte dell'ESMA dei *Final Report* aventi ad oggetto le norme tecniche di regolamentazione in materia di segnalazioni dei derivati ai fini EMIR. In particolare, tali norme sono volte a disciplinare formati, modalità, frequenza e informazioni minime delle segnalazioni ai *Trade Repository*.

Infine, con particolare riferimento all'ambito segnalazioni SFT, Il Regolamento della Commissione Europea (UE) 2365/2015 (cd. SFTR - *Securities Financing Transactions Regulation*) ha introdotto, in capo alle controparti finanziarie e non finanziarie, l'obbligo di segnalazione delle operazioni di finanziamento tramite titoli (nel seguito anche SFT) ad un repertorio di dati sulle negoziazioni (*Trade Repository*). Per quanto concerne le controparti finanziarie, tale obbligo è diventato applicabile dal 13 luglio u.s., a seguito del differimento riconosciuto dall'ESMA tenuto conto degli eventi collegati al contesto emergenziale, mentre per le controparti non finanziarie l'obbligo di segnalazione è applicabile dall'11 gennaio 2021. La Banca fa riferimento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo per supportare l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa.

### ***Gestione reclami***

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze – Presidente del CICR del 10 luglio 2020, è stata modificata la delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 relativa alla Risoluzione stragiudiziale delle controversie. La Banca d'Italia, in attuazione delle modifiche apportate alla delibera sopra citata ha adeguato le "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari", introducendo alcune novità applicabili dal 1° ottobre 2020. A tal riguardo, la Banca ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni la normativa interna, le clausole contrattuali e la documentazione di trasparenza.

La CONSOB, con delibera n. 21666 ha prorogato la disposizione transitoria in materia di gestione dei reclami dell'ACF per gli intermediari che aderiscono ad associazioni di categoria.

### ***Indici di riferimento - Regolamento benchmark***

Il Regolamento UE 1011/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 8 giugno 2016 (c.d. "*Benchmarks Regulation* - BMR") ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di *governance* e affrontando i conflitti di interesse. Sulla base di tale quadro normativo, l'*European Money Market Institute* (c.d. EMMI) amministratore degli indici EURIBOR ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei *benchmark* dallo stesso amministrati risultasse essere conforme alla BMR. Conseguentemente, è stata assunta la decisione di:

- > procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR) attraverso un percorso graduale che prevede dapprima una ricalibrazione della metodologia di calcolo del tasso e successivamente la sua definitiva sostituzione (dal 3 gennaio 2022, il tasso EONIA non sarà più pubblicato e sarà completamente sostituito dal tasso €STR);
- > modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi EURIBOR attraverso l'adozione di una metodologia c.d. "ibrida" che combina i dati di reali transazioni con i giudizi di esperti.

La Banca fa riferimento alle attività progettuali in corso a cura della Capogruppo sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi risk free e ne segue le continue evoluzioni normative.

Riguardo alle attività progettuali in corso, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 una fase di assessment di dettaglio con l'obiettivo di identificare le aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

- > definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- > eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- > eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- > modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Le operazioni in derivati OTC sono gestite centralmente dalla Capogruppo con finalità di servizio alle Banche Affiliate. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

In tale ambito, sono in corso i seguenti principali interventi:

- > rivisitazione del *framework* valutativo, costruendo una nuova *discounting curve* basata sul tasso €STR in luogo del tasso EONIA;
- > l'eventuale ricalibrazione delle coperture contabili in essere;
- > gestione del *collateral* che, oltre a recepire il *mark to market* definito sulla base del nuovo *framework* valutativo, dovrà essere remunerato al nuovo tasso €STR;
- > revisione della contrattualistica con le controparti.

Il Gruppo di Lavoro ha inoltre seguito i lavori svolti dalla Commissione Europea e dal *Working Group* costituito nell'Area Euro, quest'ultimo per supportare gli intermediari nel processo di transizione ai nuovi IBOR e fornire pertanto linee guida agli operatori per adeguare i principali tassi.

In tale contesto, nel corso del semestre si segnalano infatti numerose pubblicazioni relative a:

- > Proposte di modifica al Regolamento Benchmark da parte della Commissione Europea pubblicato il 24 luglio 2020;
- > Report pubblicato dalla BCE il 23 luglio 2020 sulle *best practices* che le banche possono adottare per prepararsi alla riforma;
- > Consultazione BCE di modifiche alle metodologie di calcolo dei tassi e pubblicazione di una *term-structure €STR-based compounded in arrears* come tasso *fallback* dell'EURIBOR.
- > Consultazione dei *Working Group* Europei sul calcolo dei *fallback rates* dei tassi EURIBOR e sull'EURIBOR *fallback trigger events*, oltre che ai *Technical Advice* sulle commissioni a carico degli amministratori di indici di riferimento del 23 novembre 2020.

In attesa del completamento del suddetto quadro normativo, la Banca fa riferimento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo per garantire un adeguato livello di omogeneità dei processi all'interno delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate, in particolare:

- > predisposizione di un modello standard di piano interno di *fallback* di Gruppo, pubblicato sui siti delle Società impattate dalla normativa;
- > integrazione della contrattualistica ai fini di includere le clausole di *fallback* per la nuova clientela, nonché invio di informativa nei confronti della clientela in essere al fine di informare gli stessi della pubblicazione sul sito della banca del suddetto piano;
- > pubblicazione di una norma di processo interna che disciplina le attività da porre in essere in caso di cessazione o variazione significativa di un tasso benchmark.

Infine, sono stati completati gli interventi necessari per gestire il passaggio da Eonia ad €STR della cassa di compensazione LCH garantendo così la continuità operativa per i derivati in divisa euro.

L'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili della Banca è l'Euribor. L'esposizione ai rischi interessata dalla riforma degli indici non appare sostanziale.

### ***Internal governance e societario***

Nel primo semestre 2020, sono state emanati i seguenti provvedimenti con riferimento all'ambito azioni e partecipazioni:

- > Delibera Consob n. 21304 sulla riduzione della soglia percentuale iniziale di comunicazione ai sensi dell'art. 120, c.2-bis, del T.U.F. per le partecipazioni azionarie nel capitale di società quotate ad elevato valore corrente di mercato e azionariato particolarmente diffuso;
- > D.L. 8 aprile 2020, n. 23 recante "Disposizioni in materia di perdita del capitale sociale e di finanziamenti effettuati dai soci in risposta all'emergenza sanitaria, nonché relative all'obbligo di notifica di specifiche delibere, atti od operazioni e del relativo potere di veto esercitabile dal Governo" (c.d. "Golden power").

Per quanto concerne, invece, il governo societario sono state pubblicate le seguenti normative:

- > D.L. 17 marzo 2020, n. 18 contenente disposizioni in materia di svolgimento delle assemblee societarie emanate in risposta all'emergenza sanitaria;
- > D. L. 8 aprile 2020, n. 23 contenente disposizioni in materia di perdita del capitale sociale e di finanziamenti effettuati dai soci in risposta all'emergenza sanitaria;
- > L. 5 giugno 2020, n. 40 contenente disposizioni in materia di svolgimento delle assemblee delle società cooperative societarie emanate in risposta all'emergenza sanitaria;
- > D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 84, in attuazione dell'articolo 7 della L. 4 ottobre 2019 n. 117, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti e la disciplina del sistema di governo societario;
- > Delibera Consob n. 21320 e n. 21359 relativo a modifiche del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti in materia di trasparenza societaria.

A tal riguardo, la Banca fa riferimento alle indicazioni fornite dalla Capogruppo tempo per tempo in merito alle nuove modalità di svolgimento dell'Assemblea legate all'emergenza sanitaria nazionale Covid.

In data 3 settembre 2020 è divenuto applicabile il Regolamento di Esecuzione UE 1212/2018 che stabilisce i requisiti minimi d'attuazione delle disposizioni della direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'identificazione degli azionisti, la trasmissione delle informazioni e l'agevolazione dell'esercizio dei diritti degli azionisti.

Tale Regolamento dà sostanzialmente attuazione a specifici obblighi informativi incombenti sugli intermediari che detengono azioni per conto dei propri clienti, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. *Shareholder Rights Directive II*) che modifica la Direttiva 2007/36/CE, introducendo previsioni volte a migliorare la governance delle società quotate europee, tra le altre cose, attraverso l'agevolazione dell'esercizio dei diritti sociali da parte degli azionisti di tali società.

Anche alla luce della situazione emergenziale legata alla pandemia da Covid-19, l'industria italiana, tramite Monte Titoli, ha deciso di suddividere gli interventi di adeguamento dei processi alle nuove disposizioni normative in due rilasci differenti: il primo rilascio ha avuto data 3 settembre 2020 mentre il secondo traguarderà il I semestre 2021.

Al fine di dare attuazione alle nuove disposizioni normative, la Banca fa riferimento alle attività e indirizzi del Gruppo di Lavoro costituito presso la Capogruppo, che, da un lato, ha fornito gli strumenti per conformarsi alle regole in vigore dal 3 settembre 2020 e, dall'altro lato, sta seguendo gli sviluppi regolamentari e operativi che porteranno, entro il I semestre 2021, al completo adeguamento alla normativa in esame.

Banca di Italia, in data 23 settembre 2020, ha emanato il 34° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 in recepimento degli Orientamenti EBA in materia di esternalizzazioni. A tal riguardo, sono le attività progettuali volte ad adeguare la normativa interna e i sistemi informativi alle nuove disposizioni.

## **Privacy**

Nell'ambito dell'Emergenza Covid, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 contenente indicazioni sul trattamento dei dati personali in caso di rilevazione della temperatura corporea.

Il DPCM conteneva l'integrazione del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto il 14 marzo 2020, il quale prevedeva la possibilità di effettuare la rilevazione della temperatura, atteso che tale attività costituiva trattamento di dati personali ai sensi del GDPR. In tema di rilevazione della temperatura corporea di clienti, fornitori, lavoratori e visitatori la Banca adotta e applica i riferimenti forniti dalla Capogruppo lo scorso 24 maggio 2020.

Nel corso del primo semestre 2020, sono state inoltre completate le seguenti consultazioni avviate dall'*European Data Protection Board* (di seguito, EDPB) sul trattamento dei dati personali su veicoli e gestione dei dati personali attraverso apparecchi video:

- > "Linee guida 1/2020 sul trattamento dei dati personali nel contesto dei veicoli connessi e delle applicazioni relative alla mobilità";
- > "Linee guida 3/2019 sul trattamento dei dati personali attraverso dispositivi video", adottate il 29 gennaio 2020.

Le linee guida EDPB sul consenso ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (c.d. "GDPR") sono attualmente in corso di redazione. Le "Linee guida 05/2020 sul consenso ai sensi del Regolamento 2016/679", adottate il 4 maggio 2020, rappresentano, nei contenuti, una versione lievemente aggiornata delle Linee guida già adottate dal Gruppo di lavoro "Articolo 29" il 28 novembre 2017 e modificate il 10 aprile 2018. In particolare, le novità (chiarimenti) introdotte riguardano:

- > la validità del consenso prestato dall'interessato nell'interazione con i c.d. "cookie walls";
- > la possibilità (negata) di associare al c.d. "scrolling" (scorrimento) delle pagine di un sito web il consenso dell'utente interessato.

Lo scorso 12 maggio 2020, l'Autorità Garante per la Privacy ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla qualificazione soggettiva dell'Organismo di Vigilanza, previsto ai sensi di cui all'art. 6 del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il Garante ha escluso che l'"OdV 231" possa essere considerato quale titolare autonomo, ovvero, soggetto responsabile ex art. 28 GDPR, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni in materia di trattamento dei dati personali, definendo che i singoli membri dell'OdV dovranno essere designati da parte del Titolare - nell'ambito delle misure tecniche e organizzative da porre in essere in linea con il principio di accountability (art. 24 del Regolamento) - quali soggetti autorizzati (artt. 4, n. 10, 29, 32 par. 4 Regolamento; v. anche art. 2-quaterdecies del Codice). L'U.O. *Data Protection Officer* ha comunicato ai Referenti DPO Territoriali delle BCC Affiliate e ai Referenti interni DPO delle società del Perimetro Diretto le novità intervenute, distribuendo in data 20 maggio 2020 il documento denominato "GBCI\_Knowledge Base\_Pareri Modulistica Privacy\_20200520" e in data 1° luglio 2020 la *Newsletter* Giugno 2020 dell'Osservatorio DPO.

In data 20 ottobre 2020 lo *European Data Protection Board* ha adottato le Linee guida n. 4/2019 sull'articolo 25 Protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita.

Inoltre, in data 15 dicembre 2020 lo EDPB ha adottato le Linee guida n. 6/2020 sull'interazione tra la seconda direttiva sui servizi di pagamento e il GDPR. Al riguardo è stato costituito dalla Capogruppo un gruppo di lavoro multifunzionale per la definizione degli impatti privacy e delle specifiche ricadute sul progetto *Open Banking*.

In aggiunta a quanto sopra sono attualmente in consultazione pubblica:

- > le Linee guida del Garante sull'utilizzo di *cookie* e di altri strumenti di tracciamento (26/11/2020 - 11/01/2021);
- > le Linee guida dell'EDPB n. 10/2020 sulle restrizioni ai sensi dell'articolo 23 GDPR (18/12/2020 - 12/02/2021).

Infine, il 16 luglio scorso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata nella vicenda giudiziaria che vede contrapposti l'attivista austriaco Maximilian Schrems, Facebook Ireland Ltd e il *Data Protection Commissioner* (l'autorità garante irlandese per la protezione dei dati personali), invalidando definitivamente il cosiddetto "*Privacy Shield*", ovvero la decisione 2016/1250 con la quale la Commissione europea (seguendo un indirizzo difforme da quello della CGUE e dell'EDPB) aveva cercato di colmare il vuoto normativo creato in seguito alla famosa sentenza del 2015 "*Schrems I*", sempre della Corte di Giustizia, che aveva invalidato l'impalcatura giuridica alla base dell'accordo tra UE e USA denominato "*Safe Harbour*", predecessore del *Privacy Shield*.

## ***Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - D. Lgs. 231/01***

In data 30 luglio 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 attuativo della Direttiva UE 1371/2017, che apporta modifiche ai reati presupposto relativi all'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, all'induzione indebita a dare o promettere utilità ed alla truffa.

I reati presupposto di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/01 sono stati integrati con le disposizioni adottate nell'ambito dell'Emergenza Covid ovvero dal D.L. 17 marzo 2020 n. 18, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 e dal D.L. 19 maggio 2020 n.34.

A seguire in data 8 dicembre 2020 è divenuto applicabile il Regolamento del Consiglio UE n. 1998/2020 recante misure concernenti il congelamento di fondi e risorse economiche per gravi violazioni o abusi dei diritti umani.

Le suddette novità normative sono state incluse nell'ambito degli aggiornamenti in corso sui Modelli Organizzativi ex. D. Lgs. 231/01.

## ***Servizi e sistemi di pagamento***

In data 28 luglio 2020 Banca di Italia ha trasmesso una comunicazione recante disposizioni in materia di carte di debito *co-badged* contraddistinte da asimmetria tecnologica sulle funzionalità *contactless* dello strumento di pagamento elettronico, rilevate sul Circuito di pagamento Nazionale. Sul punto è stato condotto un processo di verifica approfondito sulle funzionalità tecnologiche esistenti sul parco delle carte di debito in circolazione, provvedendo alla successiva trasmissione di una apposita comunicazione alle Società del Gruppo collocatrici in merito alla riconducibilità dell'intero catalogo delle carte di debito emesse da Iccrea Banca nel perimetro delle "carte simmetriche", fornendo in aggiunta un documento standard riepilogativo delle risultanze delle verifiche condotte ad uso delle Società del Gruppo per fornire riscontro alle richieste pervenute dall'Autorità di Vigilanza. Nel corpo della comunicazione è stata altresì precisata l'esecuzione di un'attività informativa rivolta in via esclusiva agli esercenti convenzionati per fornire delucidazioni operative sulla corretta gestione delle eventuali carte asimmetriche emesse da altri Issuer.

Infine, in data 28 novembre 2020 è entrato in vigore il Decreto n. 156 emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volto a disciplinare gli obblighi di *Issuers e Acquirers* convenzionati nell'ambito del Programma "Cashback", iniziativa del Piano Italia *Cashless* finalizzato all'incentivazione dell'utilizzo della moneta elettronica.

Si segnala infine la pubblicazione del *consultation paper* EBA di proposta di revisione degli orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della PSD2 (EBA/CP/2020/22), la cui consultazione si è conclusa il 14 dicembre 2020.

## ***Segnalazioni di Vigilanza***

In data 31 marzo 2020 è entrato in vigore il Regolamento di esecuzione UE 429/2020 della Commissione, del 14 febbraio 2020, che modifica il Regolamento 680/2014 il quale detta norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al Regolamento n. 575/2013.

Dal 27 maggio 2020 trova applicazione il Regolamento UE 605/2020 della Banca Centrale Europea, del 9 aprile 2020, che modifica il Regolamento UE 534/2015 sulla segnalazione di informazioni finanziarie a fini di vigilanza.

In data 7 giugno 2020 è entrato in vigore la L. 5 giugno 2020 n. 40 contenente disposizioni sulla sospensione temporanea delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi ed ai sistemi di informazioni creditizie.

Nel periodo di riferimento sono stati pubblicati sia gli orientamenti in materia di definizioni e modelli armonizzati per i piani di finanziamento degli enti creditizi ai sensi della raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico del 20 dicembre 2012 (CERS/2012/2), sia gli orientamenti EBA in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid.

Infine, nel corso del primo semestre sono state avviate le seguenti consultazioni:

- > EBA: indicatori della rilevanza sistematica globale, RTS sulle segnalazioni di vigilanza delle soglie per l'autorizzazione come ente creditizio, ITS in materia di segnalazioni di vigilanza e informativa al pubblico delle IF, ITS relativa alle segnalazioni di vigilanza sul rischio di mercato;
- > Banca di Italia: istruzioni per la rilevazione dei tassi TEGM, 21° aggiornamento Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993, 23° aggiornamento della Circolare n. 148 del 2 luglio 1991, 19° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996, 26° aggiornamento della Circolare n. 1115 del 7 agosto 1990, 13° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008.

Il Gruppo ha partecipato alla consultazione pubblica, avviata da Banca d'Italia in data 20 maggio 2020, sulla proposta di modifica delle "Istruzioni per la rilevazione dei Tassi Effettivi Globali medi ai sensi della legge sull'usura", formulando osservazioni e proposte di intervento sul testo regolamentare per il tramite dell'ABI. La consultazione si è conclusa il 20 luglio scorso; si è in attesa della pubblicazione del testo definitivo del Provvedimento.

### ***Short Selling***

Con la Delibera n. 21303, del 17 marzo 2020, la Consob ha introdotto il divieto di assumere o incrementare posizioni nette corte (vendite allo scoperto e altre operazioni speculative ribassiste, anche effettuata tramite derivati o altri strumenti finanziari), ovunque effettuate, incluse le posizioni assunte in ambito infra-giornaliero, in relazione alle azioni indicate nell'allegato 1 della citata Delibera. Tale divieto ha avuto validità fino al 17 maggio 2020 ed è stato applicato alle operazioni effettuate da un intermediario in conto proprio e alle operazioni effettuate dai clienti. A tale riguardo, la Banca ha sviluppato e adottato, in stretto raccordo con gli indirizzi della Capogruppo, adeguate soluzioni operative, in particolare con riferimento all'adempimento informativo nei confronti della clientela.

### ***Sistemi di remunerazione e incentivazione***

In risposta all'Emergenza Covid, con riferimento alla tematica in oggetto, sono state trasmesse le seguenti comunicazioni:

- > Lettera della Banca Centrale Europea del 28 luglio 2020 in merito alle "Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)";
- > Lettera della Banca Centrale Europea alle banche significative del 15 dicembre 2020 in merito "Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)".

In data 29 ottobre 2020, l'EBA ha avviato una consultazione pubblica sulla revisione degli Orientamenti sulle sane politiche di remunerazione (EBA/GL/2015/22) che avrà termine il 29 gennaio 2021.

In ottemperanza alle vigenti “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” della Banca d’Italia – Circolare n. 285/2013 – la Capogruppo ha adottato una politica di Gruppo in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche del Gruppo e di tutte le sue componenti, in particolare tenendo in considerazione il carattere cooperativo che lo contraddistingue e le finalità mutualistiche delle Banche Affiliate, al fine di perseguire un’applicazione unitaria e proporzionata delle disposizioni di riferimento e assicurare il rispetto dei requisiti minimi applicabili.

Il documento è stato approvato dall’Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 16 luglio 2020. La Banca ha redatto e adottato politiche di remunerazione e dei modelli incentivanti coerenti con le Politiche di Gruppo e nel rispetto delle normative di riferimento. Nell’ambito dell’attuazione delle politiche di remunerazione e nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla stessa, ha assunto rilevanza nell’anno la conduzione del sistema di incentivazione annuale, quale momento di coinvolgimento e partecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Banca con riguardo alla componente variabile della remunerazione di competenza 2020 ha tenuto conto delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza circa l’opportunità di mantenere un approccio prudente, compatibilmente con i vincoli legali eventualmente esistenti, al fine di salvaguardare la capacità di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l’economia.

Infine, a novembre 2020 Banca d’Italia ha posto in consultazione la revisione delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nella Circolare n. 285/2013; il Gruppo ha partecipato alla consultazione pubblica, formulando osservazioni e proposte di intervento sul testo regolamentare. La consultazione si è conclusa il 18 gennaio 2021.

## **Sostenibilità**

Con riferimento alla finanza sostenibile, in data 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento UE 852/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante “modifica del Regolamento UE 2088/2019 con riferimento a informativa precontrattuale e periodica degli investimenti sostenibili, dei prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e degli altri prodotti finanziari e trasparenza dell’ecosostenibilità nella dichiarazione di carattere non finanziario”. Tale Regolamento tuttavia diventerà applicabile a partire dal 1° gennaio 2022.

In data 27 novembre 2020 è entrata in vigore la Guida della Banca Centrale Europea sulle aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali e sull’informativa.

Infine, in data 23 dicembre 2020 è entrato in vigore il Regolamento Delegato UE 1816/2020 che integra il Regolamento UE 1011/2016 per quanto concerne: **(i)** la dichiarazione sull’indice di riferimento del riflesso dei fattori ESG (*environmental, social, governance*), **(ii)** il modo in cui i fattori ESG si riflettono nella metodologia dei benchmark e **(iii)** le norme minime per gli indici di riferimento climatici.

A tal riguardo si evidenzia come il tema della sostenibilità, o della c.d. Finanza Sostenibile, non si esaurisca nelle norme appena citate e comporti impatti trasversali che interessano sostanzialmente l’intera operatività del Gruppo.

La Banca fa riferimento alle attività avviate dalla Capogruppo, in una progettualità che vede coinvolte diverse Funzioni della stessa, al fine di gestire la complessa attività di integrazione dei numerosi adempimenti legati a tale *framework* normativo che, come sopra accennato, si compone di una pluralità di atti normativi e che produrrà i propri effetti, in termini di produzione normativa cui adeguarsi, anche nel corso dei prossimi anni.

### **Trasparenza**

Nell'ambito dell'emergenza Covid, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- > D.L. 19 maggio 2020 n. 34 contenente disposizioni sulla sottoscrizione e sulle comunicazioni di contratti finanziari e assicurativi in modo semplificato in risposta all'emergenza sanitaria;
- > D.L. 8 aprile 2020 n. 23 recante "Disposizioni sulle comunicazioni semplificate per la sottoscrizione dei contratti in risposta all'emergenza sanitaria".

La Capogruppo, assieme alla propria struttura tecnica delegata al sistema informatico, ha definito le attività per l'adeguamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea alle norme sopra richiamate.

In data 28 dicembre 2020 Banca di Italia ha trasmesso una comunicazione sull'informativa che le banche e gli intermediari 106 devono rivolgere alla clientela in vista dell'applicazione della nuova definizione di *default*.

In proposito, la Banca fa riferimento al set di documentazione informativa e modulistica da trasmettere alla propria clientela nell'ambito delle comunicazioni periodiche di Trasparenza, predisposto dalla Capogruppo per supportare le attività di sensibilizzazione e chiarimento sulle novità normative, nel rispetto delle indicazioni espresse dal Regolatore.

## Rischi

Anche sul fronte del presidio dei rischi e sulla struttura dei controlli interni, l'esercizio 2020 ha visto la Banca impegnata – in stretto raccordo con le iniziative e indirizzi della Capogruppo – nella definizione di un sistema unitario di controlli interni finalizzato a consentire il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

In tale contesto la Banca sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso oltre che di quelli del contesto di mercato e gestionale interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. L'articolazione dello SCI, oggetto di approfondimento nel successivo paragrafo, è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio aziendali e di Gruppo.

Il RAF definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia aziendale, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale – gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR). Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali.

Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (*Capital & Liquidity Adequacy*) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza attuale e prospettica, rispettivamente, dei mezzi patrimoniali in relazione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

In considerazione delle semplificazioni intervenute nel corso del 2020 con il 34° aggiornamento della Circolare 285/2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche», nel cui ambito è stato eliminato l'obbligo per le banche di credito cooperativo affiliate a un gruppo bancario cooperativo di redigere singoli resoconti in materia di ICAAP e ILAAP a livello individuale, l'impianto di Risk Governance delineato e attuato dal Gruppo prevede l'esecuzione di specifiche analisi/valutazioni in ottica *Capital e Liquidity Adequacy* sulla dimensione individuale della Banca.

In tale ambito, sono identificati i rischi rilevanti rispetto ai quali sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione nonché le strutture responsabili della gestione.

## Rischi e incertezze

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement, nonché del posizionamento prospettico rispetto ai principali indicatori dell'EWS.

In particolare, i rischi identificati e sottoposti a valutazione nell'ambito delle analisi di Capital & Liquidity Adequacy sono i seguenti:

- > **rischio di credito:** rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero, il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- > **rischio di mercato:** rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie: rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione (ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari) e rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA (ovvero un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte; tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte);
- > **rischio operativo:** rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- > **rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- > **rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- > **rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- > **rischio sovrano:** rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;

- > **rischio immobiliare:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- > **rischio da partecipazione:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
- > **rischio di liquidità:** rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale;
- > **rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi e in coerenza con gli obiettivi definiti a livello di GBCI, la Banca ha individuato le seguenti principali azioni ai fini di mitigazione dei rischi cui è esposta:

> **rischio di credito:**

- proseguimento del percorso di riduzione dello stock NPL lordo attraverso: **(i)** la cessione di crediti *non performing* (Piano NPL) anche tramite il ricorso ad operazioni di cartolarizzazione garantite dallo Stato (GACS); **(ii)** rafforzamento delle azioni di recupero delle esposizioni *non performing*, anche tramite la delega della relativa gestione a strutture specializzate;
- consolidamento dei livelli di copertura del credito deteriorato in linea con le aspettative di mercato e gli indirizzi della Capogruppo;
- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto creditizio attraverso: **(i)** la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie e politiche per migliorare qualità del credito e ridurre il costo del rischio; **(ii)** avvio di iniziative commerciali a supporto della rete per promuovere una gestione attiva del credito che presenta segnali di anomali andamentale.

> **rischi di mercato:**

- gestione attiva del portafoglio finanziario a scopo d'investimento (HTCS);
- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso l'implementazione di strumenti, metodologie, e politiche per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.

> **rischio sovrano:**

- riposizionamento del portafoglio finanziario basato su un modello di business a sostegno del margine.

Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi hanno portato alla definizione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, ovvero, della *Risk Strategy* per l'anno 2020, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel *framework* relativo. La *Risk Strategy* del GBCI per l'anno 2020 è stata rivista e aggiornata nel mese di agosto 2020 contestualmente al processo di revisione del Piano Operativo di Gruppo per fattorizzare ed includere gli effetti dello scenario Covid-19.

In termini di *Capital Adequacy* a livello di Gruppo sono state previste azioni finalizzate a:

- > ottimizzazione della struttura patrimoniale, in un'ottica di convergenza sui livelli riscontrati sui *peers comparable*, attraverso l'utilizzo di strumenti subordinati *Tier 2* al fine di:
  - rafforzare i livelli di patrimonializzazione delle Banche Affiliate nell'ottica di garantire una maggiore solidità delle stesse e accrescere le potenzialità di sviluppo o di consolidamento su settori, mercati e territori ritenuti di interesse strategico;
  - avviare un percorso di progressiva costituzione e diversificazione delle risorse finanziarie destinate al soddisfacimento dei requisiti di solvibilità;
- > calibrazione degli indicatori patrimoniali a livelli tali da assicurare il rispetto dei livelli attesi dal Regolatore (P2G e CCB) – pur in presenza della facoltà di operare temporaneamente sotto tali livelli, a seguito della crisi legata al diffondersi del Covid-19 – preservando *buffer* prudenziali adeguati ad assicurare la stabilità all'interno del mutato contesto esterno;
- > prosecuzione delle iniziative dedicate all'efficientamento delle risorse patrimoniali da destinare allo sviluppo delle azioni di piano (sviluppo modelli interni sul comparto creditizio, ottimizzazione dei RWA, miglioramento delle tecniche di CRM, ecc.);
- > azioni mirate sul comparto finanziario di efficientamento della leva finanziaria per il sostegno del margine di interesse, avvalendosi delle *facilities* concesse dalle ultime politiche monetarie e in modo da posizionare la Banca e il Gruppo su livelli di leverage ratio maggiormente in linea con i livelli riscontrati sui *peers comparable*.

Similmente, in ambito *Liquidity Adequacy*, a livello di Gruppo sono state previste azioni volte a promuovere:

- > piena implementazione dei meccanismi di gestione della liquidità per conseguire il consolidamento del profilo di liquidità strutturale attraverso:
  - il mantenimento sostanziale della liquidità derivante dalla raccolta diretta da clientela per il finanziamento di impieghi commerciali con contestuale incremento della raccolta indiretta;
  - nuovo *funding* caratterizzato da un progressivo allungamento delle scadenze per la gestione del *liquidity gap* di medio-lungo termine e costi più contenuti;
- > l'utilizzo delle *facilities* di raccolta derivanti dalle nuove politiche monetarie della BCE (TLTRO III) nel rispetto dei profili di rischio aziendali;
- > il perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto della tesoreria attraverso il consolidamento del modello operativo a supporto dell'operatività collateralizzata.

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi per la Banca e il GBCI nel suo complesso sono rappresentate di seguito le principali azioni di mitigazione:

> **Rischio di credito:**

- prosecuzione del percorso di riduzione dello *stock* NPL lordo attraverso la declinazione operativa di un piano che definisca chiari obiettivi quantitativi di riduzione (intermedi e finali), che passi, oltre che dalla prosecuzione di cessione tramite operazioni di finanza strutturata – in particolare modo con operazioni GACS – anche attraverso:
  - lo sviluppo di un Polo ad elevata competenza ed industrializzazione per la gestione dei NPL dedicato esclusivamente ad attività di recupero;
  - il rafforzamento del modello di gestione del credito anomalo che ne anticipi il trattamento fin dai primi segnali di deterioramento;

- prosecuzione della strategia di riposizionamento qualitativo del profilo di rischio del portafoglio attraverso l’attuazione di strategie creditizie sulla nuova produzione mirate:
  - al raggiungimento di un obiettivo di portafoglio sostenibile e coerente con la propensione al rischio aziendale e di Gruppo attraverso strategie mirate che combinino la rischiosità del cliente con una proporzionata presenza di garanzie;
  - a mitigare il rischio di concentrazione del portafoglio verso singoli prenditori (o Gruppo di clienti connessi) e verso specifici settori di attività economica;
- politiche di copertura sulla componente deteriorata del portafoglio creditizio rese maggiormente prudenti, anche tenuto conto degli impatti del nuovo scenario Covid-19 sui parametri di rischio (Modelli ECL).

#### > **Rischi finanziari:**

- costituzione di un portafoglio finanziario (c.d. Strategico) di Titoli Governativi italiani a sostegno del margine, finanziato *back-to-back* attraverso la BCE, oppure tramite repo di mercato, commisurato alle *facility* concesse dalle nuove politiche monetarie (c.d. TLTRO-III) prevedendo una graduale riduzione fino alla scadenza delle stesse;
- gestione dinamica del portafoglio finanziario (c.d. di investimento - HTCS) attraverso:
  - la ricerca di extra-rendimenti derivanti dalla volatilità dei mercati, nel rispetto dei limiti di rischio e delle risorse patrimoniali allocate su tale operatività;
  - l’ottimizzazione del costo della provvista attraverso un maggior ricorso a forme di finanziamento “a mercato” nel rispetto dei limiti di duration gap previsti;
  - graduale diversificazione del portafoglio attraverso la ricerca di asset Governativi UE, nonché finanziari e Corporate di elevato merito creditizio;
- gestione efficiente a livello di Gruppo delle eccedenze di liquidità e del profilo di rischio di tasso sul portafoglio bancario al fine di:
  - ottimizzare i profili di *mismatching* tra attività e passività di Gruppo e minimizzare i livelli di sensitivity sul margine di interesse;
  - ricercare rendimenti alternativi dal mercato (es. utilizzo di facilities di impiego BCE - Tiering, maggior penetrazione sul risparmio gestito);
- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso il consolidamento del modello operativo e del servizio di gestione in delega.

## **Incertezze**

### ***Impatti derivanti dalla crisi economica indotta dalla pandemia da Covid-19***

La pandemia da Covid-19 si configura come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008; per effetto della crisi si è registrata una sensibile – e di non così breve respiro – contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in essere prima del dilagare dell’epidemia.

Tuttavia, rispetto alla crisi del 2008 si riscontrano nuovi elementi strutturali che caratterizzano: **(i)** un settore bancario più solido e resiliente, **(ii)** un presidio regolamentare fortemente radicato; **(iii)** una più tempestiva e adeguata reazione delle Autorità, volta a mantenere ferma la capacità delle banche di sostenere l’economia reale ed evitare gli effetti pro-ciclici innescati da alcune delle misure di risposta alla precedente crisi del 2008.

Il contesto di riferimento italiano rappresenta lo scenario in cui la Banca sviluppa i propri ambiti di operatività. A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano estremamente incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale.

Al momento, come detto, non è possibile prevedere con precisione gli impatti finali sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza (anche tenuto conto del rischio di possibili nuovi *lockdown*), dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia.

Certamente, contribuiscono a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e gli organismi e istituzioni europei hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati qualora il protrarsi e il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni.

Anche l'attività di supervisione bancaria, in considerazione della più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui si trova oggi il sistema bancario europeo, si è indirizzata verso un approccio teso ad evitare derive pro-cicliche; in tale ambito la BCE, per favorire la capacità del sistema bancario di continuare a supportare finanziariamente imprese e famiglie, consente ora un maggior ricorso ai margini di flessibilità previsti dalla normativa prudenziale, attraverso l'allentamento di alcuni vincoli regolamentari nonché il rinvio di iniziative di vigilanza ritenute non critiche. Nell'ambito di tali iniziative, per il GBCI l'Autorità di Vigilanza ha, tra l'altro, comunicato la sospensione della definizione e trasmissione della NPE Strategy ed ha, come anticipato, temporaneamente sospeso l'esercizio di Comprehensive Assessment (poi riavviato a metà del mese di agosto 2020).

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità e Organismi nazionali e comunitari consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando delle misure di garanzia pubblica che assistono gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme agli ulteriori interventi di politica fiscale, possano efficacemente mitigare gli impatti negativi sulla redditività e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Difatti, la moratoria concessa ai debitori prevista dal Decreto "Cura Italia" non genera ulteriori oneri per le banche, in quanto conforme al principio della neutralità attuariale. Le moratorie concesse in attuazione degli interventi governativi, anche alla luce delle specifiche fornite da parte delle Autorità internazionali (ESMA ed EBA in particolare) alla clientela in *bonis* (non già in difficoltà indipendentemente dalla situazione sopraggiunta) ai sensi del citato Decreto sono neutrali rispetto alle vigenti *policies* di valutazione del rischio di credito e non comportano variazioni automatiche nella classificazione delle esposizioni interessate.

Inoltre, le misure di garanzia pubblica statale tramite il Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti rappresentano in questa fase un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese. A tal riguardo, in considerazione dell'atteso parziale deterioramento della qualità del credito alla fine del periodo di efficacia del periodo di moratoria, tali misure di garanzia contribuiranno a ridurre la perdita attesa futura delle suddette esposizioni migliorando i tassi di recupero dei crediti (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

Le moratorie previste dalle disposizioni, le nuove concessioni con orizzonte temporale di 6 anni, la cassa integrazione, dovrebbero permettere un maggior riallineamento dei futuri flussi di cassa con il riscadenziamento del debito, con conseguente riduzione dei futuri possibili scaduti/sconfinamenti. Le garanzie rilasciate da SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia comporteranno una riduzione della perdita sia attesa, sia inattesa con conseguente attenuazione dell'impatto sulle RWA e sul costo del credito.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo, come ovvio, per la Banca, soprattutto in considerazione del modello di *business* orientato al supporto di famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano.

Ciò detto, l'elevata incertezza riguardo agli sviluppi economici e di mercato pone comunque la necessità di predisporre alle eventuali prossime ulteriori correzioni di mercato, al deterioramento della liquidità del mercato finanziario e alla rivalutazione dei quadri esistenti di gestione del rischio, per verificarne la capacità di tenere sufficientemente conto delle caratteristiche uniche di questa crisi. L'impatto della crisi sulla qualità degli attivi bancari rappresenterà, infatti, una sfida fondamentale per il futuro, atteso un ragionevole scenario di deterioramento della qualità delle attività a causa del crescente volume di prestiti in sofferenza e dell'aumento del costo del rischio.

Anche se le azioni attuate dal Governo italiano dovrebbero portare a mitigare il tendenziale deterioramento della qualità dei crediti *performing*, è ragionevole attendersi sugli stessi un progressivo peggioramento della probabilità di *default*, con conseguente incremento dei crediti classificati a stage 2 e crescita del flusso di *default*. Analogamente sui crediti già deteriorati si osserverà, presumibilmente, un progressivo allungamento dei tempi medi di recupero per i crediti classificati in sofferenza (riconducibili, ad esempio, al rallentamento del lavoro dei tribunali) e una necessaria revisione degli accordi di ristrutturazione in essere sui crediti classificati a inadempienza probabile, la cui probabilità di cura potrebbe subire una forte riduzione. Tali effetti, tenuto anche conto delle implicazioni connesse all'applicazione delle nuove definizioni di credito deteriorato potrebbero comportare un progressivo incremento del costo del credito e dello stock di NPE, che vedrebbero una attenuazione soltanto nel medio lungo periodo.

In tale contesto, assumerà sempre maggiore rilevanza la capacità di valutare adeguatamente la qualità dei portafogli, anche tenuto conto della temporaneità delle moratorie – legislative e non legislative – ampiamente introdotte, nonché delle ulteriori misure politiche di sostegno. Data la difficoltà di prevedere adeguatamente l'entità e la durata della crisi, assumono ulteriore rilevanza le strategie indirizzate a mantenere adeguati livelli di capitalizzazione, con valutazioni lungimiranti della posizione patrimoniale che tengano conto delle attuali incertezze e salvaguardino la qualità e il dimensionamento dei mezzi propri anche attraverso il mantenimento di politiche di distribuzione e di remunerazione maggiormente conservative.

Le risposte della politica monetaria alla crisi comportano un contesto di tassi di interesse ancora più bassi. Sebbene i tassi di interesse bassi siano importanti per sostenere l'attività economica, certamente producono impatti negativi sulla redditività delle banche, contribuiscono all'ulteriore accumulo di rischi di valutazione nei mercati mobiliari attraverso strategie di ricerca del rendimento che sottovalutano i rischi, incentivano la crescita dei prestiti bancari nei segmenti più rischiosi. Nonostante l'importanza di continuare ad erogare prestiti durante la crisi, è massimamente necessario presidiare il mantenimento (quando non il rafforzamento) di robuste pratiche di valutazione in sede di affidamento dei rischi assunti.

Fondamentale risulta anche la capacità di gestire i rischi ICT e governare i profili di sicurezza informatica, prestando particolare attenzione al numero crescente e alle nuove forme di criminalità finanziaria che caratterizzano, come noto, i periodi di gravi turbolenze economiche e tenuto conto del forzato e massivo maggiore ricorso da parte della clientela ai servizi bancari "on line".

I profili d'incertezza commentati incidono anche sui fattori sottostanti ai modelli predittivi (*forward-looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In proposito la BCE, con la comunicazione del 20 marzo 2020, ha sollecitato le banche ad adottare nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, coerentemente con quanto dallo stesso principio implicitamente richiesto, previsioni basate su orizzonti temporali di lungo termine, in modo da ridurre la volatilità delle stime dei parametri di rischio, riservandosi di fornire alle banche scenari macroeconomici utili ai fini dell'applicazione delle *policies di provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto, quindi, tra l'altro una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa per incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- > l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellizzarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione forward-looking (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- > la gestione degli impatti legati all'attuazione delle misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di Vigilanza, sulla base delle indicazioni via via pervenute; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

I citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile.

Si rinvia per ulteriori ragguagli alle informazioni di dettaglio riportate nelle tabelle di nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche al bilancio.

Più in generale, la redazione del Bilancio ha richiesto analisi maggiormente approfondite rispetto a situazioni ordinarie, anche in relazione alla necessità di fornire una più ampia informativa sulla situazione aziendale in termini sia di *disclosure* qualitativa sia di approfondimenti quantitativi specifici sulla tenuta della valutazione di taluni *asset*, in relazione ai possibili impatti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria derivanti dai rischi legati al diffondersi del Covid-19.

La Banca pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di *stress*) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione / razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio, attraverso la cura, in stretto raccordo con i riferimenti tempo per tempo emanati dalla Capogruppo, del relativo aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza. I rischi e le incertezze sopra illustrati, sono stati, quindi, oggetto di un processo di valutazione teso anche ad evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla *performance* aziendale.

Nello specifico, ai fini della redazione del Bilancio si è data applicazione alle indicazioni riportate dalla Consob nei richiami di attenzione n. 6/20, già commentati, riguardo all'informativa da fornire: **(i)** sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria; **(ii)** sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi; **(iii)** sui potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale.

Trovano rilievo, altresì, le indicazioni della medesima Autorità, in conformità alle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel Public statement "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half – yearly financial Reports*" del 20 maggio 2020 e nell' "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" del 28 ottobre 2020, riguardo alla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale, per verificare eventuali riduzioni di valore subite dalle attività iscritte. In particolare, la Consob ha sottolineato come assumano rilievo nella redazione delle rendicontazioni le valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e, in tale ambito, se gli effetti dell'epidemia da Covid-19 costituiscano indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività.

L'Autorità ha altresì sottolineato l'importanza di descrivere le incertezze e i rischi significativi connessi al Covid-19 con riferimento al conto economico, nonché di fornire informazioni: **(i)** sugli impatti del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa; **(ii)** sulle misure adottate e/o programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti del Covid-19 sulle attività e sui risultati economici e sul relativo stato di attuazione.

Si richiamano, in proposito tra l'altro, i riferimenti riportati nella presente relazione e nonché le informazioni di dettaglio riportate nella Nota integrativa riguardo a:

- > l'*impairment test* delle partecipazioni, degli avviamenti<sup>14</sup>, delle altre attività materiali e immateriali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, che assume particolare rilievo anche alla luce delle su richiamate raccomandazioni della Consob e oggetto di analisi approfondita anche attraverso il ricorso alle valutazioni espresse da una società terza indipendente;
- > il *probability test* delle DTA che – in relazione ai richiami della Consob – hanno richiesto più puntuali analisi di *sensitivity* volte a verificarne la tenuta alla luce delle informazioni disponibili;
- > l'applicazione dell'IFRS 16 in relazione alle specifiche problematiche connesse al Covid-19.

Diversamente, con riferimento al portafoglio titoli di Stato, gli impatti sulla stabilità dei fondi propri e dei *ratios* patrimoniali nell'attuale contesto di mercato sono limitati in virtù delle politiche di classificazione e di ALM adottate dal Gruppo e delle linee guida via via fornite dalla Capogruppo. Si rammenta, peraltro, come a riguardo la vigente disciplina prudenziale permetta di valutare l'adesione al filtro prudenziale di nuova introduzione (attraverso il Regolamento (UE) 873/2020, già in precedenza richiamato) che permette, pro-tempore e con percentuali decrescenti sino al 2022 compreso – di mitigare gli impatti sul CET1 delle oscillazioni di valore delle esposizioni verso amministrazioni centrali rilevate a FVTOCI; tale filtro, sinora non attivato, potrà essere attivato tempestivamente in caso di necessità.

Con riferimento ai rischi operativi, la revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali e allo smart working e la maggiore difficoltà a dare attuazione ai processi aziendali standard, espone inevitabilmente la Banca a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi cyber. La pandemia COVID-19 ha, infatti, aumentato il livello di esposizione alle componenti del Cyber Security Risk. In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali cui la Banca è esposta per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo. Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio.

14) Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, l'assoggettamento ad *impairment test* da effettuarsi con cadenza almeno annuale, al fine di verificarne la recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. Lo stesso principio prevede, inoltre, che in sede di predisposizione dei Bilanci intermedi vengano effettuate alcune analisi qualitative e quantitative volte a identificare l'eventuale esistenza di indicatori di *impairment* ("interni" ed "esterni") e, conseguentemente, dei presupposti per eseguire un *impairment test* con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

## ***Comprehensive assessment***

L'Autorità di Vigilanza (BCE) ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all'esercizio di valutazione approfondita (c.d. *Comprehensive Assessment*), articolato su una revisione della qualità degli attivi (*Asset Quality Review - AQR*) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (*EU wide Stress Test*).

Nel corso della prima parte del 2020 la Capogruppo, di concerto con le Banche Affiliate, anche a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC), ha sviluppato le attività preparatorie all'esercizio di *Comprehensive Assessment*.

In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di *Asset Quality Review* nel corso dei primi mesi dell'anno sono state completate le attività necessarie alla predisposizione dei template di riferimento e sono stati predisposti e implementati gli strumenti di controllo utili a rafforzare i processi di *data quality* a presidio dell'esercizio stesso.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di stress test, nel corso del mese di marzo è stato effettuato un primo invio all'Autorità di Vigilanza dei template relativi all'*Advance Data Collection*, preparatori all'esercizio stesso. Nei giorni immediatamente successivi all'invio in argomento, a seguito delle vicende connesse alla propagazione del Coronavirus – Covid-19, l'EBA ha deciso di posticipare al 2021 lo svolgimento dello stress test EU-wide, ritenendo che le banche debbano focalizzare tutte le proprie capacità nel garantire – in questa difficile fase – la continuità aziendale per assicurare il corretto funzionamento del core business e di tutte le funzioni critiche; con ciò si è inteso evitare di far gravare sulle strutture operative già sotto tensione, l'ulteriore carico di operatività connesso all'esercizio regolamentare. Pertanto, anche l'esercizio del *Comprehensive Assessment* del GBCI è stato interessato da una sospensione temporanea, per poi essere riavviato all'inizio della seconda metà del 2020. L'esercizio è tuttora in corso di completamento e gli esiti finali saranno resi noti ad aprile 2021.

Tutti i rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. La Banca, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di stress) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio, curandone l'aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano che la Banca è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

## Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità

### Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

A seguito della costituzione del GBCI, il processo di revisione e valutazione prudenziale è condotto su base consolidata. Come già anticipato, con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca che a seguito della pandemia da Covid-19 ha valutato la non adozione di una nuova decisione SREP e, quindi, il mantenimento per tutto il 2021 dei requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019.

Pertanto, i requisiti sui Fondi Propri da rispettare a livello di Gruppo per l'anno 2021 continueranno ad essere i medesimi già in precedenza commentati:

- > un *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- > un *Overall Capital Requirement* (OCR) pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alla Banca, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione a livello individuale di singola Affiliata nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo fossero riflessi anche sulla dimensione individuale. Si rinvia a riguardo, per maggiori dettagli a quanto già riportato nel commento gestionale alla posizione patrimoniale della Banca.

Come già anticipato, il 12 marzo 2020 la BCE, avendo rilevato che le banche sottoposte a Vigilanza avrebbero potuto incontrare difficoltà nell'assicurare il rispetto nel continuo dei requisiti di capitale assegnati in conseguenza della diffusione del Covid-19 e dei relativi impatti sulle loro attività, operazioni e situazione patrimoniale e di liquidità, ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddisfare parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. A tale riguardo, l'8 aprile 2020, la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato il 4 dicembre 2019. Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo *Additional Tier 1* e *Tier 2*, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

In relazione a tale decisione, il Gruppo ha condotto analisi e approfondimenti, sia a livello consolidato che individuale, al fine di individuare il perimetro completo dei dispositivi di *Risk Governance* strettamente connessi alla Decisione SREP e dunque potenzialmente impattati dalle suddette indicazioni di modifica, con particolare riferimento alle tematiche di *capital adequacy* e ai riflessi derivanti dall'applicazione di logiche di *capital management* e *capital allocation*.

In dettaglio, considerando le caratteristiche peculiari alla base degli impianti metodologici e di funzionamento dei *framework* di *risk governance* definiti e adottati dal Gruppo, tali analisi hanno riguardato:

- > a livello consolidato, il *Risk Appetite Framework*, sul *framework* ICAAP e il *Recovery Plan*, con riferimento specifico alle soglie definite per gli indicatori di *Capital Adequacy*;

> a livello individuale, i dispositivi peculiari di funzionamento del GBCI (Sistema di Garanzia - SDG - ed *Early Warning System*), la definizione delle soglie di riferimento per l'esecuzione dello *Stress Test* ai fini SdG (c.d. *SdG threshold*), la conseguente quantificazione dei Fondi Prontamente Disponibili (FPD) e la relativa ripartizione tra le aderenti allo schema, la determinazione delle soglie in ambito EWS e RAF.

In esito alle analisi condotte è stato valutato che, a livello consolidato, tenuto conto della configurazione delle dotazioni patrimoniali del Gruppo incentrata su elementi di Capitale Primario di Classe 1, non ricorressero i presupposti sostanziali per procedere ad una ricalibrazione delle soglie di *Capital Ratios* in ambito RAF/RAS, ICAAP e *Recovery Plan*, confermandosi l'opportunità di assicurare la totale copertura del requisito P2R con strumenti di CET1.

A livello individuale, tenuto conto che la configurazione patrimoniale delle Banche Affiliate è analoga a quella rilevabile a livello consolidato, è stato valutato di non procedere ad interventi modificativi dei dispositivi di *Risk Governance* del Gruppo, ritenendo che la modifica alla decisione SREP avesse nella sostanza impatti non materiali sia sul Gruppo nel suo complesso che sulle sue singole componenti.

### **ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)**

Nel corso dell'esercizio sono state portate a compimento le attività inerenti all'applicazione del *framework* di valutazione interna in ambito *Capital & Liquidity Adequacy* (i.e. ICAAP e ILAAP).

In particolare, i processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati sulla base della configurazione target definita dal Gruppo, prevedendo l'esecuzione di tutte le rispettive fasi di processo – ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi sia in scenario *baseline* che *adverse*, autovalutazione, ecc. – e la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement - CAS*) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement - LAS*).

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state condotte sia a livello individuale che consolidato e sono state sviluppate, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in data 7 aprile 2020 con specifica comunicazione, nell'ambito di un contesto macroeconomico pre-Covid.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte sono state formalizzate all'interno del cosiddetto "ICAAP e ILAAP *package*" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza nel mese di maggio 2020.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario baseline, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare:

- > con riferimento alla Prospettiva Regolamentare gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance*, presentando "*buffer patrimoniali*" significativi e consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato;
- > con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio, presentano nell'orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva "tenuta" dei livelli minimi richiesti in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio - lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto il posizionamento atteso nello scenario baseline è coerente rispetto agli obiettivi definiti nel RAS e la proiezione nello scenario di stress è superiore non solo alla soglia regolamentare bensì anche alla *risk capacity* definita nel RAS 2020.

## Recovery Plan

Il *Recovery Plan* riveste una particolare rilevanza strategica a livello consolidato e, pertanto, è sviluppato su dati, processi e sistemi in essere a livello di Gruppo. In tale contesto, il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è stato svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di *Recovery*, nonché dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2020 sono state avviate le attività connesse all'attuazione del *Framework* di Risanamento del Gruppo nella sua configurazione target e, contestualmente, sono state effettuate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo.

A tale riguardo le valutazioni / analisi condotte al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le Società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, caratterizzati sia da rischi idiosincratici che sistemici, tengono conto anche degli impatti connessi alla propagazione dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19.

Nell'ambito dello SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso, le quali sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- > verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- > supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- > monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- > monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF");
- > salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- > affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- > prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- > conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC.

Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto:

- > rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- > orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- > presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- > favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni:

- > assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- > prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- > garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- > prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Gruppo ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali. In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine sono costituite apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- > *Area Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- > *Area Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- > *Area Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- > *Area Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

In tale ambito l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è stato declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede, alternativamente:

- > l'indirizzo ed il coordinamento di Funzioni Aziendali di Controllo costituite localmente, delle quali la Capogruppo assume la responsabilità funzionale;
- > l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

Il modello di accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo si attua con riguardo alla Banca attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle FAC di secondo e terzo livello, disciplinata per il tramite di un apposito accordo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati sono svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale, in particolare in relazione agli incarichi di Responsabile.

Le proposte di nomina dei Responsabili delle FAC presso ciascuna Banca Affiliata vengono definite (previo parere del Comitato Rischi) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del singolo Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo di Gruppo. I nominativi deliberati vengono indicati alla Banca Affiliata, i cui Organi procedono alla relativa nomina (unitamente a tutti gli adempimenti connessi alla finalizzazione dell'accordo di esternalizzazione).

## **La Funzione *Internal Audit***

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito dell'Area *Chief Audit Executive* è proseguita l'implementazione della Funzione *Internal Audit* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, al fine di assolvere i propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato la Capogruppo, le Società del Perimetro Diretto ed Indiretto e per tutte le Banche Affiliate.

Gli interventi di audit per il 2020 sono stati individuati coerentemente agli indirizzi previsti nelle "Linee Guida di pianificazione 2020", deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 20 dicembre 2019. In considerazione della situazione di emergenza collegata alla pandemia da COVID-19, la Funzione ha parzialmente riconsiderato gli indirizzi anche al fine di garantire un'equilibrata distribuzione operativa degli interventi nell'orizzonte temporale di riferimento.

Nel mese di novembre 2020 è stata presentata una proposta di variazione ed integrazione del Piano di Audit 2020 che vede interessati audit sui processi in ambito ICT e sulla Rete distributiva, a seguito sia della definizione e svolgimento di audit straordinari resi necessari a seguito dell'approvazione del Piano di audit 2020, sia di alcune variazioni del mutato contesto organizzativo/operativo.

Il periodo di "execution" delle missioni di audit ha visto la conclusione della prevalenza delle stesse al 31/12/2020, in linea con il percorso di convergenza del processo di pianificazione verso l'anno solare.

Da ultimo si segnala che nell'ambito della "Politica di Gruppo in materia di Sistemi di segnalazione delle Violazioni" (approvata dal CdA della Capogruppo il 20/03/2020), il CAE riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e per le Società del Perimetro Diretto; il RIA delle BCC sono individuati quali Responsabili dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni della singola Banca Affiliata.

## **La Funzione Risk Management**

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito e adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cd. *componente direzionale*), finalizzate ad:

- > assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei framework normativi, metodologici ed operativi;
- > assicurare il presidio delle Società del Perimetro Diretto, tramite lo svolgimento diretto delle attività ovvero l'accentramento delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- > dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di quality assurance, le attività di controllo Società del Gruppo, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

Il complessivo impianto delle attività di controllo di secondo livello viene concretamente declinato nelle Società del Gruppo attraverso una *componente locale* che è rappresentata, coerentemente con il modello di esternalizzazione, dai Responsabili della Funzione Risk Management della Società (i.e. Risk Manager) e dai relativi team, collocati in unità organizzative della Funzione RM di Capogruppo.

Nei primi mesi del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione (delibera del CdA di Capogruppo del 12 febbraio 2021). A seguito di tale modifica organizzativa, la Funzione Risk Management è così articolata:

- > **Unità Organizzativa Convalida e Supporto Attività trasversali:** Unità Organizzativa a diretto riporto del CRO che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto e opera quale "centro di supporto trasversale" all'interno della struttura organizzativa del Chief Risk Officer, assicurando e promuovendo una gestione "coordinata" dei meccanismi di funzionamento e di interconnessione tra le UO della Funzione stessa.
- > **Unità Organizzativa Group Risk Management:** Unità organizzativa che assicura nel continuo i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD.
- > **Unità Organizzativa Risk Governance & Strategy:** Unità Organizzativa che rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress test ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito l'UO coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza. Con riferimento alla complessiva dimensione individuale rappresenta inoltre il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.

- > **Unità Organizzativa BCC Risk Management:** Unità Organizzativa che opera come “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l’interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Inoltre, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3):
- presidia lo svolgimento delle attività di risk management, garantendo gli standard di adeguatezza richiesti per l’esecuzione di tali attività e verificando la corretta applicazione del framework di risk management definito dalla Capogruppo;
  - supporta, quando necessario, i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate, nella relazione con i propri Organi Aziendali, in merito all’andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business. In tale ambito, con il supporto della UO BCC Risk Governance assiste gli stessi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e la relativa attuazione coerentemente con le linee guida definite per il Gruppo.

## La Funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l’Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell’Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l’adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla Policy e dal Regolamento della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le strutture ubicate presso la sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all’erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell’area geografica di riferimento. L’erogazione di tali servizi è effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l’esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e Banche Affiliate e Società del Perimetro Diretto.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l’esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni di Conformità:

- > delle Banche Affiliate;
- > delle Società Vigilato del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l’esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate l’esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società Vigilato del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell’Area CCO.

Per le Società Strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, si applica un Modello organizzativo che prevede:

- > la nomina di un Referente Compliance presso le Società al fine di presidiare il rischio di non conformità alle norme, nel rispetto della metodologia di Gruppo;
- > la costituzione di un'Unità Organizzativa all'interno dell'Area CCO, che ha tra i propri compiti anche quello di fornire linee di indirizzo e coordinamento ai Referenti Compliance.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel Risk Appetite Framework.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- > "UO Compliance Governance", cui è affidato il compito del presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di Compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione / revisione, nonché il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente le Società del Perimetro Diretto vigilate, nonché il coordinamento a livello accentrato delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da funzioni specialistiche e di quelle relative alle Società non vigilate per le quali è stato nominato uno specifico referente (ad esclusione di BCC Sistemi Informatici);
- > "UO Compliance BCC Affiliate", dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate; l'UO Compliance delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- > "UO ICT Compliance" cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alle Banche Affiliate, alle Società del Perimetro Diretto e al *Data Protection Officer*, ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- > "UO Metodologie, Processi e Sistemi", con il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo.
- > "UO Planning e Reporting" presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le *Legal Entity* del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto per le quali non è previsto un ruolo funzionale di Responsabile Compliance e monitora inoltre i *Service Level Agreement* relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le Società del Perimetro Diretto.

- > “UO Data Protection Officer” ha la responsabilità di sorvegliare sull’osservanza, all’interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative esterne o interne, in materia di protezione dei dati personali, sull’attribuzione delle responsabilità, sulla sensibilizzazione e formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Il Responsabile dell’UO Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca.

## La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l’osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio è identificata presso l’Area *Chief* AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l’attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici.

Nell’ambito dell’implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione della UO AML BCC Affiliate al fine di garantire il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate. In particolare, la Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate, esternalizzata alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione e incardinata principalmente nei Presidi Periferici della Capogruppo, è soggetta al coordinamento e all’attività di monitoraggio da parte della UO AML BCC Affiliate. A tal fine, a riporto della UO AML BCC Affiliate sono stati introdotti i cd. Presidi AML Periferici che rappresentano la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dei sopra richiamati contratti di esternalizzazione, l’esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Con riferimento al modello sopra rappresentato, nel corso dell’esercizio 2020 sono state:

- > concluse le attività sotto il profilo organizzativo informatico funzionali a permettere la progressiva adozione di una specifica procedura univoca per tutte le Società del Perimetro Diretto di supporto all’antiriciclaggio, individuata nel sistema informatico “Gianos® 4D”, al fine di omogeneizzare i processi di profilatura della clientela e individuazione/valutazione/segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- > definita e approvata la normativa interna.

## L'Amministratore con delega sul Sistema di Controllo Interno

La "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", aggiornata dalla Capogruppo nell'ottobre del 2020, ha esteso, nell'ambito della definizione dell'architettura del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la nomina di un consigliere con delega al sistema dei controlli interni a tutte le Società Vigilato del Gruppo e non solo alle Banche Affiliate, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il consiglio di amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 13 maggio 2019 e il 17 febbraio 2020, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

- > fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Delegato SOS;
- > interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- > monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- > esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- > esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

In particolare, il Consiglio premesso che:

- > il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla riforma societaria;
- > l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei Soci;
- > la Banca d'Italia nella Circolare 285/13 Parte III, Capitolo 5, Sezione II, paragrafo 3.1, stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)";
- > gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2020 la compagine sociale è composta da 5.824 Soci e il dato risulta invariato rispetto al 2019; di questi, 5.135 sono persone fisiche, pari all'88,17% e 689 sono persone giuridiche, pari al 11,83%. Le donne sono 1.953, pari al 38,03%, mentre gli uomini sono 3.182, pari al 61,97%;
- b) Il capitale sociale a fine anno è pari a 8.553.215,34 euro, suddiviso in azioni del valore nominale di euro 5,22;
- c) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi Soci è di euro 100,00 per ogni azione sottoscritta;
- d) nel corso dell'esercizio 2020 sono state accolte 135 domande di ammissione di nuovi Soci, per una quota di capitale sociale pari a euro 1.315,44, su un totale di 135 domande presentate. Di queste, 12 si riferiscono a nuovi Soci ammessi per subentro causa successione o trasferimento azioni da altro Socio;
- e) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i Soci ammessi nel corso dell'esercizio 2020 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:

NUOVI SOCI RIPARTITI PER PROVINCIA		
PROVINCE	N. SOCI	%
COMO	34	25,19%
LECCO	48	35,56%
MONZA E BRIANZA	50	37,04%
ALTRE PROVINCE	3	2,22%
<b>TOTALE</b>	<b>135</b>	<b>100,00%</b>

NUOVI SOCI PER PROFILO GIURIDICO		
	N. SOCI	%
PERSONE FISICHE	129	95,56%
DITTE INDIVIDUALI	1	0,74%
SOCIETA'	4	2,96%
COOPERATIVE	1	0,74%
<b>TOTALE</b>	<b>135</b>	<b>100,00%</b>

Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

## **Indicatore relativo al rendimento delle attività**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of Return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2020, è pari a 0,07%.

## **Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza / direttive della Capogruppo per le banche in gestione controllata**

Nel corso del 2020, la Banca non è stata oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organismo di Vigilanza. La Banca, al 31 dicembre 2020, non è in gestione controllata nei rapporti con la Capogruppo ICCREA BANCA.

## **Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Si rende noto che nel corso del 2020, a seguito della costituzione del GBCI, la Capogruppo ha definito un perimetro di Soggetti Collegati unico per l'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea pertanto, anche la definizione di parte correlata è stata ampliata coinvolgendo tutti gli esponenti dell'intero Gruppo Bancario.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 38 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 28,108 milioni.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati, l'Amministratore Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in materia nella Relazione sulla Gestione.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.**

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- > il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello sono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale e alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- > le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Capogruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Le politiche di intermediazione della Banca per l'anno 2021 e il relativo budget sono fortemente influenzati dall'evoluzione della situazione pandemica e delle relative ricadute in ambito economico.

Budget e politiche di intermediazione sono basati sulle previsioni di Prometeia e potranno essere oggetto di variazione nel corso dell'anno in considerazione dell'evoluzione del contesto economico di riferimento e della proroga degli interventi legislativi a sostegno delle attività economiche.

Di seguito alcuni elementi definiti dall'analisi di Prometeia e assunti nella determinazione degli obiettivi 2021:

- > la raccolta diretta è prevista in riduzione in considerazione dell'utilizzo di parte delle giacenze attualmente presenti sui rapporti aziendali per il pagamento di fornitori e imposte e il rimborso dei finanziamenti, in previsione del termine degli interventi pubblici a sostegno dell'economia;
- > in riduzione la raccolta diretta a scadenza e stabile la raccolta indiretta amministrata in conseguenza del protrarsi delle politiche monetarie espansive che produrranno un'ulteriore riduzione dei tassi sia nel 2021 sia nel 2022;
- > in crescita la raccolta indiretta qualificata, sostenuta dalla notevole liquidità presente sui conti correnti e dal basso rendimento dei titoli di stato e delle obbligazioni;
- > in crescita contenuta i finanziamenti alle imprese in considerazione delle notevoli erogazioni avvenute nel 2020 e delle conseguenti disponibilità liquide attualmente presenti.

Pertanto, nell'esercizio 2021, la Banca opererà con le seguenti politiche di intermediazione:

### **RACCOLTA DIRETTA**

L'esercizio appena concluso ha evidenziato un notevole incremento negli stock di raccolta diretta conseguenti alle mutate esigenze sia della clientela privata, sia delle aziende, fortemente influenzate dalla chiusura delle attività commerciali (periodi di lockdown) e dalle proroghe dei pagamenti.

Nel budget 2021 era prevista una riduzione della raccolta (-7,13%) ma il perdurare della situazione sanitaria e le conseguenze in ambito economico produrranno il consolidamento dei volumi raggiunti con una prevedibile crescita delle componenti a vista a discapito della raccolta a scadenza.

Gli attuali tassi di mercato e le previsioni a medio periodo, inducono la clientela a ridurre gli investimenti in prestiti obbligazionari e altre forme a scadenza, incrementando di conseguenza le giacenze a vista.

### **RACCOLTA INDIRETTA**

Si prevede un'ulteriore crescita dei volumi (+6,55%) sebbene meno significativa rispetto agli esercizi precedenti.

La raccolta amministrata, la cui principale componente è costituita da titoli di stato, in conseguenza dell'andamento dei tassi, è prevista sostanzialmente stabile.

La raccolta qualificata, costituita dal risparmio gestito e assicurativo, prevede un ulteriore incremento (+9,74%), positivamente influenzato dalla notevole liquidità presente e dalla ricerca di diversificazione.

Il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA e la nostra Banca saranno fortemente impegnati nel miglioramento del servizio di consulenza in ambito finanziario e nel corrente anno sarà attivata la piattaforma WMP (Wealth Management Platform) finalizzata alla consulenza avanzata.

## **IMPIEGHI**

L'esercizio 2021, dopo il notevole incremento dell'anno precedente, prevede un'ulteriore crescita (+5,49%) finalizzata al sostegno delle attività produttive e delle famiglie.

La conferma degli interventi legislativi, temporary framework, fino al 30 giugno 2021 e la probabile ulteriore proroga fino a fine anno, permetteranno di utilizzare le garanzie offerte da MCC e SACE, sostenendo l'offerta di finanziamenti alle aziende e contribuendo alla tenuta del sistema economico. Positive le previsioni relative ai finanziamenti destinati all'acquisto dell'abitazione principale, agevolate dal rifinanziamento del fondo Mutui Prima Casa Consap.

Ricadute positive sono attese nell'ambito delle operazioni di riqualificazione edilizia (superbonus, ecobonus, sisma bonus) e pertanto sono stati definiti degli specifici prodotti di finanziamento rivolti sia alle imprese esecutrici sia ai soggetti committenti (privati e condomini).

## **SERVIZI**

Il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA e la Banca sono attenti allo sviluppo e al miglioramento dei servizi rivolti alla clientela e, pertanto, sono state definite specifiche attività di formazione e marketing finalizzate allo sviluppo di tali componenti con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- > monetica: Cashback governativo, sostituzione carte, sviluppo pos;
- > credito ai privati: ecobonus, credito al consumo, cessione del quinto, mutuo day;
- > credito PMI: leasing, factoring;
- > bancassurance: terzo settore, multi rischio casa e famiglia, polizza salute;
- > pagamenti e digital: relax banking, instant payments, CBILL P.A.

Infine, nell'ambito delle attività a sostegno della riqualificazione edilizia, la Banca ha strutturato un servizio di acquisizione dei crediti d'imposta.

## Riferimenti per la delibera di destinazione degli utili

Con raccomandazione trasmessa il 15 dicembre 2020, finalizzata a salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e fornire sostegno all'economia, la BCE ha evidenziato la necessità – tenuto conto che l'impatto della pandemia sui bilanci bancari non si è ancora concretizzato appieno, peraltro in un contesto in cui il sistema bancario sta beneficiando di diverse misure di sostegno pubblico e gli effetti di riduzione di valore dei crediti si manifestano con uno scarto temporale – di continuare ad adottare un approccio di distribuzione prudente, evitando o limitando i dividendi.

Ai fini di prudenza sopra richiamati la BCE ha precisato di attendersi che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie si collochino entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020, oppure non superino 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1), applicando il valore che risulta più basso. Le banche che intendano in ogni caso conferire dividendi o riacquistare azioni proprie devono essere dotate di redditività e solido profilo patrimoniale e, in proposito, la BCE si attende che siano condotte valutazioni congiunte con il rispettivo joint supervisory team - JST - per stabilire se il livello di distribuzione previsto sia adeguatamente prudente.

Sulla base di quanto dalla stessa Autorità definito, la raccomandazione in argomento è connessa alle circostanze eccezionali presenti e resterà in vigore sino alla fine di settembre 2021 posto che a tale data, la BCE ha dichiarato l'intenzione, in assenza di sviluppi avversi significativi, di abrogare la raccomandazione e riprendere a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione delle banche in base agli esiti del normale ciclo di vigilanza.

L'utile di esercizio ammonta a euro 1.318.305,60.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale	Euro	922.813,92
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	Euro	39.549,17
Alla riserva straordinaria indivisibile	Euro	355.942,51

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

## Care Socie, cari Soci,

## Considerazioni conclusive

con l'approvazione del Bilancio 2020 giunge definitivamente a compimento il Piano Strategico Industriale approvato al momento della fusione fra la Bcc Alta Brianza e la Bcc di Lesmo.

Un progetto ed un percorso che nel loro divenire hanno comportato assunzioni di iniziative e di decisioni importanti, a volte dolorose, non previste al momento della fusione, che hanno avuto ricadute e riflesso sui risultati economici e patrimoniali di questi ultimi anni.

Grazie alla compattezza e alla ferma volontà del Consiglio di Amministrazione nel perseguire e conseguire gli obiettivi posti alla base della fusione, all'impegno e all'abnegazione della Direzione e dei Collaboratori, possiamo dire di avere raggiunto "il primo importante traguardo" nel nostro processo di crescita al servizio della comunità locale (famiglie, imprese, enti e associazioni).

Ho volutamente detto "primo importante traguardo" perché ritengo che la crescita debba continuare!

Con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea vigilato dalla BCE, cui abbiamo aderito, nuovi paradigmi e nuove visioni future si prospettano per le banche di dimensioni come la nostra. Occorre, pertanto, anticipare e definire progetti strategici di sviluppo che fanno della dimensione ottimale, intesa come capacità di offrire adeguati servizi a 360° ai Soci e Clienti, l'elemento portante dell'essere al servizio della comunità.

Ecco perché penso che dobbiamo guardare oltre a quanto fatto sino ad ora con ulteriori processi di aggregazione a cui già da oggi occorre pensare.

Il territorio dove operiamo è ampio. Si sviluppa su tre province.

Serve una BCC di adeguate dimensioni per poter fare fronte alle esigenze di sviluppo e crescita delle famiglie e delle imprese.

Sostegno e crescita che la gravità della situazione economica a seguito della pandemia COVID 19 richiederà certamente e ancora maggiormente per una nuova ri-partenza.

Ma se il progetto strategico di fusione si può dire giunto a compimento dal punto di vista industriale, molto deve essere ancora fatto per l'integrazione della compagine sociale delle due ex realtà bancarie:

- > integrazione sulla vita sociale della società;
- > iniziative socio-sanitarie, culturali, di coesione sociale, turistiche promozionali, educazione al risparmio e alla previdenza, giovani (lavoro, formazione, stage, scuola).

Sono queste le attività su cui dovremo insistere e investire.

Per fare questo è necessario rilanciare con decisione la Mutua "SiCura", anche con soluzioni logistiche nuove e di prossimità.

Ma in questo progetto ci dovranno continuamente accompagnare i valori in cui credo e ho sempre creduto e che mi hanno sempre guidato nei miei impegni professionali e soprattutto nei miei 30 anni di Presidenza, (che si concluderà durante questo mandato - sono stato eletto il 28/04/1991) e nei 40 anni di Amministratore e che ho cercato di trasferire a tutti i colleghi amministratori e collaboratori.

Sono i valori della solidarietà, mutualità, cooperazione, rispetto reciproco, attenzione al benessere della nostra comunità che da sempre sono alla base del nostro essere "Banca differente" e che dobbiamo continuare a praticare più di prima in questa ri-partenza.

Dobbiamo insistere nell'affermare il valore della diversità di genere, nell'educare i giovani al valore ed alla pratica della mutualità per creare una generazione di giovani operatori, bancari e banchieri cooperativi.

Deve essere tramandata la conoscenza, trasmesse le esperienze, incoraggiata la partecipazione e accompagnata la crescita per poi passare il testimone con fiducia.

C'è un mondo che va ancora ri-costruito e per questo sarà necessario che ciascuno dei Soci dia il proprio contributo con impegno e convinzione allo sviluppo della Bcc Brianza e Laghi che è parte di questo mondo affiancando sempre amministratori, direzione, collaboratori della Banca, attuali e futuri, sostenendoli nel loro agire quotidiano, ma soprattutto ponendo attenzione sulla puntuale e corretta interpretazione dei valori che spesso richiamiamo e che altrettanto spesso disattendiamo e che oggi ho voluto ricordare a tutti voi alla luce del delicato momento che tutto il mondo sta attraversando.

## Signori Soci,

concludo questo mio intervento con una semplice ma oltremodo significativa considerazione che dovrà essere bussola e stimolo nel nostro agire quotidiano:

*"Se sarà il risultato a guidare le nostre imprese e la nostra vita, andremo sempre e solo dove siamo già stati, ma se saranno i valori a guidare il risultato, potremo anche non sapere dove stiamo andando, ma sapremo per certo di essere nella giusta direzione".*

p. Il Consiglio di Amministrazione  
dott. ing. Giovanni Pontiggia

Lesmo - Alzate Brianza, 26 marzo 2021

## Informativa al Pubblico per stato di insediamento

(Country by country reporting) ex Art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

*Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell’Unione Europea nel settore finanziario, l’articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, ha introdotto per le banche l’obbligo di fornire periodicamente un’informativa sull’attività svolta nei singoli paesi in cui le stesse sono insediate.*

*Tale informativa riguarda le attività delle banche, e in particolare, il numero dei dipendenti impiegati, gli utili realizzati, le imposte sostenute ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese le ove banche sono insediate.*

Dati riferiti al bilancio individuale Al 31.12.2020

a) della: Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi Società Cooperativa. Ai sensi dell’art. 16 dello Statuto Sociale si fa presente quanto segue: la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme; essa può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza; la Banca svolge tali attività anche nei confronti dei terzi non soci; la Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative; la Banca, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l’attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita; nell’esercizio dell’attività in cambi e nell’utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall’Autorità di Vigilanza; la Banca può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni; la Banca può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall’Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato aziendale: (euro/000) 30.133.866<sup>15</sup>

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 162,48<sup>16</sup>

d) Utile o perdita prima delle imposte: (euro/000) 994.950<sup>17</sup>

e) Imposte sull’utile o sulla perdita: (euro/000) 323.356<sup>18</sup>

Contributi pubblici ricevuti: (euro/000) 0,00. La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni pubbliche nel corso dell’esercizio 2020. Si precisa che tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

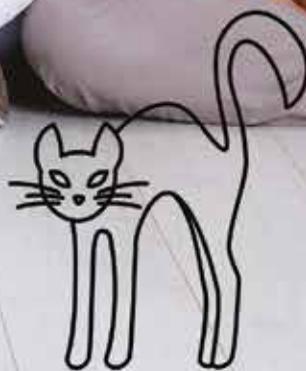
15) Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

16) Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

17) Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma della voci 260 - utile al lordo delle imposte (eventuale e della componente di utile/perdita lorda inerente alle attività operative cessate, di cui alla voce 290 - utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte (quest’ultima al lordo delle imposte) del conto economico.

18) Per “Imposte sull’utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto (eventuale: e delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate).

Hai una casa  
di Proprieta'  
o Sei in affitto?



## Formula Casa e Famiglia

Per difendere **la tua casa** ed **i tuoi cari** dagli  
**inconvenienti** di tutti i giorni.

**BCC**  **Assicurazioni** 

[www.bccassicurazioni.com](http://www.bccassicurazioni.com)

 **Brianza e Laghi**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO  
SINDACALE

2020



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Relazione del  
Collegio Sindacale  
al Bilancio chiuso  
al 31/12/2020  
ai sensi dell'Art. 2429  
del Codice Civile

## Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi Società Cooperativa,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio – che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché dalle relative informazioni comparative – è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	Euro	1.330.636.927
Passivo e Patrimonio netto	Euro	1.329.318.621
<b>Utile d'Esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>1.318.306</b>

CONTO ECONOMICO		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	994.950
Imposta sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	323.356
<b>Utile d'Esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>1.318.306</b>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2019, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Ernst Young S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 8 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, le cui disposizioni sono state integrate dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, contenente "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Ernst Young S.p.A. in data 8 aprile 2021, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, pur non ricorrendo i requisiti minimi per la redazione in forma singola della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha contribuito, mediante l'attivazione di un apposito processo interno e la comunicazione dei dati di propria competenza, alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a cui la Banca ha aderito, e che è attualmente in corso di approvazione da parte della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 25 verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture interne alla Banca, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo, dalle quali abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi. In proposito, a seguito del compimento il processo

di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata riorganizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al GBCI e dalla conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Come purtroppo noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia legata al virus denominato COVID-19, detto anche Coronavirus, e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Le misure conseguenti alle decisioni assunte dalle autorità nazionali hanno comportato la limitazione di molte attività. Tenuto conto che le attività svolte dalla Banca rientrano tra quelle cui il Dpcm 22 marzo 2020 consente la prosecuzione, abbiamo richiesto e ottenuto, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale assicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus. Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo comunque vigilato sull'effettività dei presidi adottati dalla Banca per contrastare e contenere la diffusione del predetto virus.

Al riguardo, si dà atto che i documenti di accompagnamento al Bilancio al 31.12.2020 danno conto della situazione di generale e diffusa incertezza sulle evoluzioni di tale fenomeno, i cui potenziali effetti sulle future attività della Banca e quindi sul bilancio 2021 non sono a oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio attualmente in corso.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 e ha deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, in ottemperanza alla facoltà prevista dall'art. 106 del Decreto Legge n. 18/2020, come da ultimo modificato dal D.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27, mediante il ricorso, in via esclusiva, alla figura del rappresentante designato di cui all'art. 135-undecies del TUF; ciò in forza della necessità di procedere alla tenuta dell'adunanza assembleare che, nel rispetto delle disposizioni applicabili, assicuri la tutela delle persone e consentendo al contempo il corretto svolgimento dell'adunanza stessa, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Alzate Brianza, 9 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Luigi Testa  
Gianmarco Mogavero  
Giulia Consonni



## **CartaBCC Cash.** **È già a tua disposizione in tutte le nostre filiali.**

Puoi utilizzarla per:

- Prelievo contanti presso gli sportelli automatici
- Operazioni di versamento presso gli ATM evoluti
- Le spese di ogni giorno
- Usufruire del Cashback Statale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso le filiali della BCC Brianza e Laghi o sul sito [www.bccbrianzaelaghi.it](http://www.bccbrianzaelaghi.it), sezione Trasparenza e Norme. Concessione del prodotto soggetta ad approvazione della Banca. Le carte di pagamento emesse da Iccrea Banca S.p.A. sono eleggibili per il Piano Italia Cashless, programma definito dal Governo volto all'incentivazione dell'uso degli strumenti di pagamento elettronici. Per maggiori informazioni sul programma visita il sito [www.cashbestatale.it](http://www.cashbestatale.it).

[www.bccbrianzaelaghi.it](http://www.bccbrianzaelaghi.it)



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE

2020



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea





**Building a better  
working world**

EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della  
Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro R revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</b></p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 732 milioni e rappresentano circa il 55% del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali stime hanno altresì considerato gli esiti preliminari delle attività di <i>Credit File Review</i> nell'ambito del più ampio processo di <i>Comprehensive Assessment</i> avviato dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p> <p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati);</li> <li>• la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (<i>ECL - Expected Credit Losses</i>) a un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</li> </ul>	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti;</li> <li>• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;</li> <li>• la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio,</li> </ul>

- l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage 3* (crediti deteriorati):
- per i crediti classificati nello *Stage 3*, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - *Politiche contabili*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del *network EY* in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

---

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2021

EY S.p.A.



**Mauro Iacobucci**  
(Revisore Legale)



**Brianza e Laghi**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

IL BILANCIO

**2020**



Stato  
Patrimoniale  
al 31.12.2020

VOCI DELL'ATTIVO	2020	2019
10. Cassa e disponibilità liquide	<b>3.820.163</b>	4.426.304
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>15.248.907</b>	18.057.959
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
b) Attività finanziarie designate al fair value	1.811.341	2.075.370
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.437.566	15.982.589
30. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	<b>42.991.368</b>	17.083.508
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>1.220.619.937</b>	1.002.757.222
a) Crediti verso banche	128.020.742	73.694.147
b) Crediti verso clientela	1.092.599.195	929.063.075
50. Derivati di copertura	–	–
60. Adeguam. di valore delle att. finanz. oggetto di copertura generica (+/–)	–	–
70. Partecipazioni	–	–
80. Attività materiali	<b>28.967.877</b>	30.310.616
90. Attività immateriali	<b>9.438</b>	26.059
di cui: – avviamento	–	–
100. Attività fiscali	<b>10.996.734</b>	11.716.428
a) correnti	1.888.877	2.473.852
b) anticipate	9.107.857	9.242.576
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
120. Altre attività	<b>7.982.503</b>	11.941.053
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.330.636.927</b>	<b>1.096.319.149</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2020	2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>1.230.747.409</b>	984.035.902
a) Debiti verso banche	242.390.330	76.515.203
b) Debiti verso clientela	917.378.854	801.076.719
c) Titoli in circolazione	70.978.225	106.443.980
20. Passività finanziarie di negoziazione	<b>23.769</b>	23.361
30. Passività finanziarie designate al fair value	–	–
40. Derivati di copertura	<b>116.912</b>	113.629
50. Adeguam. di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/–)	–	–
60. Passività fiscali	<b>530.752</b>	811.386
a) correnti	–	248.513
b) differite	530.752	562.873
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
80. Altre passività	<b>12.582.850</b>	25.558.299
90. Trattamento di fine rapporto del personale	<b>2.798.745</b>	3.072.399
100. Fondi per rischi e oneri	<b>2.691.221</b>	2.212.727
a) impegni e garanzie rilasciate	1.547.466	1.468.196
b) quiescenza e obblighi simili	–	–
c) altri fondi per rischi e oneri	1.143.755	744.531
110. Riserve da valutazione	<b>(299.616)</b>	(351.675)
120. Azioni rimborsabili	–	–
130. Strumenti di capitale	–	–
140. Riserve	<b>71.502.864</b>	70.554.601
150. Sovrapprezzi di emissione	<b>70.500</b>	45.500
160. Capitale	<b>8.553.215</b>	9.020.285
170. Azioni proprie (–)	–	–
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/–)	<b>1.318.306</b>	1.222.735
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.330.636.927</b>	<b>1.096.319.149</b>

Conto  
Economico  
al 31.12.2020

VOCI	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.343.973 19.115.939	20.364.273 20.268.570
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.741.385)	(3.545.984)
30. Margine di interesse	17.602.588	16.818.289
40. Commissioni attive	12.914.371	13.032.339
50. Commissioni passive	(1.382.426)	(1.595.549)
60. Commissioni nette	11.531.945	11.436.790
70. Dividendi e proventi simili	2.374	–
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.265	41.774
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(11)	21
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	802.944	1.444.635
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.384	1.164.466
b) attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla reddit. complessiva	200.816	199.832
c) passività finanziarie	4.744	80.337
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	166.761	551.582
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(22.965)	(61.610)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	189.726	613.192
120. Margine di intermediazione	30.133.866	30.293.091
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.505.466)	(3.221.711)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.499.795)	(3.221.711)
b) atti. finanz. valutate al fair value con impatto sulla reddit. complessiva	(5.671)	–
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(301)	48.611
150. Risultato netto della gestione finanziaria	25.628.099	27.119.991
160. Spese amministrative:	(25.027.472)	(25.803.920)
a) spese per il personale	(14.069.598)	(14.496.597)
b) altre spese amministrative	(10.957.874)	(11.307.323)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(567.230)	(887.144)
a) impegni per garanzie rilasciate	(118.050)	(606.291)
b) altri accantonamenti netti	(449.180)	(280.853)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.744.149)	(1.876.981)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.622)	(20.493)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.749.947	2.666.703
210. Costi operativi	(24.605.526)	(25.921.835)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	–	–
230. Risultato netto della valutaz. al fair value delle att. materiali e immateriali	–	–
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(27.623)	(14.325)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	994.950	1.183.831
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323.356	38.904
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.318.306	1.222.735
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–
<b>300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>1.318.306</b>	<b>1.222.735</b>

Prospetto  
della redditività  
complessiva

VOCI	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.318.306	1.222.735
<b>Altre comp. reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>45.247</b>	<b>181.971</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	586	251.356
50. Attività materiali	34.833	–
70. Piani a benefici definiti	9.828	(69.385)
<b>Altre comp. reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>6.812</b>	<b>1.181.455</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.812	1.181.455
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	52.059	1.363.426
<b>180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)</b>	<b>1.370.365</b>	<b>2.586.161</b>

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocaz. risultato exerc. precedente		Variazioni dell'Esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Reddittività complessiva Esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	9.020.285		9.020.285			1.827	(468.897)								8.553.215
a) azioni ordinarie	9.020.285		9.020.285			1.827	(468.897)								8.553.215
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	45.500		45.500			25.000									70.500
Riserve:	70.554.601	(244.626)	70.309.975	1.186.053		6.836									71.502.864
a) di utili	70.629.276	(244.626)	70.384.650	1.186.053		6.836									71.577.539
b) altre	(74.675)		(74.675)												(74.675)
Riserve da valutazione	(351.675)		(351.675)			34.832							17.226		(299.617)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.222.735		1.222.735	(1.186.053)	(36.682)								1.318.306		1.318.306
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>80.491.446</b>	<b>(244.626)</b>	<b>80.246.820</b>	<b>-</b>	<b>(36.682)</b>	<b>41.668</b>	<b>26.827</b>	<b>(468.897)</b>					<b>1.335.532</b>		<b>81.145.268</b>

Esercizio 2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocaz. risultato exerc. precedente		Variazioni dell'Esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Reddittività complessiva Esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	9.597.142		9.597.142			6.128	(582.985)								9.020.285
a) azioni ordinarie	9.597.142		9.597.142			6.128	(582.985)								9.020.285
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	15.200		15.200			30.300									45.500
Riserve:	69.817.867		69.817.867	721.242		15.492									70.554.601
a) di utili	69.892.542		69.892.542	721.242		15.492									70.629.276
b) altre	(74.675)		(74.675)												(74.675)
Riserve da valutazione	(1.715.101)		(1.715.101)										1.363.426		(315.675)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	743.549		743.549	(721.242)	(22.307)								1.222.735		1.222.735
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>78.458.657</b>		<b>78.458.657</b>	<b>-</b>	<b>(22.307)</b>	<b>15.492</b>	<b>36.428</b>	<b>(582.985)</b>					<b>2.586.161</b>		<b>80.491.446</b>

## Rendiconto Finanziario metodo indiretto 2020

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
	<b>2020</b>	<b>2019</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>7.902.764</b>	5.866.395
– risultato d'esercizio (+/-)	1.318.306	1.222.735
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	74.024	(61.669)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11	(21)
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.311.435	2.675.386
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.760.770	1.897.475
– accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	440.593	132.489
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	–	–
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–
– altri aggiustamenti (+/-) -2.375 -		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(240.661.339)</b>	42.798.673
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.208)	(3.620)
– attività finanziarie designate al fair value	303.980	432.263
– altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	2.432.256	3.177.778
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.906.132)	70.979.776
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(222.168.479)	(30.327.742)
– altre attività	4.678.244	(1.459.782)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>233.363.800</b>	(48.499.044)
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	246.711.507	(47.279.490)
– passività finanziarie di negoziazione	409	2.771
– passività finanziarie designate al fair value	–	(100.904)
– altre passività	(13.348.116)	(1.121.421)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>605.225</b>	166.024
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>352.374</b>	264.358
– vendite di partecipazioni	–	258.000
– dividendi incassati su partecipazioni	2.374	–
– vendite di attività materiali	350.000	298
– vendite di attività immateriali	–	6.060
– vendite di rami d'azienda	–	–
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(1.158.352)</b>	(429.370)
– acquisti di partecipazioni	–	–
– acquisti di attività materiali	(1.158.352)	(424.100)
– acquisti di attività immateriali	–	(5.270)
– acquisti di rami d'azienda	–	–
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>	<b>(805.978)</b>	(165.012)
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	–	–
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(442.070)	190.178
– distribuzione dividendi e altre finalità	36.682	–
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>(405.388)</b>	190.178
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(606.141)</b>	191.190

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>4.426.304</b>	4.235.114
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(606.141)</b>	191.190
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>3.820.163</b>	4.426.304

CARICHE  
SOCIALI

2020



**Brianza e Laghi**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea





---

## Consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Giovanni Pontiggia
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Giuseppe Rigamonti
<i>Vice Presidente</i>	Dario Tremolada
<i>Consiglieri</i>	Carlo Maria Beretta Barbara Rita Brambilla Silvia Farina Luigi Sabadini Giuliano Sala Andrea Maria Villa

---

## Comitato esecutivo

<i>Presidente</i>	Dario Tremolada Luigi Sabadini Giuliano Sala
-------------------	--

---

## Collegio sindacale

<i>Presidente</i>	Luigi Testa
<i>Sindaci effettivi</i>	Giulia Consonni Gianmarco Mogavero
<i>Sindaci supplenti</i>	Maristella Lecchi Davide Mambretti

---

<i>Direttore</i>	Ernesto Mauri
<i>Vice Direttore Vicario e Responsabile Area Crediti</i>	Marco Cogliati
<i>Vice Direttore e Responsabile Area Mercato</i>	Fabiano Sghez



# Formula Casa Sicura

Per difendere **la tua abitazione** in caso di **terremoto**,  
**alluvione** o **inondazione**.

**BCC**  **Assicurazioni** 

[www.bccassicurazioni.com](http://www.bccassicurazioni.com)

**BCC**  **Brianza e Lago**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea  
[www.bccbrianzaelago.it](http://www.bccbrianzaelago.it)

# SUPERBONUS 110%

La via Sostenibile per Casa e Impresa.



## Le soluzioni delle BCC del Gruppo Iccrea per sfruttare tutti i vantaggi di Ecobonus e Sismabonus.

Un'agevolazione fiscale che permette a **Privati e Imprese**, che vogliono ristrutturare gli immobili per renderli più efficienti, di effettuare i lavori **innalzando fino al 110% l'aliquota di detrazione** delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per il consolidamento antisismico. Chiedi alla tua BCC.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei prodotti connessi all'agevolazione "Superbonus 110%" è necessario far riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutte le Filiali e sui siti internet delle Banche affiliate al Gruppo Iccrea che lo promulcano. La concessione dei prodotti è subordinata all'approvazione della Banca di riferimento.



**Brianza e Laghi**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

[www.bccbrianzaelaghi.it](http://www.bccbrianzaelaghi.it)

